

**ISTITUTO
OMNICOMPRESIVO
STATALE DI
FILADELFA**

**PIANO
TRIENNALE
DELL'OFFERTA
FORMATIVA**

 **ISTITUTO
OMNICOMPRESIVO
STATALE
FILADELFA**

A.S. 2016/19

www.omnifiladelfia.gov.it

• richieste del territorio e dell'utenza in termini di "priorità"

• previsione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro (DLgs 77/05)

• previsioni azioni coerenti con il Piano nazionale per la scuola digitale (comma 57)

Risultanze del RAV, in termini di cose che "devono" migliorare

Tiene conto prioritariamente delle esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV

• risorse dell'organico dell'autonomia

Sommario

CAPO I	7
INTRODUZIONE	7
1.1 Premessa al Piano triennale dell’offerta formativa.....	7
1.2 Il contesto socio-culturale in cui la scuola opera	7
1.3 Il rapporto scuola – territorio	8
1.4 Elementi caratterizzanti la “mission” dell’istituto.....	9
CAPO II	11
“Strategie didattiche”	11
2.1 Finalità educative	11
2.2.1 Metodologie e strategie didattiche	11
2.2.2 Le nuove tecnologie: verso una scuola 3.0	12
2.2.3 Piano Nazionale Scuola Digitale	12
2.3 Integrazione e inclusione scolastica	13
2.4 Criteri generali di valutazione	15
2.4.1 Valutazione e prove d’esame studenti diversamente abili, DSA e BES.....	16
2.5 Strategie contro la dispersione scolastica	18
2.6 Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell’istruzione obbligatoria.....	20
CAPO III	22
“Rapporto con l’utenza”	22
3.1 Forme di partecipazione della Famiglia.....	22
3.2 Regolamento per i genitori.....	22
3.3 Regolamento per gli studenti	23
CAPO IV	24
“Struttura organizzativa”	24
4.1 Organigramma.....	24
4.1.1 Organi Collegiali.....	24
4.1.2 Commissioni di lavoro	24
4.1.3 Referenti.....	24
4.1.4 Responsabili.....	24
4.1.5 Rapporti con Enti ed Istituzioni	25
4.2 Organizzazione Componente Docenti	25
4.3 Formazione del Personale	25
4.4 Criteri di formazione delle classi	25
4.4.1 Criteri di assegnazione delle classi ai Docenti	25

4.5 Componente docenti.....	26
4.6 Consigli di classe	26
4.7 Gli obiettivi trasversali a tutte le discipline sono finalizzate all’acquisizione delle seguenti competenze	27
4.8 Coordinatore del Consiglio di Classe	27
4.9 La flessibilità didattica prevede.....	27
4.10 Soddisfazione dell’utenza.....	27
4.11 Indicatori di Qualità dell’organizzazione	28
4.12 Indicatori di funzionalità del Consiglio di classe.....	28
4.13 Piano annuale delle attività funzionali all’insegnamento	28
CAPO V.....	29
“Offerta formativa”	29
5.1 Arricchimento dell’Offerta Formativa	29
5.2 Attività di integrazione, recupero e potenziamento	31
5.3 Sportello didattico	31
5.4 PROGETTO ORIENTAMENTO	31
5.5 PROGETTO GIORNALINO D’ISTITUTO A.S. 2016/17	34
CAPO VI.....	37
PIANO DI MIGLIORAMENTO.....	37
6.1 Le risultanze del R.A.V.	37
6.2 TRAGUARDI DI MIGLIORAMENTO	45
6.3 OBIETTIVI DI PROCESSO.....	46
6.4 Ampliamento dell’Offerta formativa e Piano di Miglioramento	48
6.5 QUADRO PREVISIONALE FABBISOGNO DI ORGANICO	50
6.7 FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI.....	59
CAPO VII.....	60
“Articolazione degli indirizzi”	60
7.1 Scuola Secondaria di primo grado.....	60
7.2 Scuola Secondaria di secondo grado- Liceo scientifico	84
7.3 Scuola Secondaria di secondo grado IPSIA.....	107

DATI IDENTIFICATIVI DELLA SCUOLA

ISTITUTO OMNICOMPRESIVO STATALE

Viale Europa snc – 89814 Filadelfia (VV)

Telefono: 0968 724044

Fax: 0968 725918

Telefono Presidenza: 0968 724237

E-mail: vmm008008@istruzione.it

PEC: vmm008008@pec.istruzione.it

Sito ufficiale: www.omnifiladelfia.gov.it

Codice dell'Istituto: VVMM008008

Dirigente Scolastico: Prof.ssa Maria Viscone

Direttore Servizi Amministrativi : Sig.ra Stella Montiroso

Orario di inizio delle lezioni

Scuola Secondaria di I grado	Ore 8.15
Liceo Scientifico	Ore 8.15
IPSIA	Ore 7.50: lunedì, mercoledì, venerdì. Ore 8.05: martedì, giovedì, sabato.

I docenti si ritroveranno in classe almeno 5 minuti prima delle lezioni per l'accoglienza degli alunni.

Orario di fine delle lezioni

Scuola Secondaria di I grado	Ore 13.15
Liceo Scientifico	Ore 13.15
IPSIA	Ore 13.15: lunedì, mercoledì, venerdì. Ore 13.05: martedì, giovedì, sabato.

Numero alunni frequentanti nell' a.s. 2016/17

Scuola Secondaria di I grado – Filadelfia	155
Scuola Secondaria di I grado – Francavilla A.	35
Liceo Scientifico	133
IPSIA	90
TOTALE	413

INFORMAZIONI GENERALI

Orario di ricevimento:

Dirigente Scolastico: ore 12.00 - 13.00 dal lunedì al venerdì.

Uffici di Segreteria: ore 11.00 -13.00 di tutti i giorni lavorativi.

Pomeriggio: ore 15.00-16.00 dal lunedì al venerdì.

Direttore Amministrativo: ore 11.00 -13.00 di tutti i giorni lavorativi.

Pomeriggio: ore 15.00-16.00 martedì.

CAPO I

INTRODUZIONE

1.1 Premessa al Piano triennale dell'offerta formativa

L'istituzione scolastica, ai sensi della legge n. 107 del 13 luglio 2015, predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano triennale dell'offerta formativa che è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa, organizzativa nonché il piano di miglioramento che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. Il Piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, e valorizza le corrispondenti professionalità; è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal Consiglio di Istituto, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni anche di fatto dei genitori e, per le scuole secondarie superiori, degli studenti ed è adottato dal Consiglio di Istituto. Il Dirigente scolastico attiva i necessari rapporti con gli Enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio. Il Piano triennale è reso pubblico e consegnato agli alunni e alle famiglie all'atto dell'iscrizione; pertanto è tutto ciò che la scuola è in grado di offrire alla propria utenza in termini di attività curricolari, extracurricolari, educative ed organizzative in armonia con la normativa vigente.

Il Piano coinvolge tutte le attività formative, le iniziative didattiche, la gestione delle risorse umane e delle strutture della scuola. L'organizzazione tiene conto dei bisogni formativi ed educativi degli allievi e si propone le seguenti finalità:

- Sviluppo della persona in tutte le sue potenzialità
- Innalzamento del successo scolastico
- Controllo dell'efficacia e dell'efficienza dei processi in atto

1.2 Il contesto socio-culturale in cui la scuola opera

L'Istituto Omnicomprensivo costituisce un punto di riferimento educativo all'interno del contesto geografico del bacino dell'Angitola nel quale sono ubicati i centri di Filadelfia, Francavilla Angitola e Polia.

La sede centrale è situata a Filadelfia, cittadina posta sulla testa di un crinale del versante tirrenico; quasi al centro della penisola calabrese, gode di un vasto orizzonte

in ogni direzione e può essere considerato una propaggine della Serra settentrionale che lo delimita a Est. Il tessuto urbano si estende da quota 550 a 600 metri circa s.l.m.

Nel contesto territoriale di Filadelfia si possono scoprire insediamenti rurali, dotati di servizi come acqua, luce, strade; luoghi affascinanti che si mostrano nelle antiche architetture rurali (mulini ad acqua, frantoi, ecc.), e rappresentano la radice profonda dei prodotti della terra e dell'artigianato. Questa sapienza antica, espressione della civiltà mediterranea, è senz'altro uno dei fattori sui quali si sta puntando per recuperare e rinnovare le tradizionali vocazioni lavorative (dalle biodiversità in campo agricolo alle attività artigianali). La pratica secolare di una policoltura di tipo mediterraneo, associata a una grande varietà di produzioni, prevalentemente collinari, costituiscono un grande patrimonio di eccellenze che oggi comincia a essere riscoperto. Infatti, negli ultimi anni si sta facendo strada un dinamismo sociale che punta alla valorizzazione delle sinergie. L'attività delle Istituzioni scolastiche, fino alla scuola secondaria di secondo grado, delle innumerevoli associazioni, costituiscono un ricco patrimonio sociale che si coniuga con i beni materiali e immateriali. I progetti di formazione scientifica, umanistica, e culturale in genere, sono l'esempio di un nuovo fenomeno sociale. Attraverso la mediazione di sintesi del tutto originali, si guarda a un rinnovato modello di gestione e di sviluppo del territorio.

Sotto l'aspetto socio-economico, la società è caratterizzata da un alto tasso di disoccupazione ed un basso livello di reddito. Si vive prevalentemente di pensioni, stipendi pubblici, assistenze varie e, in questi anni di recessione, si è registrata una rilevante flessione delle rimesse degli emigrati e degli investimenti nel settore edile, che nei precedenti decenni avevano sostenuto l'occupazione e i consumi, determinando uno sviluppo sia pure disordinato e poco rispettoso del territorio. Considerato l'elevato indice di dispersione urbanistica, con la presenza di ca. 40 plessi rurali, le risorse pubbliche sono inadeguate al mantenimento di una efficiente qualità dei servizi. Nella situazione data, le numerose associazioni culturali e di volontariato che agiscono sul territorio, rappresentano un fattore di crescita e di coesione sociale.

1.3 Il rapporto scuola – territorio

La Scuola è chiamata a diffondere la consapevolezza dei problemi del territorio, al fine di indurre i cittadini tutti, non solo i più giovani, ad inquadrare le proprie difficoltà nel contesto più ampio delle problematiche collettive.

A tale scopo l'Istituto Omnicomprensivo di Filadelfia mette a disposizione docenti e strutture per iniziative culturali atte ad indurre anche i cittadini adulti a riflettere sul proprio passato e sulle proprie tradizioni, a prendere coscienza dell'origine e delle cause del proprio modo di essere nel presente, a mettere in discussione la propria cultura, primo passo per qualsiasi progresso. L'Istituto Omnicomprensivo di Filadelfia intende così rispondere alla domanda di educazione permanente e, allo scopo, in ore pomeridiane e serali è aperto anche agli adulti per corsi di diploma, di formazione, di

eventuali post-diploma, di lingua, di informatica, nonché per attività culturali varie (rappresentazioni teatrali, cineforum, mostre, concerti, conferenze, convegni e corsi di aggiornamento) a beneficio di tutti e, in particolare, dei giovani per la prevenzione contro i pericoli di devianza.

In tale ottica, gli operatori dell'Istituto auspicano che gli Enti locali attivino e promuovano tutte le strutture e le iniziative di supporto al sistema scolastico. E' soprattutto necessario che gli Enti locali accrescano gli sforzi per potenziare la rete di trasporto pubblico tra Filadelfia e i paesi vicini per poter competere ad armi pari con gli altri Istituti negli anni decisivi dell'elevazione dell'obbligo scolastico. E, d'altra parte, il forte ruolo cui Filadelfia aspira quale polo decentrato dei servizi nel processo di sviluppo del bacino valle Angitola non può certo prescindere dalla rete di comunicazione che Filadelfia saprà realizzare con i centri vicini nel contesto più ampio del vibonese e del lametino.

1.4 Elementi caratterizzanti la "mission" dell'istituto

L'Istituto Omnicomprensivo di Filadelfia accorpa Liceo Scientifico e IPSIA alla Scuola secondaria di I grado. Scuole così diversificate, e per il livello di apprendimento dell'utenza cui sono destinate e per gli obiettivi specifici cui sono finalizzate, possono trovare, sia pure attraverso percorsi e progetti necessariamente specifici, punti di convergenza e continuità:

- a) nell'obiettivo, trasversale a tutti i saperi e ai diversi gradi di istruzione, di far maturare negli allievi le capacità di orientarsi, cioè la conoscenza critica della realtà in cui tutti operiamo, nonché la consapevolezza delle potenzialità e dei limiti che la nostra volontà di manipolazione trova nella società delle interdipendenze globalizzate;
- b) nell'esigenza didattica di far maturare negli allievi tutto ciò attraverso l'analisi delle problematiche presenti sul territorio in cui e con cui le tre scuole sono chiamate ad interagire, utilizzando a tale scopo tutti gli strumenti offerti dai diversi saperi.

Per tal via l'Istituto Omnicomprensivo ha l'ambizione non solo di trasmettere abilità e competenze, ma anche di "fare cultura", favorendo la conoscenza delle ragioni storiche e geografiche dei problemi che i cittadini individualmente vivono, in modo che il processo di apprendimento trovi il suo stimolo naturale nei bisogni e nelle aspirazioni che il discente concretamente vive. Solo attraverso un'ampia apertura al sociale la scuola può trasformarsi in fattore dinamico dei processi di sviluppo per come è chiamata ad essere dalla legge sull'autonomia.

E' evidente la difficoltà di radicare un'offerta formativa così ambiziosa in un contesto socioculturale spesso ai margini di centri culturali più grandi e centrali. E, d'altra parte, in tale contesto, uno sforzo di rinnovamento culturale promosso dalle Istituzioni scolastiche si rende ancor più necessario e, per certi aspetti, potrebbe risultare esaltante.

Il Collegio dei Docenti dell'Istituto Omnicomprensivo di Filadelfia, in piena adesione a quanto previsto:

-dal regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, D.P.R. 275 del 08.03.1999 art. 3

-dall'art. 21 della Legge 59 del 1997,

-dalla Legge 107 del 13.07.2015

ha elaborato per gli anni scolastici 2016-2019 il seguente PTOF

CAPO II

“Strategie didattiche”

2.1 Finalità educative

L'Istituto Omnicomprensivo di Filadelfia si propone di far conseguire e acquisire agli allievi:

- una buona preparazione culturale ed educativa al massimo delle proprie capacità mediante le opportunità che la scuola offre e la capacità di distinguere, nell'affrontare in modo logico i vari argomenti, il diverso grado di complessità che li caratterizza;
- un buon metodo di studio che permetta agli studenti un'autonoma gestione della propria vita, consenta di non essere di ostacolo agli altri e di avere la consapevolezza delle proprie capacità per riuscire, sulla base di esse, a progettare il proprio futuro;
- le abilità dell'ascoltare, del parlare, del leggere e dello scrivere e dell'abituarsi a riflettere sia sulle proprie affermazioni sia sulle considerazioni necessarie per prendere una decisione;
- il livello massimo di conoscenza in relazione al grado di preparazione culturale e alla situazione socio-ambientale;
- un comportamento disciplinare e morale corretto ed improntato alla responsabilità e al senso di legalità e giustizia per essere in grado di orientarsi nelle scelte di vita;
- capacità relazionali utili ad un civile inserimento nel gruppo classe e nella società nel rispetto dei valori spirituali che ispirano la convivenza civile;
- il senso della solidarietà e dell'essere socialmente utili al di là delle manifestazioni di egocentrismo e di egoismo;
- un'educazione al rispetto della propria salute e dell'ambiente per proteggersi dai rischi della droga, dell'alcool e del fumo;
- un'educazione alla prevenzione delle calamità naturali e dei pericoli esistenti sulle strade;
- le conoscenze relative alle varie discipline sia come massimo possibile che come minimo indispensabile.

2.2.1 Metodologie e strategie didattiche

L'obiettivo primario dell'Istituto Omnicomprensivo di Filadelfia è il successo formativo e la crescita umana di tutti e di ciascuno. In tal senso sono scrupolosamente osservati e scientificamente condotti i vari momenti della programmazione, con particolare riguardo al momento della verifica, in modo che per ciascun alunno e per ciascuna classe, sottoposta ad un costante monitoraggio, siano esperite tutte le vie idonee per eventuali recuperi. Una simile strategia educativa risulta pure proficua per l'autovalutazione e il percorso di aggiornamento degli insegnanti, sa adeguare *in progress* i metodi didattici ai fini della formazione permanente, rende utilmente duttili e quindi efficaci le programmazioni didattiche e il piano educativo. Nella fase

dell'accoglienza, l'indagine preventiva sull'alunno tiene conto del mondo circostante, delle esperienze vissute, dell'ambiente familiare, dell'influenza dei mass media, delle precedenti esperienze scolastiche ed extrascolastiche di apprendimento. Si deve infatti tener conto che ciascun alunno è quel che è non solo per le sue doti innate, ma soprattutto per i rapporti che ha stabilito con la famiglia, con il gruppo, con la scuola, con l'ambiente. Nell'opera di ricerca e di analisi sia preventive sia in itinere della personalità dell'alunno, i docenti dell'Istituto Omnicomprensivo di Filadelfia, fra loro coordinati, mantengono costanti rapporti di collaborazione con i genitori, seguendo il preciso obiettivo di favorire nel ragazzo la fiducia nei propri mezzi e la presa di coscienza dei propri limiti e la forza di volontà per superarli. Nell'Istituto Omnicomprensivo di Filadelfia anche il recupero e l'orientamento degli alunni sono parte integrante degli stessi obiettivi formativi che determinano l'efficacia dell'educazione didattico-formativa, motivo per cui i casi di abbandono e dispersione scolastica sono molto rari.

2.2.2 Le nuove tecnologie: verso una scuola 3.0

L'Istituto intende utilizzare le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione per realizzare una didattica più moderna, motivante e coinvolgente, per un modello organizzativo più razionale ed efficiente e per un rapporto con il territorio più trasparente e partecipato. Le nuove tecnologie rappresentano un'opportunità per i ragazzi per far fronte alle nuove sfide che la società in continua evoluzione richiede.

I nuovi strumenti tecnologici sono un aiuto efficace ed importante per realizzare una didattica personalizzata che permette agli allievi di raggiungere rapidamente risultati positivi. In particolare l'utilizzo della rete rende possibile lo svolgimento della propria attività attraverso un lavoro continuo di ricerca online e di affinamento dei dati con il confronto di esperienza.

Ogni aula è un laboratorio didattico per l'apprendimento con connessioni in rete tramite PC e LIM.

La dotazione della suddetta strumentazione permette un'innovazione metodologica che si sostanzia essenzialmente su una didattica laboratoriale cioè un tipo di studio basato sulla ricerca sia sul campo sia in internet nei vari ambiti disciplinari.

Sito web – mezzo di informazione e comunicazione, ma anche *piattaforma di apprendimento* attraverso blog e classi virtuali.

2.2.3 Piano Nazionale Scuola Digitale

In ottemperanza alla legge 107 l'Istituto, nell'ambito del PNSD, intende perseguire i seguenti obiettivi:

- sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- potenziamento degli strumenti didattici laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche;
- adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati;
- formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale;

- formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nella amministrazione;
- potenziamento delle infrastrutture di rete;
- valorizzazione delle migliori esperienze nazionali;
- definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole.

Si tratta di un'opportunità di innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe.

L'animatore digitale è un docente che insieme al Dirigente Scolastico e al Direttore Amministrativo, avrà un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione a scuola.

- **Formazione interna:** stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.
- **Coinvolgimento della comunità scolastica:** favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.
- **Creazione di soluzioni innovative:** individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. Uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

2.3 Integrazione e inclusione scolastica

Nei diversi indirizzi dell'Istituto la tematica dell'inclusione e dell'integrazione viene affrontata con grande attenzione per dare una risposta concreta ai bisogni educativi speciali degli allievi che vivono una situazione di svantaggio.

L'attività della scuola, attraverso un'azione sistematica di osservazione dell'allievo, tende a riconoscere i suoi bisogni e mettere in campo tutti i facilitatori possibili per rimuovere le barriere all'apprendimento per tutti gli alunni.

I punti fondamentali della Legge 104/92 possono essere individuati nell'art. 12: garantisce il diritto all'educazione e all'istruzione della persona con handicap, nell'art. 13: assicura l'integrazione scolastica della persona handicappata attraverso azioni per lo sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento e nel fatto che esiste un

coinvolgimento di più soggetti per garantire il diritto allo studio (ASL Enti Locali Scuola) e definizione dei compiti e degli strumenti (compresi i documenti fondamentali).

Con la Direttiva Ministeriale 27/12/2012 «Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica» e la C.M. n. 8 6/03/2013 «Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative» si è introdotto il termine BES, con il quale si fa riferimento ad un panorama di bisogni molto ampio non legati a cause specifiche e quindi non necessariamente stabili nel tempo. Per BES si intende una macro-categoria di alunni/studenti che, oltre ai BISOGNI EDUCATIVI NORMALI, presentano dei BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI. Secondo la Direttiva Ministeriale 27/12/2012 I BES si dividono in 3 categorie: disabilità; disturbi specifici dell'apprendimento; svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

L'individuazione degli alunni disabili avviene con certificazione medica rilasciata da una commissione medico-legale come da legge 104/1992 e da DPCM 185/2006; gli allievi DSA vengono individuati con certificazione del servizio sanitario nazionale come da legge 170/2010 e Linee Guida regionali approvate con delibera n. 1159 del dicembre 2012, mentre l'individuazione degli altri BES, ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motivano e verbalizzano opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche;

Gli organi e le figure coinvolte nel processo di integrazione ed inclusione sono:

Il Gruppo di lavoro (GLI) sul caso istituito con la Legge n. 104/92 è costituito da operatori sanitari individuati ASL, personale insegnante curricolare e sostegno e svolge il compito di redigere e aggiornare PDF e PEI. Si riunisce almeno tre volte e ogni qualvolta se ne presenta la necessità.

Il GLH previsto dalla Legge n. 104/92 è costituito da Dirigente Scolastico, rappresentanti dei docenti (curricolari e sostegno), rappresentanti delle famiglie, rappresentanti del personale ATA, rappresentanti dei soggetti esterni coinvolti nel processo di integrazione, (studenti nel secondo ciclo). Le funzioni del GLH si estendono a tutti i BES ed i componenti si integrano di altre figure.

L'insegnante di sostegno cura e coordina gli interventi volti alla socializzazione, alla formazione e qualificazione e all'inserimento lavorativo di disabili e di soggetti in stato o a rischio di emarginazione sociale e culturale. Egli collabora attivamente - assieme all'équipe dei docenti - alla predisposizione del PEI (L.104/1992) finalizzato a garantire le linee di continuità educativa. In particolare, questa figura professionale svolge compiti di: interazione e collegamento con i servizi, strutture e agenzie territoriali, forze sociali e soggetti pubblici e privati preposti all'inserimento sociale e lavorativo delle fasce marginali; coordinamento delle équipe di formatori incaricati di realizzare specifiche attività per favorire l'interazione personale, la comunicazione, creando un clima di corresponsabilità e di partecipazione.

I docenti curricolari si occupano dello sviluppo degli apprendimenti e delle potenzialità della persona nella comunicazione, nella relazione e nella socializzazione; partecipano alla stesura del PEI ed elaborano la progettazione individualizzata e personalizzata insieme ai docenti di sostegno utilizzando tutti gli strumenti offerti dall'autonomia

(organizzativa, didattica, reti, ricerca, formazione, sperimentazione, flessibilità organizzativa e didattica) come garanzia di tutela del diritto allo studio.

Nei confronti degli alunni DSA e BES, l'Istituto si attiva per porre in essere azioni mirate a colmare le difficoltà riscontrate dagli studenti, a monitorare i processi di apprendimento e ad elaborare un piano didattico personalizzato che prevede gli strumenti compensativi e dispensativi necessari al raggiungimento degli obiettivi previsti ed il conseguente successo formativo.

2.4 Criteri generali di valutazione

La valutazione non è finalizzata a sancire le differenze e, in un certo senso, ad ampliarle, ma a comprenderne le cause e ad indicare la direzione da seguire per interventi capaci di modificare positivamente le caratteristiche individuali degli allievi. Occorre, pertanto, un sistema di verifica permanente che sia capace di seguire fedelmente lo svolgersi del processo educativo, per consentire quelle integrazioni e quelle correzioni che si rendono necessarie. Per una valutazione trasparente e oggettiva è necessario che l'insegnante superi il giudizio derivante dal concetto che egli si è formato sulle capacità degli allievi, in quanto tale giudizio determina un'aspettativa nei confronti dell'allievo che influenza essa stessa il successo o l'insuccesso. Lo stereotipo che si forma da parte dell'insegnante è spesso, in effetti, simmetricamente introitato dall'allievo il quale si può fissare su un giudizio delle proprie capacità di riuscire nelle prove di apprendimento che è direttamente influenzato dalle precedenti valutazioni. La valutazione trasparente e oggettiva consente, inoltre, di intervenire tempestivamente per adeguare la proposta di formazione alle esigenze dei singoli allievi e di evitare il cosiddetto *deficit cumulativo* che si verifica quando ad una difficoltà iniziale non rilevata e non compensata si assommano difficoltà successive, che si riscontrano con maggior facilità, ma che è poi più difficile compensare. E' bene, perciò, suddividere l'itinerario didattico in segmenti di grandezza adeguata ai ritmi attuali di apprendimento degli allievi, alternati con momenti di verifica puntuale dell'apprendimento conseguito ed eventuale intervento immediato di compensazione. In una scuola orientata non solo allo sviluppo di abilità e competenze, ma anche alla formazione di cittadini in grado di collocarsi criticamente nell'ambiente e nel contesto storico in cui si trovano ad agire, è necessario che il momento valutativo, sorretto da criteri metodologici unitari all'interno del Consiglio di classe, trovi fondamento, al di là delle singole prove di verifica, nel livello di preparazione globale e di maturazione etica e culturale raggiunto dall'allievo.

La valutazione si basa, in sostanza, sui livelli di preparazione culturale conseguiti in relazione agli obiettivi cognitivi ed educativi prefissati ed in considerazione dell'assiduità nella frequenza e dell'impegno dimostrati dagli alunni. Schematizzando, la valutazione tiene conto di:

- interesse e partecipazione al dialogo educativo
- continuità nell'impegno
- progresso nel metodo di studio
- conoscenza e comprensione degli argomenti

- acquisizione di abilità e competenze
- capacità di analisi e sintesi
- conoscenza critica e rielaborazione personale delle problematiche proposte
- padronanza d'uso dei linguaggi specifici delle discipline
- capacità relazionali e senso civico

2.4.1 Valutazione e prove d'esame studenti diversamente abili, DSA e BES.

La valutazione degli studenti diversamente abili nella scuola superiore è legata al tipo di PEI (piano educativo individualizzato) che è predisposto dal Consiglio di classe con la partecipazione della famiglia (art. 12 della legge 104/92 e art. 5 DPR 24/2/94).

Il Consiglio di classe, in sede di valutazione quadrimestrale e finale, verifica i risultati complessivi ottenuti dall'alunno in relazione agli obiettivi prefissati dal P.E.I. e quindi valuta a quale livello questi siano stati raggiunti. Si possono pertanto prevedere due valutazioni distinte: quella relativa al P.E.I. facilitato/semplificato e quella al P.E.I. differenziato.

Gli obiettivi prefissati nel P.E.I. facilitato/semplificato (programma equipollente) corrispondono globalmente agli obiettivi didattici e formativi, propri del corso di studi seguito e sono previsti dai Programmi ministeriali. In questo tipo di percorso è possibile prevedere una riduzione parziale e/o la sostituzione dei contenuti, mantenendo la medesima valenza formativa (art. 318 del D.L.vo 297/1994). In questo caso la valutazione segue gli stessi criteri adottati per i compagni, con particolare attenzione alle specifiche difficoltà accertate. Lo studente avrà una valutazione negativa se i risultati raggiunti saranno inferiori agli obiettivi minimi programmati.

L'esame di stato può essere uguale alla classe o prevedere prove equipollenti. Queste ultime sono prove utili per accertare se il candidato, pur nella diversità della situazione, sia in grado di raggiungere la soglia di competenza necessaria per il conseguimento del titolo di studio.

In particolare "le prove equipollenti devono consentire di verificare che il candidato abbia raggiunto una preparazione culturale e professionale idonea per il rilascio del diploma attestante il superamento dell'esame." Art. 6, c. 1 Regolamento Esame di Stato. In questo senso ci si può giovare sia di strumentazione tecnica sia di contenuti culturali differenti da quelli predisposti per gli altri candidati, ma adeguati alla situazione di handicap e alle conoscenze, competenze e capacità che si devono accertare. Le prove equipollenti devono, comunque, essere coerenti con il livello degli insegnamenti impartiti all'alunno in situazione di handicap e idonee a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenziali attitudini e al livello di partenza (D.M. 26 agosto 1981). "Il conseguimento del titolo legale di studio non può prescindere da un oggettivo accertamento di competenze effettivamente acquisite" (Parere del Consiglio di Stato n.348/91).

Prove equipollenti

Sia il Regolamento dell'Esame di Stato (art. 6), sia l'O.M. sugli Esami di Stato prevedono che la "Commissione giudicatrice possa predisporre prove equipollenti...che consistono

nell'utilizzo di mezzi tecnici o di modi diversi ovvero nello svolgimento di contenuti culturali e/o professionali differenti.”

Pertanto, si possono avere diverse tipologie di prove equipollenti:

- la prova inviata dal Ministero della P.I. è svolta con "mezzi diversi": ad esempio, computer, macchina da scrivere, per mezzo della dettatura all'insegnante di sostegno, etc.
- la prova inviata dal Ministero è svolta con “modalità diverse”: ad esempio, è “tradotta” in quesiti con alcune domande chiuse, oppure sono impostate delle domande guida tali da rendere la prova più strutturata.

La prova è proposta dalla commissione di esame e ha contenuti culturali e/o tecnici e/o professionali differenti da quelli proposti dal Ministero della P.I., ma ad essa equipollenti: la prova proposta dalla commissione deve, infatti, essere tale da poter verificare la preparazione culturale e professionale del candidato. Essa deve inoltre essere omogenea con il percorso svolto dal candidato e deve poter essere realizzata dal candidato con le stesse modalità, tempi e assistenza utilizzati nelle prove di verifica fatte durante l'anno scolastico.

Nel caso delle classi terminali, il Consiglio di Classe entro il 15 Maggio predispone una prova studiata ad hoc o trasforma le prove del Ministero in sede d'esame (la mattina stessa). (Comma 7 e 8 dell'art. 15 O.M. n. 90 del 21/5/2001, D.M. 26/8/81, art. 16 L. 104/92, parere del Consiglio di Stato n. 348/91).

Possono essere previsti tempi più lunghi nelle prove scritte (comma 9 art. 15 dell'O.M. 90, comma 3 dell'art. 318 del D.L.vo n. 297/94).

Gli obiettivi prefissati nel P.E.I. sono differenziati e quindi i livelli di apprendimento e di maturazione raggiunti non sono riconducibili ai Programmi ministeriali.

Per gli alunni con disabilità psichica la valutazione, per il suo carattere formativo ed educativo e per l'azione di stimolo che esercita nei confronti dell'allievo, deve comunque aver luogo. Il Consiglio di classe valuta i risultati dell'apprendimento, con l'attribuzione di voti relativi unicamente allo svolgimento del citato piano educativo individualizzato e non ai programmi ministeriali. Tali voti hanno, pertanto, valore legale solo ai fini della prosecuzione degli studi per il perseguimento degli obiettivi del piano educativo individualizzato. I predetti alunni possono, di conseguenza, essere ammessi alla frequenza dell'anno successivo o dichiarati ripetenti anche per tre volte in forza del disposto di cui all'art.316 del D.Lvo 16.4.1994, n.297. In calce alla pagella degli alunni medesimi, deve essere apposta l'annotazione secondo la quale la votazione è riferita al P.E.I. e non ai programmi ministeriali ed è adottata ai sensi dell'art.14 dell'O.M.90/2001.

Qualora, durante il successivo anno scolastico, vengano accertati livelli di apprendimento corrispondenti agli obiettivi previsti dai programmi ministeriali, il Consiglio di classe delibera in conformità dei precedenti artt. 12 e 13, senza necessità di prove di idoneità relative alle discipline dell'anno o degli anni precedenti, tenuto conto che il Consiglio medesimo possiede già tutti gli elementi di valutazione.

Gli alunni valutati in modo differenziato come sopra possono partecipare agli esami di qualifica professionale, svolgendo prove differenziate, omogenee al percorso svolto,

finalizzate all'attestazione delle competenze e delle abilità acquisite. Verrà rilasciato un certificato di crediti formativi.

Gli alunni medesimi, al termine della frequenza dell'ultimo anno di corso, possono partecipare all'esame di Stato (O.M.26/07) svolgendo prove differenziate coerenti con il percorso svolto e finalizzate solo al rilascio di un attestato di crediti formativi (art.17, comma 4, dell'O.M. n.29/2001).

La valutazione degli alunni BES fa riferimento ai criteri stabiliti dal P.D.P. (piano didattico personalizzato) elaborato con la collaborazione di tutti i componenti del Consiglio di classe.

Per questi alunni la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive.

Pertanto, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei, come previsto nella normativa vigente.

2.5 Strategie contro la dispersione scolastica

La strategia che si intende attuare prende spunto da un'analisi del contesto socio-culturale in cui l'istituzione scolastica opera, piuttosto modesto e non sempre all'altezza di fornire un'efficace risposta al disagio sociale specie a quello delle categorie svantaggiate e dunque a serio rischio di esclusione dalla complessità della società civile di oggi. I giovani faticano a sviluppare e realizzare un proprio progetto di vita; il presente spesso rappresenta contemporaneamente il punto di partenza e il punto di arrivo, passano con estrema facilità da un'esperienza all'altra che ha come risultato un'esistenza frammentaria e priva di stimoli.

Ciò li espone a fattori di rischio che hanno come conseguenza la dispersione scolastica e l'abbandono scolastico precoce (drop-out), che coinvolge ampie fasce della popolazione e comporta, a lungo termine, una grave carenza delle competenze base e delle qualifiche essenziali per una piena partecipazione nella società, con ripercussione sia a livello socio-culturale che economico.

Infine altra considerazione che va fatta del contesto, è la fragilità della famiglia che non rappresenta un punto di riferimento per i giovani e non riesce più a dare le giuste indicazioni di cui essi necessitano per sviluppare una sana personalità.

L'istituzione scolastica è da anni impegnata in un'area svantaggiata (lo dimostrano anche le ultime indagini Svimez) da tutti i punti di vista, ma soprattutto con una utenza a forte rischio dispersione scolastica. Una realtà in cui la scuola deve svolgere anche un'azione di contrasto alla 'deriva criminale' proponendosi come reale opportunità di crescita e di pratica di cittadinanza attiva. Attraverso strategie mirate si intende dunque contrastare i fenomeni di fallimento formativo precoce e di dispersione scolastica in un'area a forte esclusione sociale e culturale come quella di Vibo Valentia. L'azione, quindi, sulla base di quanto emerso dall'analisi precedente, intende:

- contrastare atteggiamenti derivanti da un basso livello di autostima, da un'attrazione verso modelli negativi che inducono ad atteggiamenti a rischio di devianza, da una

scarsa affezione per la scuola con conseguente frequenza discontinua e scarso impegno nelle attività scolastiche;

- concentrare l'azione soprattutto sulle classi di passaggio tra i differenti cicli del sistema scolastico (scuola dell'infanzia/scuola primaria, scuola primaria/scuola secondaria di I grado; scuola secondaria di I e di II grado), verso le quali indirizzare anche azioni di orientamento;
- realizzare interventi dal forte impianto laboratoriale e di tipo cooperativo, capaci di rafforzare l'autostima (la consapevolezza di sé) degli alunni a rischio e accrescere la loro capacità di superare le difficoltà incontrate a scuola e fuori, ma soprattutto la loro capacità di relazionarsi tra pari e con gli insegnanti e il rispetto dei ruoli e delle regole;
- predisporre sistemi di allarme (attraverso la costruzione dello sportello di sostegno) che consentano di risolvere situazioni molto difficili nell'infanzia e nella primaria, e consentire alla scuola interessata di adottare misure efficaci prima che i problemi si consolidino il disagio determinando il precoce abbandono;
- sperimentare modelli organizzativi flessibili, capaci di sostenere e monitorare al meglio gli studenti a rischio.

L'obiettivo è di mettere a sistema quello che risulterà più efficace e di più semplice gestione.

Le metodologie didattiche che verranno utilizzate saranno prettamente laboratoriali, organizzate in rapporto alla capacità, agli interessi, e ai ritmi di apprendimento degli studenti. Tra i modelli relazionali, verranno prediletti:

- il modello per tutoring in cui non si insegna ma si facilita l'apprendimento
- il modello dialogico per stimolare l'interattività
- il modello del cooperative learning in cui si collaborerà insieme per il raggiungimento di un apprendimento comune
- il modello role play in cui gli studenti si troveranno a esporre, a partecipare a dibattiti, a fare lavori di gruppo
- il peer to peer che è sempre una metodologia che porta ad ottimi risultati.

Con tale metodologia si intende:

- trasformare le scuole del territorio di Filadelfia in comunità di apprendimento fondate su una visione dell'ambiente scolastico come aperto, stimolante e gradevole capace d'incoraggiare i giovani a proseguire lo studio o la formazione.
- sperimentare - ricorrendo a pratiche e risorse competenti del territorio e della scuola insieme - attività curriculari ri-fondate sulla base di un forte impianto laboratoriale e, insieme, attività extracurricolari artistiche e sportive che possono rafforzare l'autostima degli alunni a rischio e accrescere la loro capacità di superare le difficoltà incontrate a scuola e fuori.
- promuovere e sperimentare - grazie al supporto delle risorse con competenze specifiche dei partner della rete - un ambiente di lavoro fortemente coinvolgente e partecipativo, in cui gli operatori della rete (docenti, educatori e promotori di sviluppo locale) potranno confrontarsi con regolarità e costanza sulle pratiche in atto nel lavoro con gli studenti a rischio.

Questo ambiente di lavoro sarà in grado di favorire la diffusione e la disseminazione di ogni buona pratica prodotta (procedure di analisi, strumenti operativi, modelli organizzativi e metodologici, eccetera).

Sulla base di quanto indicato sui principali elementi che caratterizzano l'insuccesso formativo nelle scuole della rete e sulle problematiche su cui s'intende intervenire col presente progetto, sono qui di seguito indicati i target che saranno ulteriormente declinati nelle loro caratteristiche quando si passerà a definire e descrivere i singoli percorsi:

- a) più gruppi di allievi maggiormente bisognosi di azioni di orientamento nella fase di transizione dal I al II ciclo d'istruzione in quanto a rischio abbandono;
- b) gruppi di allievi delle scuole aderenti alla rete con problemi relazionali e bassi livelli di competenze;
- c) gruppi di allievi delle scuole aderenti alla rete a rischio di abbandono del percorso scolastico. Si tratta di ragazzi iscritti al primo anno della scuola secondaria di I o di II;
- d) gruppi di allievi diversamente abili e/o con DSA che trovano difficoltà nell'apprendimento e per questo più inclini a evadere l'obbligo scolastico;
- e) gruppi di alunni stranieri non completamente integrati nelle classi di appartenenza, in quanto la legge costringe all'inserimento nelle classi con il solo criterio dell'età anagrafica.

2.6 Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria

L'elevamento dell'obbligo di istruzione a dieci anni intende favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale.

Imparare ad imparare: organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.

Progettare: elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.

Comunicare: comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali), rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).

Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

Risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

Individuare collegamenti e relazioni: individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

Acquisire ed interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

CAPO III

“Rapporto con l’utenza”

3.1 Forme di partecipazione della Famiglia

Assemblee dei genitori per elezione rappresentanti consigli di classe.

- Incontri docenti-genitori per informazioni relative all’andamento didattico-disciplinare degli alunni.
- Ora di ricevimento individuale, su appuntamento, in un’ora inserita nell’orario curricolare e di cui viene data comunicazione mediante affissione all’albo.
- Richiesta di ricevimento qualora se ne dovesse ravvisare la necessità per esaminare situazioni individuali.
- Incontro con i coordinatori delle classi terze nella Scuola Media per l’esplicitazione e consegna del consiglio orientativo.
- Illustrazione scheda di valutazione I quadrimestre.
- Convocazioni per segnalare assenteismo – rendimento scolastico.
- Coinvolgimento in progetti o iniziative di corsi di aggiornamento e convegni – aggiornamento secondo il principio del coinvolgimento, della partecipazione fattiva per raggiungere obiettivi mirati.
- La Scuola si rende disponibile ad esaminare ed a discutere proposte provenienti dai genitori quali membri elettivi nei Consigli di classe.
- Questionari per l’autovalutazione d’Istituto.
-

3.2 Regolamento per i genitori

I genitori sono utenza e referenti della Scuola che si impegna a coinvolgerli:

- 1) nella gestione democratica dell’Istituto;
- 2) nella collaborazione continua durante il processo formativo ed educativo dei figli.

Essi hanno il diritto-dovere di partecipare:

- a) agli incontri Scuola-Famiglia pomeridiani programmati e agli incontri con i singoli docenti durante l’ora di ricevimento antimeridiano;
- b) alle elezioni per la rappresentanza dei Consigli di classe e di Istituto;
- c) alla presenza fattiva in detti Organi.

I rappresentanti eletti nei Consigli di Classe costituiscono un Comitato.

Ai Comitati compete il diritto di richiedere assemblee nei locali della Scuola; la richiesta deve essere prodotta dalla metà più uno dei componenti: la data e l’ora di svolgimento devono essere concordati con il Dirigente Scolastico.

Il Comitato si può articolare in Commissioni (per la soluzione di particolari problemi). I genitori possono chiedere Assemblee (di Classe e di Istituto). La richiesta deve essere prodotta dalla metà più uno dei genitori degli allievi (della Classe o dell’Istituto): la data e l’ora di svolgimento vanno concordate con il Dirigente Scolastico. A dette Assemblee, con diritto di parola, possono partecipare il Capo di Istituto e i docenti della classe o dell’Istituto. Un’Assemblea dei genitori può essere convocata dal Dirigente Scolastico

durante la fase di avvio dell'anno scolastico per l'accoglienza e la collaborazione al P.O.F. Ai fini del controllo delle assenze e dei conseguenti fenomeni di dispersione, i genitori degli allievi minorenni sono invitati a vigilare sull'uso corretto del libretto di giustificazione.

3.3 Regolamento per gli studenti

DIRITTI:

1. Libera espressione del pensiero, nel rispetto delle opinioni altrui.
2. Partecipazione attiva e responsabile alla vita scolastica quotidiana.
3. Continuità educativo-metodologica.
4. Essere ascoltati.
5. Rapporti comunicativi non pregiudiziali.
6. Recupero e potenziamento delle capacità.
7. Valorizzazione del lavoro scolastico.
8. Orario rispettoso dei ritmi e dei livelli di attenzione.
9. Trasparenza e correttezza delle procedure valutative.
10. Trasparenza delle procedure relative a provvedimenti disciplinari.
11. Equa distribuzione dei carichi di lavoro.
12. Riunione periodica in assemblee di classe e di istituto.

DOVERI:

a. Doveri di conoscere e rispettare le regole

b. Doveri di rispettare l'edificio scolastico, il materiale ed il personale:

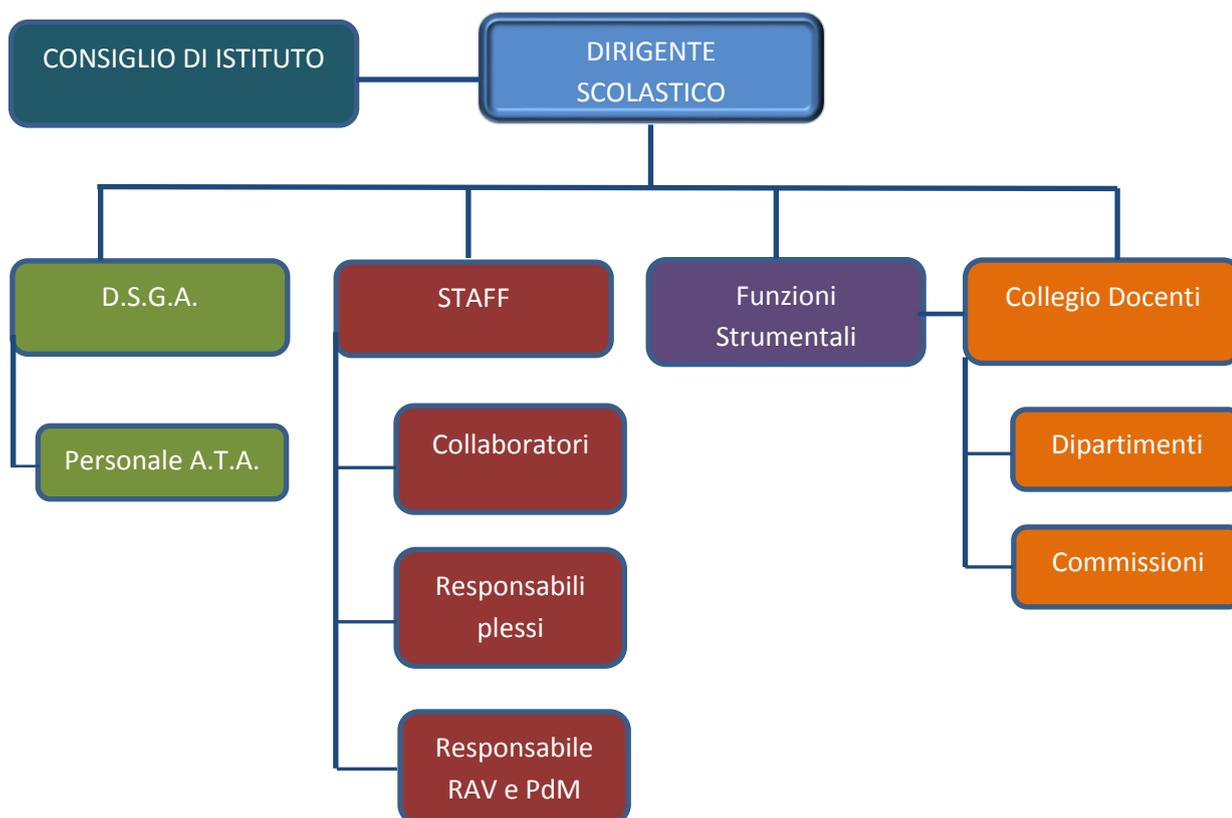
- Mantenere un comportamento corretto all'entrata della scuola, durante gli intervalli, il cambio dell'ora, gli spostamenti nell'edificio, durante le eventuali supplenze.
- Mantenere un comportamento rispettoso ed educato nei confronti del personale della scuola.
- Rispettare e curare il materiale proprio, altrui e della scuola.
- Tenere puliti gli ambienti scolastici.
- Lavorare con continuità, impegno e precisione: avere il materiale necessario.
- Non assumere atteggiamenti che disturbino il lavoro dell'insegnante e dei compagni.
- Collaborare attivamente con compagni ed insegnanti.
- Rispettare gli orari.
- Rispettare gli altri accettandone le diversità.
- Rispettare le idee altrui ed essere disponibili al dialogo.
- Utilizzare per le richieste e i reclami le opportunità offerte dalla normativa vigente e dal presente P.O.F., evitando di ricorrere pregiudizialmente alle varie forme di astensione e ostruzionismo che incrinano e compromettono il dialogo educativo.

Per gli spazi autogestiti di partecipazione e per la disciplina si rinvia alla Normativa vigente e agli appositi Regolamenti.

CAPO IV

“Struttura organizzativa”

4.1 Organigramma



4.1.1 Organi Collegiali: Consiglio di Istituto (Commissario straordinario) - Collegio dei Docenti; Consigli di Classe - Comitato di valutazione.

4.1.2 Commissioni di lavoro: GLI (Gruppo di lavoro integrazione alunni diversamente abili) - Elaborazione del P.T.O.F. - Regolamento d'Istituto - Elettorale - Individuazione Funzioni strumentali - Viaggi di istruzione - Gruppo progettazione - Dipartimenti - Valutazione d'Istituto - Test Center ECDL - Orientamento

4.1.3 Referenti: Sicurezza (RSPP) - DSA e BES - Educazione alla Legalità, Cittadinanza e Costituzione - UNICEF - Ambiente - Telethon - Giochi matematici - Olimpiadi della Fisica - Olimpiadi della Filosofia - Giornalino d'istituto - Giochi sportivi studenteschi - Invalsi - Alternanza scuola-lavoro - RAV, P.d.M. e PTOF

4.1.4 Responsabili: Sicurezza (ASPP per sede) - Biblioteca (per sede) - Laboratori

4.1.5 **Rapporti con Enti ed Istituzioni:** Comune – Provincia – Regione – ASL – Università - Aziende – Associazioni – Parrocchie - Case di Cura

4.2 Organizzazione Componente Docenti

Il Collegio dei Docenti

Il Consiglio di Classe

Le Funzioni strumentali:

Area 1 *Gestione del PTOF;*

Area 2 *Sostegno ai Docenti - Innovazioni tecnologiche e didattiche;*

Area 3 *Interventi e servizi per studenti;*

Area 4 *Rapporti con Enti esterni;*

Area 5 *Interventi e servizi alunni diversamente abili- BES- DSA;*

Responsabile per la Sicurezza L. 626\94 e ss.mm.; L. 81/08 e ss.mm.

4.3 Formazione del Personale

Per soddisfare questo diritto-dovere fondamentale, l'Istituto promuove:

- incontri-convegni su tematiche a carattere didattico, culturale, sociale e pedagogico, tenuti da esperti;
- corsi di aggiornamento mirati a chiarire il nuovo ruolo della figura del docente nella nuova riforma scolastica;
- corsi di aggiornamento con la partecipazione di docenti, alunni, famiglie, enti territoriali col supporto di esperti di problematiche adolescenziali;
- attività di autoaggiornamento per tutto il personale;
- corsi per l'uso didattico delle nuove tecnologie;
- corsi di formazione sulla sicurezza;
- corsi di aggiornamento in servizio per il personale ATA.

Per un quadro più dettagliato delle attività si rinvia alla tabella presente nel P.d.M.

4.4 Criteri di formazione delle classi

All'inizio delle attività, il Dirigente Scolastico procederà alla formazione delle classi per il successivo anno scolastico. Per la formazione delle prime classi, il Dirigente Scolastico, al fine di costituire gruppi-classe omogenei, perseguirà soprattutto l'obiettivo di distribuire equamente gli allievi che nel livello scolastico inferiore hanno riportato valutazioni eccellenti. Nei casi in cui l'applicazione dei criteri produca più soluzioni equipollenti, si potrà ricorrere al sorteggio.

4.4.1 Criteri di assegnazione delle classi ai Docenti

All'inizio delle attività, il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione delle classi ai docenti per il successivo anno scolastico. In tale operazione, il Dirigente Scolastico, fatto salvo il diritto dei docenti più anziani a mantenere la cattedra nella sede di titolarità in caso di soppressione di classi, cercherà di evitare che vi siano rapporti di parentela tra gli studenti e i loro docenti e cercherà di garantire agli studenti il massimo di continuità didattica, facendo in modo, per quanto possibile, che il gruppo-classe

abbia gli stessi docenti dal primo all'ultimo anno di corso. A tal fine, per le classi di concorso che lo consentono, nelle sezioni del Liceo non vi sarà distinzione tra primo, secondo biennio e ultimo anno di corso e il Dirigente Scolastico, per quanto possibile, cercherà di garantire agli studenti l'opportunità di continuare ad avere gli stessi docenti per tutta la durata del corso.

4.5 Componente docenti

La Scuola è un'occasione di promozione umana che deve utilizzare tutti i nuovi strumenti tecnici, ma è anche il sistema che meglio costruisce e preserva le identità, specie quelle nazionali e continentali. Pertanto essa deve impegnare al massimo la sua risorsa fondamentale costituita dai Docenti, la cui azione deve fondarsi su:

- una nozione positiva di sé, della propria professionalità, della propria capacità di progettazione per bisogni diversi;
- forte sensibilità verso i sentimenti degli allievi, unita ad un ottimismo pedagogico, alla fiducia che gli studenti possono imparare, ma secondo le loro potenzialità e caratteristiche.

Se lo studente ha diritto all'apprendimento, garante e strumento di tale diritto è il Docente.

L'azione dei docenti si concretizza nel sollecitare gli allievi:

- ad un protagonismo responsabile e all'autostima, all'accettazione fiduciosa della programmazione didattico-educativa;
- gestire una didattica modulare, organizzando perciò anche moduli compensativi (di rimotivazione, riorientamento);
- utilizzare l'energia di classe (didattica interattiva), identificando gruppi omogenei di livello o di interesse, anche in funzione di attività di recupero, di sostegno e per la riduzione progressiva dei debiti formativi;
- gestire piccoli gruppi con il metodo cooperativo (cooperative learning), ma anche ottimizzare l'apprendimento personalizzato dei soggetti in difficoltà (masterylearning);
- adottare secondo i casi una didattica per progetti, o multimediale o ipermediale.

4.6 Consigli di classe

Sulle indicazioni generali del Collegio dei Docenti, i professori si confrontano, discutono i piani di lavoro, individuano connessioni multi e interdisciplinari, decidono interventi e percorsi formativi.

L'esperienza dimostra che gli obiettivi didattici perseguibili sono:

- conoscenza dei termini, intesa come possesso del lessico per le opportune definizioni;
- conoscenza dei fatti, di eventi, date, formule;

- conoscenza di regole e principi e cioè possesso dello schema culturale delle varie discipline;
- applicazioni, cioè capacità di operare trasformazioni ed adattamenti a diversi livelli.

4.7 Gli obiettivi trasversali a tutte le discipline sono finalizzate all'acquisizione delle seguenti competenze:

- esprimersi in modo chiaro e corretto;
- comprendere un testo, ricercandone i punti fondamentali;
- saper correlare argomenti comuni a più discipline;
- saper trovare le relazioni tra causa ed effetto ed esprimere giudizi personali.

Per promuovere le suddette competenze i docenti sono tenuti a:

- rendere gli allievi partecipi e protagonisti nel dialogo educativo;
- utilizzare l'errore per la modifica e il miglioramento dell'apprendimento;
- diversificare l'insegnamento a seconda delle esigenze degli allievi;
- correggere gli elaborati con sollecitudine, ma esigere anche dagli allievi puntualità e impegno nello svolgimento degli stessi.

In sostanza occorre aiutare gli alunni a "saper esser e a saper scegliere".

4.8 Coordinatore del Consiglio di Classe

Compito importante svolge il Coordinatore, designato dal Dirigente Scolastico fra i docenti componenti il Consiglio. Collabora con il Dirigente Scolastico nelle attività precedenti le sedute del Consiglio e con i docenti prima durante e dopo lo svolgimento delle attività consiliari.

4.9 La flessibilità didattica prevede:

Un'articolazione modulare della didattica e la personalizzazione dei processi formativi allo scopo di garantire il successo formativo a tutti, nessuno escluso. Al raggiungimento di questo obiettivo saranno rivolti:

- 1) il P.T.O.F. nell'ottica dell'autonomia amministrativa e finanziaria;
- 2) il sistema di valutazione di Istituto;
- 3) la ricerca, l'organizzazione, lo sviluppo.

4.10 Soddisfazione dell'utenza

In considerazione del coinvolgimento diretto dello studente nel processo formativo, valorizzare il suo punto di vista come destinatario, dopo averne analizzato i bisogni, non può che determinare una ricaduta positiva sui processi formativi ed educativi e un miglioramento continuo.

4.11 Indicatori di Qualità dell'organizzazione:

- efficacia ed efficienza della dirigenza non limitate solo agli aspetti amministrativi, ma anche a quelli che mobilitino e valorizzino gli interessi del personale, promuovendo la partecipazione nel rispetto dei compiti istituzionali;
- progettualità.

4.12 Indicatori di funzionalità del Consiglio di classe

- unità
- progettazione di strategie di recupero e di rinforzo alle motivazioni
- programmazione multi e interdisciplinare
- stesura del progetto di classe
- utilizzazione di strumenti di registrazione dati e di verifica

Per il controllo della dispersione, l'Istituto si riferirà ai seguenti indicatori:

- tassi di abbandono
- tassi di ripetenza
- tassi di promozione

4.13 Piano annuale delle attività funzionali all'insegnamento

Il Dirigente propone al Collegio dei Docenti, prima dell'inizio delle attività didattiche, il piano annuale delle attività.

CAPO V

“Offerta formativa”

5.1 Arricchimento dell’Offerta Formativa

Nel corso dell’anno scolastico, per integrare i curricoli previsti dai rispettivi ordinamenti, saranno svolte attività e progetti relativi alle esigenze e ai bisogni formativi emersi dall’analisi dei bisogni. In rapporto alle esigenze socio-culturali scaturite dall’analisi del contesto, l’Istituto si propone, quindi, di attuare progetti e attività di seguito indicate, onde arricchire ulteriormente l’offerta formativa. Tali progetti saranno realizzati al di fuori del normale orario scolastico e potranno essere frequentati dagli alunni che ne avranno fatto esplicita richiesta.

Potranno essere attivati le seguenti attività e progetti:

Attività:

- Giochi sportivi studenteschi
- Attività espressive (Arte, Musica, ecc.)
- Attività teatrali

Progetti:

- Accoglienza
- Continuità educativa
- Progetto Aree a rischio finanziato dall’USR
- Progetto”Gutenberg”, referente Prof.ssa Calafati,
- Progetto “Conosci la tua città”, referente prof.ssa Ruggiero Maria Teresa
- Progetto “Artistica...mente”, referente prof.ssa Ruggiero Maria Teresa
- Progetto “Lo spazio, il 3° insegnante”, referente prof. Galati
- Progetto “Adotta scienza e arte nella tua classe, MATHEISIS” referenti proff.ri Bilotta Crisenzia e Giuseppe Fiamingo
- Progetto “Recupero e potenziamento di matematica”, referente Bilotta Crisenzia
- Progetto “KalonBrion”, “Natale in casa...collegio”, “Quelli che cantano” Referenti proff.sse Lucia Quattrocchi, Maria Teresa Ruggiero, Fausta Petrone
- Progetto Crowddreaming: i giovani co-creano cultura digitale, referenti proff.sse Sabina Lettori, Silvana Cortese, Lucia Quattrocchi
- Progetto “# Creascratch: gara sul pensiero computazionale”, referenti proff.sse Sabina Lettori, Silvana Cortese
- Progetto Giocando con la matematica, referenti prof.ssa Sabina Lettori, prof. Leandro La Marca.
- Progetto “Preparazione prove Invalsi di matematica”, referente prof.ssa Sabina Lettori
- Progetto”Casa Nostra”, referenti prof.ssa Lucia Quattrocchi, prof.ssa Carmen Mutone, prof.ssa Ignazia Calafati.
- Progetto “Carro matto”, referenti prof. Francesco Lipari, prof. Leandro La Marca
- Progetto “Trekking” “camminiamo insieme...”, referente prof.ssa Adriana De Nisi
- Progetto INDIRE “Avanguardie educative”, referente prof.ssa Donatella Carè

- Progetto "Concorso presepi", referente Prof.ssa Lucia Quattrocchi
- Progetto "Un angelo per capello", referente Prof.ssa Lucia Quattrocchi
- Progetto "Un dolce per un sorriso", referente Prof.ssa Lucia Quattrocchi
- Progetto "Una partita per un sorriso", referente Prof.ssa Lucia Quattrocchi
- Progetto "Open Day", referente Prof.ssa Lucia Quattrocchi
- Progetto "Quelli che cantano", referente Prof.ssa Lucia Quattrocchi
- Progetto "Scuole in aree a rischio", referente Prof.ssa Lucia Quattrocchi

- Educazione Ambientale
- Educazione alla Legalità
- Educazione alla Salute
- Progetto teatro in lingua straniera
- Progetto orientamento scolastico e professionale, dispersione scolastica
- Prevenzione dei rischi da tossicodipendenze, tabagismo, alcolismo
- Progetto Sicurezza
- Progetto lingua inglese (livello B1 – B2)
- Progetto per il recupero in Italiano e Matematica (Secondaria di I grado)
- Progetto alfabetizzazione informatica
- Progetto Nuova ECDL
- Progetto CAD
- Alternanza scuola-lavoro
- Progetto Formazione Docenti
- Progetto Misure di accompagnamento alle Indicazioni Nazionali del Curricolo del I Ciclo di Istruzione (Rete fra Scuole)
- Progetto Sportello didattico
- Progetto "Gruppo Orchestrale di Istituto"
- Progetto Giornale d'Istituto
- Progetto Volontariato
- Legalità
- Inclusione
- Progetto Erasmus+ 2014-2020
- Progetti PON programma 2014-2020
- Progetti del Piano Nazionale Scuola Digitale
- Progetto per gli alunni diversamente abili e DSA- BES: - Progetto di informatica; Creazione di un laboratorio artistico espressivo; Uscite didattiche.

Questi progetti saranno realizzati in orario curricolare o extracurricolare, con il supporto dei docenti dell'organico dell'autonomia assegnati alle classi, che così contribuiranno alla realizzazione del piano di miglioramento, compatibilmente con le risorse del Fondo di Istituto e con l'approvazione di progetti PON FSE e FESR e progetti ex Legge 440/1992.

5.2 Attività di integrazione, recupero e potenziamento

Approfondimenti - Recupero in itinere/pausa didattica – Orientamento - Scambi culturali (proposte di gemellaggio con altre Scuole, Campus e Stages, ecc.) - Visite aziendali - Visite guidate - Viaggi di istruzione

5.3 Sportello didattico

Lo sportello didattico è un servizio di consulenza individualizzata che viene svolto, fuori dall'orario di lezione, dagli insegnanti dell'Istituto che hanno dato la loro disponibilità. La consulenza viene fornita per chiarire argomenti non bene assimilati o per colmare carenze dovute ad assenze prolungate. L'assistenza può essere estesa ad un piccolo gruppo di studenti (almeno 3) e può avere una durata non superiore a 2 ore. Gli studenti, che intendono avvalersi dello sportello didattico, dovranno prenotare la consulenza compilando l'apposito modulo disponibile presso le postazioni dei collaboratori scolastici. Tenendo presenti le disponibilità dei docenti riportate su apposito avviso, gli studenti dovranno indicare sul modulo l'insegnante, la disciplina, l'argomento, il giorno e infine l'ora della consulenza. Le prenotazioni presentate dagli studenti minorenni dovranno essere sottoscritte, per presa conoscenza, anche dal genitore che ha depositato la firma sul libretto personale delle giustificazioni. Le prenotazioni dovranno essere presentate nella Presidenza delle diverse sedi, di norma almeno tre giorni prima dell'intervento richiesto. La Dirigenza, controllate le disponibilità finanziarie assegnate allo Sportello, apporrà il visto di autorizzazione sul modulo di prenotazione e lo consegnerà al docente interessato. L'insegnante, ricevuta la richiesta, contatterà gli studenti per concordare le modalità di svolgimento dell'intervento. Al termine dell'intervento, il docente compilerà e sottoscriverà l'ultima parte del modulo predisposto per la gestione dello Sportello, lo farà sottoscrivere anche agli alunni e quindi lo consegnerà in Presidenza o nell'Ufficio del DSGA per la liquidazione.

5.4 PROGETTO ORIENTAMENTO

Premessa

I rapidi mutamenti della società attuale, l'esigenza di nuovi modi di pensare, di comportarsi, di rapportarsi con gli altri, di comunicare mettono sempre più in luce l'importanza dell'orientamento, attraverso le varie agenzie di socializzazione tra cui in primo luogo è la scuola ad avere le maggiori possibilità di intervento. L'azione della scuola nell'orientare i ragazzi ad una scelta consapevole deve tuttavia, nell'attuale situazione, avere sia una valenza informativa, ma soprattutto formativa, secondo la normativa vigente.

La scelta di un adeguato corso di studi da intraprendere dopo la scuola primaria, secondaria di I grado e dopo il ciclo della secondaria di II grado è un problema molto complesso perché in essa entrano in gioco fattori personali (le risorse, le aspettative, gli interessi, i valori) e sociali (l'appartenenza socio-familiare, i messaggi dei mass-media,

il legame delle relazioni amicali). I soggetti che intervengono nella vita del giovane in qualità di orientatori sono innumerevoli: prima di tutto la famiglia e la scuola. Quest'ultima deve garantire lungo il percorso scolastico dello studente un orientamento continuo per preparare il ragazzo a prendere decisioni autonome e responsabili.

In questa prospettiva l'orientamento non diventa soltanto un insieme di informazioni circa l'area più consona a ciascuno, ma anche un intervento di supporto a conoscersi, ad individuarsi e ad affrontare le difficoltà.

Al fine di accompagnare e sostenere i ragazzi nella loro crescita individuale e nel passaggio da un percorso scolastico ad un altro, il progetto orientamento si pone gli obiettivi che sono successivamente indicati e che cambiano in base ai destinatari. **Sono finalizzati all'orientamento i seguenti progetti:**

Scuola secondaria di I grado: Progetto "Rappresentazione teatrale sulla Shoah", referente prof.ssa Majolo, Progetto "Storia contemporanea attraverso il cinema", referente prof.ssa Majolo, Progetto di potenziamento in lingua inglese; Progetto ambiente "Sorella acqua", referente prof.ssa Tassone.

Liceo scientifico: Progetto "Coro d'Istituto"; Progetto "Volontariato presso Oncologia pediatrica" referente prof.ssa Quattrocchi; Teatro in lingua inglese, referente prof.ssa Bilotta Francesca; Progetto biblioteca, referente prof.ssa Anna Maria Colloca; Laboratorio artistico, referente prof.ssa Ruggiero; Progetto giornalino On-line, referente prof. Sammarco; Progetto biotecnologia ed etica, referente prof.ssa Mileto; Physic master classes 2017 e Olimpiadi di fisica, referente prof.ssa Caruso Angela; Olimpiadi di matematica, referente prof.ssa Bilotta Crisenzia; Alternanza scuola-lavoro, referenti prof.sse Mileto e Calafati; Progetto legalità, referente prof.ssa Calafati.

IPSIA: Progetto alternanza scuola-lavoro, referente prof. La Marca; Progetto legalità, referente prof. Lipari; Progetto cultura digitale, referenti prof.sse Cortese e Lettori ; Progetto "Conoscere il territorio", referenti proff. Lipari e Mutone; Progetto "Eventi sismici nella storia", Brigantaggio, Progetto lettura autori meridionali, referente prof.ssa Mutone, Progetto "Macchine senza motore", referente prof. Lipari; Progetto Impianti Termoidraulici e Manufatti artigianali, referente prof. Stucci; progetto della costituzione dell'orchestra d'Istituto, referente prof. Potenzoni , progetto "Giovani editori" in associazione con il *Corriere della sera*, referente prof. Destito Vito

Ai fini dell'**Orientamento** per le terze classi della scuola secondaria di I grado: concerti musicali, trekking, gare e partite di calcio, fumetti, strisce comiche in latino, giornalino on line, giochi di matematica o problemsolving, visite presso l'IPSIA in momenti particolari di lavoro (costruzione di un drone), teatro in lingua inglese.

DESTINATARI

- Alunni in entrata della scuola primaria
- Alunni della scuola secondaria di I grado
- Alunni in uscita della scuola secondaria di II grado

ALUNNI IN ENTRATA DELLA SCUOLA PRIMARIA

Obiettivi

- Favorire un passaggio armonico da un grado di scuola all'altro.
- Prevenire le difficoltà, limitare il disagio e lo svantaggio utilizzando opportunità molteplici in grado di motivare maggiormente gli alunni.
- Socializzare con il nuovo ambiente scolastico.
- Valorizzare gli elementi di continuità e conoscere le attività svolte nella scuola primaria.
- Promuovere lo scambio di esperienze significative.
- Progettare iniziative e attività comuni.

Modalità di organizzazione

- Incontri tra i docenti e diffusione di materiale informativo con scambio di notizie sul gruppo classe.
- Visita alla scuola secondaria da parte degli alunni della scuola primaria.
- Incontri con il D.S. e i genitori degli alunni della scuola primaria, finalizzati a spiegare i punti salienti delle opportunità educativo- didattiche organizzative della nostra scuola.
- Progettazione di percorsi comuni.

ALUNNI DELLE TERZE (SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO)

Obiettivi

- Favorire una scelta consapevole dell'indirizzo della scuola superiore.
- Illustrare agli alunni gli indirizzi degli istituti.
- Fornire informazioni sul piano dell'offerta formativa.
- Far conoscere la struttura scolastica.

Modalità di organizzazione

- Preparare materiale informativo che illustra la scuola.
- Incontrare alunni, genitori e docenti preposti all'orientamento e docenti di sostegno presso la nostra scuola.
- Accogliere alunni e genitori presso il nostro Istituto.
- Far conoscere le attività che si svolgono nei singoli indirizzi.
- Al tal fine si organizzeranno lezioni dimostrative in diversi ambiti:
 - Lezione pratiche nel laboratorio linguistico
 - Lezione pratiche nel laboratorio d'informatica
 - Esercitazione nel laboratorio di scienze
 - Lezione di canto corale e strumento musicale
- Proiezione del video raffigurante le attività svolte durante uno stage dell'indirizzo sociale, con dimostrazione pratica degli alunni partecipanti.

ALUNNI IN USCITA

Obiettivi

- Sostenere il giovane nelle decisioni, attraverso una migliore conoscenza di sé e degli elementi che concorrono alle sue scelte.
- Trasmettere informazioni riguardanti le offerte formative, i servizi e le opportunità forniti dalle Università.
- Informare/orientare sui corsi di specializzazione e sui corsi para- universitari.
- Favorire e facilitare l'ingresso al mondo del lavoro (tecniche e strumenti di ricerca del lavoro, Agenzie Interinali, corsi di formazione, sportello tirocini, stage...)

Modalità di organizzazione

- Somministrare questionari per la valutazione degli interessi.
- Tenere i contatti con le Università.
- Favorire gli incontri di orientamento fissati dalle Università.
- Fornire materiale informativo, acquisito da fonti ufficiali cartacee e on-line, su corsi di laurea.
- Invitare esperti presso il nostro Istituto.
- Organizzare incontri con gli operatori delle Agenzie per il lavoro.
- Far conoscere le opportunità legate alla carriera militare e al Volontariato.

Metodologie e Materiali

Sono previsti, accanto a metodologie consolidate nel lavoro di classe, momenti assembleari ed individuali, visite a scuole, agenzie, università e luoghi di lavoro.

Vengono utilizzati:

- Supporti audiovisivi e letterari.
- Sezioni sull'orientamento presenti nei libri di testo.
- Questionari, temi, lettura del quotidiano.
- Visite programmate dai Consigli di Classe a laboratori, ditte, università.

Tempi

- Orientamento in entrata: da ottobre a gennaio
- Orientamento in uscita: da ottobre ad aprile

5.5 PROGETTO GIORNALINO D'ISTITUTO A.S. 2016/17

Premessa

Il giornalino d'Istituto si inserisce nel progetto educativo generale della scuola in quanto rappresenta uno spazio di proposta, confronto, scambio di idee e quindi come momento di crescita e di riflessione di tutte le componenti della scuola: alunni genitori e docenti. Una scuola di qualità deve porsi come agenzia di formazione nel territorio e deve quindi usare nuovi canali in grado di coinvolgere e stimolare tutti coloro che interagiscono con essa.

Finalità

- Vivere la collettività in termini di cittadinanza attiva e consapevole

- Favorire il confronto, lo scambio e il dialogo fra tutte le componenti della scuola
- Riflettere sulle finalità e sul progetto educativo della scuola
- Porre la scuola come agenzia di formazione nel territorio
- Sensibilizzazione verso le problematiche locali, nazionali e internazionali

Obiettivi

- Sviluppo del senso critico (analisi, sintesi e produzione)
- Sviluppo delle capacità di riorganizzare i saperi disciplinari in formule nuove.
- Comprendere i meccanismi base dell'informazione.
- Capire come si stila un articolo di giornale e quali sono le regole da rispettare.
- Favorire la motivazione alla ricerca e all'approfondimento su varie tematiche.
- Sviluppo di una competenza linguistica e comunicativa attraverso l'uso integrato del codice verbale e del codice iconico - grafico.
- Attivare la collaborazione tra alunni attraverso lo scambio di informazioni per posta elettronica e con l'uso del forum del sito per la realizzazione di un prodotto comune.
- Comprendere la diversa fruizione dei mezzi di comunicazione.
- Saper pubblicare un lavoro su internet (il giornale sarà pubblicato sul sito della scuola).
- Sviluppo della metodologia della ricerca: condurre una ricerca finalizzata utilizzando diverse modalità.
- Acquisire e aumentare le conoscenze informatiche
- Saper svolgere interviste e piccoli sondaggi.

Contenuti

- Problematiche inerenti al mondo della scuola in generale e, in particolare, dell'Istituto Omnicomprensivo.
- Aspetti, problemi, prospettive del territorio in cui opera la scuola.
- Temi di attualità nazionale e internazionale
- Rubriche: il mondo dei giovani, lo sport, la moda, lo spettacolo.....

Metodologia e mezzi

Creazione di una redazione di circa 15 allievi (cinque per ogni istituto). I redattori/alunni, divisi in piccoli gruppi guidati dal docente, lavoreranno su:

- scelta degli argomenti e delle esperienze da raccontare;
- stesura dei testi, collettivi o individuali, che rappresenteranno le prime bozze degli articoli;

- ricerca di immagini, creazione di disegni, grafici e tutto ciò che riterranno utile per illustrare/completare l'articolo;
- confronto e revisione degli articoli;
- correzione definitiva delle bozze;
- stesura definitiva degli articoli al computer e inserimento delle immagini mediante il programma publisher;
- pubblicazione online;
- eventuale stampa di una copia (A fine anno scolastico).

Insegnanti impegnati: 3

Alunni: 15

Tempi: il progetto sarà sviluppato nel corso dell'intero anno scolastico.

Sono previsti incontri pomeridiani e scambio di informazioni tramite posta elettronica.

Il docente referente

Sammarco Domenico

CAPO VI

PIANO DI MIGLIORAMENTO

L'**Unità di valutazione** è composta dalla Dirigente Scolastica prof.ssa Maria Viscone e dai seguenti docenti: prof. Vito Destito (coordinatore); prof.ssa Ignazia Calafati; prof. Domenico Bardari; prof. Domenico Sammarco; prof.ssa Donatella Carè; prof.ssa Marcella Majolo; prof.ssa Elia Maria Tassone; prof.ssa Silvana Cortese; prof. Leandro La Marca; prof.ssa Sabina Lettori.

6.1 Le risultanze del R.A.V.

Il contesto socio-culturale in cui la scuola opera

E' un territorio ad alto tasso di disoccupazione e a basso livello di reddito. Si vive prevalentemente di pensioni, stipendi pubblici, assistenze varie e, in questi anni di recessione, si è registrata una rilevante flessione delle rimesse degli emigrati e degli investimenti nel settore edile, che nei precedenti decenni avevano sostenuto l'occupazione e i consumi, determinando uno sviluppo sia pure disordinato e poco rispettoso del territorio. Questi deludenti risultati si devono alle pratiche clientelari che non hanno corretto, bensì assecondato la domanda di posti improduttivi nel pubblico impiego, di contributi a pioggia, di pensioni facili, piuttosto che favorire la trasformazione in impresa moderna delle tradizionali attività agricole e artigianali, un tempo assai fiorenti e apprezzate in tutti i centri del lametino e del vibonese. Lo spreco di risorse per rincorrere la dissennata dispersione urbanistica, comporta che i servizi essenziali non possano essere di qualità e che siano assenti quelli propri dei contesti più dinamici ed efficienti. Nella situazione data, le associazioni culturali e di volontariato, che pure non mancano, sono sorrette più dal sacrificio individuale che da un impegno collettivo.

Composizione popolazione scolastica

Indebolitosi il senso di appartenenza, cioè quell'insieme di memorie storiche che trasformano in comunità la massa degli individui che vivono e si relazionano in un determinato territorio, si avvertono in Filadelfia evidenti sintomi di disgregazione sociale, che è insieme causa ed effetto di una eccessiva frammentazione urbanistica (43 sono le contrade storiche, ma l'abusivismo selvaggio ha acuito in modo abnorme il fenomeno dell'insediamento sparso al punto che oggi si possono contare più di 100 nuclei rurali con un inevitabile impatto negativo sulla qualità dei servizi). Lo sviluppo senza progetto e condivisione può dunque interessare anche una piccola area interna marginale del Sud, benché in essa assai scarsa sia la presenza di famiglie di cultura e religione diverse; quando, infatti, le difficoltà personali (altissimo tasso di disoccupazione, specie giovanile; lavori sottopagati e in nero; separazione delle famiglie per motivi di studio e/o di lavoro; cambio di residenza delle coppie più giovani) non

trovano adeguate risposte in progetti collettivi, gli individui tendono a chiudersi nell'unico rifugio ancora umano e protettivo, la ristretta cerchia dei parenti e degli amici, e i momenti di aggregazione tendono a liquefarsi e ad evaporare. Risultato: la sfiducia spinge i giovani a immaginare altrove il proprio futuro e i genitori dichiarano di essere del tutto rassegnati a questa prospettiva che ormai considerano inevitabile.

Come la scuola si rapporta al contesto (sono evidenziate criticità)

Perché possano in prospettiva essere superate le difficoltà di contesto sopra descritte, la scuola di Filadelfia, anche in linea con l'obiettivo suggerito dall'U.S.R. di promuovere le competenze chiave di cittadinanza, non solo educa gli studenti a riflettere sui problemi del territorio, ma promuove iniziative culturali (corsi di formazione; mostre; convegni) tese a diffondere anche tra gli adulti la consapevolezza delle cause delle criticità, al fine di **indurre i cittadini tutti, in particolare i giovani più esposti al pericolo di devianza, ad inquadrare le difficoltà personali nel contesto più ampio delle problematiche collettive e a riacquistare fiducia nella possibilità di una progettualità condivisa. Tale impegno si è ora tradotto nella decisione di affrontare il problema nell'ambito del Piano di Miglioramento come principale obiettivo di processo.** Il rapporto tra scuola e EELL è tutt'altro che conflittuale, ma è soprattutto la scuola a proporre le iniziative culturali atte ad indurre la pubblica opinione a prendere coscienza delle cause del proprio modo d'essere nel presente, primo passo per qualsiasi innovazione ed inversione di rotta. Gli EELL hanno mostrato comunque una generosa disponibilità ad intervenire per la manutenzione e la messa in sicurezza degli edifici scolastici, anche se molto resta ancora da fare, soprattutto per garantire un minimo di trasporto pubblico tra Filadelfia e i paesi vicini, che andrebbe potenziato se si vuole dare credibilità all'aspirazione del Comune ad essere Polo Decentrato dei Servizi nell'ambito del bacino Valle Angitola.

L'ente locale si è mostrato molto sensibile ai temi dell'Inclusività garantendo nell'a.s. 2016/2017 per la prima volta la presenza a scuola di un'educatrice e di una psicologa. Si stanno prendendo inoltre contatti per avviare un processo di integrazione dei minori non accompagnati attualmente presenti nel Centro di prima accoglienza di Filadelfia, con l'intenzione di coinvolgere sinergicamente scuola, Comune, associazione culturale "Da donna a donna" eUSR.

Mission, vision e condivisione dei portatori d'interesse (le criticità, legate al contesto, sono affrontate nel primo obiettivo di processo)

I nostri operatori scolastici condividono un'offerta formativa che intende interfacciarsi con le dinamiche di sistemi sociali e produttivi sempre più complessi e mutevoli, in ragione delle quali l'allievo deve acquisire le competenze per integrare i saperi tecnico-scientifici con le culture per cui l'umanità ha cercato e cerca di dare senso e dignità al proprio esistere. Secondo la chiara schematizzazione del **PTOF**, nella nostra scuola è perciò accantonato il sapere inteso come conoscenza riassuntiva e ripetitiva, recepita come verità indiscutibile. Il discente è messo perciò nelle condizioni di sapere individuare, a partire da problematiche concrete, le finalità e i vari metodi di ricerca di ogni disciplina ed è così educato a **distinguere** il probabile dal certo. Educati al prospettivismo e al relativismo dei linguaggi, i giovani sono indotti all'atteggiamento

critico, al rispetto e al dialogo, a non imporre come certezza assoluta i personali convincimenti, a non farsi raggirare dalla propaganda ingannevole, ad essere consapevoli e responsabili cittadini. Per favorire la crescita integrale della persona, grande importanza è pure attribuita alle potenzialità espressive dei linguaggi del corpo. Questa missione è ancor più sollecitata dalle gravi difficoltà del territorio in cui la scuola si trova ad operare. E' un'offerta formativa condivisa, e tale condivisione delle famiglie e degli EELL è di continuo sollecitata dalla scuola, ma essa non si traduce poi in comportamenti conseguenti, dato che, come si è rimarcato nell'analisi di contesto, manca un progetto di sviluppo territoriale condiviso, che la scuola può contribuire a promuovere ma non può essa da sola realizzare. Vi è una sorta di rassegnata attesa che un deus ex machina possa produrre il miracolo, e così segue l'inevitabile delusione che ancor più alimenta la rassegnazione. **Proprio per questo, nell'ambito del Piano di Miglioramento, la scuola, anche in linea con l'obiettivo suggerito dall' U.S.R. di rendere l'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza parte integrante della programmazione curricolare, si è dato come suo principale obiettivo di processo la presa di coscienza da parte degli studenti di questo circolo vizioso che inibisce le possibilità di sviluppo del territorio, affinché vivano non come fatto inevitabile ma come libera scelta o semplicemente come prima opportunità la possibilità di realizzare altrove il loro progetto di vita.**

Curriculum, progettazione didattica, valutazione (non si sono evidenziate criticità)

Adottando le Indicazioni Nazionali sugli O.S.A. e il relativo Profilo in uscita, i docenti dell'Istituto, coordinati dal DS, dalle funzioni strumentali preposte e dallo staff, in risposta ai bisogni specifici degli studenti e agli stimoli provenienti dalle problematiche del territorio hanno articolato il curriculum definendo per ogni anno di corso e per ogni disciplina i traguardi di conoscenza, abilità e competenza, tenendo pure nella dovuta considerazione gli obiettivi trasversali che rappresentano poi il fine ultimo di un autentica didattica per competenze. Per aiutare il singolo docente a progettare il proprio piano di lavoro in linea con il curriculum d'Istituto, in una realtà che pure è annualmente soggetta ad una certa mobilità del personale, la scuola all'inizio delle attività fornisce indicazioni chiaramente elaborate nei lavori di Dipartimento, mediante il personale che ha una maggiore continuità in sede affinché anche i nuovi arrivati possano operare in armonia con le linee adottate dal C.d.D. e dal C.d.I. e inserite nel PTOF. Ovviamente il curriculum è soltanto una traccia che viene di volta in volta modulata e rimodulata in base alle risultanze delle verifiche e ai bisogni specifici di ogni singolo gruppo-classe.

Per ciascuna materia d'insegnamento la progettazione didattica è curata dal docente che, tenendo conto degli orientamenti generali declinati nel Curriculum, nonché dei criteri di programmazione, verifica e valutazione elaborati nei dipartimenti, approvati dal Collegio e confluiti nel PTOF, li interpreta sulla base della sua professionalità per renderli funzionali ai bisogni specifici del gruppo-classe in cui si trova ad operare, con la disposizione però a rimodularla e integrarla in base alle evidenze che di volta in volta emergono dalle verifiche e dal confronto con gli altri insegnanti della classe. Le attività didattiche sono così programmate da tutti i docenti considerando i vincoli del processo formativo: dalle rilevazioni delle abilità e competenze di ciascun alunno in ingresso alle riflessioni sui condizionamenti del mondo circostante e delle precedenti esperienze scolastiche ed extrascolastiche. Nell'opera di analisi sia preventiva che in itinere della

personalità dell'allievo, i docenti fra loro coordinati ricercano la condivisione con i genitori per favorire nel ragazzo la fiducia nei propri mezzi, la presa di coscienza dei propri limiti e la forza di volontà di superarli.

I docenti utilizzano criteri comuni per valutare sia le prove scritte sia quelle orali, fanno uso di prove strutturate per classi parallele, specie in Italiano e Matematica, e considerano la valutazione non come finalizzata a sancire le differenze ma piuttosto a comprenderne le cause e a stabilire la direzione da seguire per interventi capaci di migliorare il livello di apprendimento di tutti e di ciascuno. E, pertanto, in linea con l'obiettivo suggerito dall'U.S.R. di rimuovere le ragioni sistemiche della varianza tra classi e conferire organicità alle azioni promosse in tema di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento, nella nostra scuola la valutazione come costante verifica dell'efficacia dell'azione didattica consente di intervenire tempestivamente per adeguare l'offerta formativa alle esigenze dei singoli allievi e di evitare il cosiddetto deficit cumulativo. L'itinerario didattico è perciò suddiviso in segmenti di lunghezza adeguata ai ritmi di apprendimento degli allievi, seguiti dalla fase di verifica e da eventuale intervento di recupero. In una scuola orientata non solo allo sviluppo di abilità e competenze specifiche, ma anche alla formazione di cittadini in grado di collocarsi criticamente e responsabilmente nell'ambiente e nel contesto storico in cui si trovano ad agire, è necessario che il momento valutativo, sorretto dalla necessaria concertazione all'interno del Consiglio di Classe, trovi fondamento, al di là delle prove di verifica, nel livello di preparazione globale e di maturazione etica, civica e culturale raggiunto dall'allievo.

Risultati scolastici (non si sono evidenziate criticità rilevanti)

Nella Secondaria di I grado i casi di non ammissione sono del tutto irrilevanti. Non si può fare neanche riferimento a situazioni di abbandono scolastico in quanto i rari trasferimenti sono dovuti a cambi di residenza delle famiglie. Sulla base dei risultati scolastici in genere si registra al Liceo e all'IPSIA una percentuale molto bassa di abbandoni e trasferimenti e i casi si verificano per trasferimento delle famiglie o per ripensamenti estivi, prima ancora di iniziare il corso di studi superiore. I casi di non ammissione sono ridotti il più possibile e viene osservata la tendenza a considerare il primo biennio dell'obbligo superiore come occasione di orientamento per scoprire eventuali vocazioni e inclinazioni alternative. In tali casi, coinvolgendo i genitori, la scuola sostiene e accompagna il passaggio ad altro indirizzo di studi, facendo il possibile affinché il discente interessato non perda l'anno di corso. Il recupero e il sostegno, prevalentemente in itinere, ma anche con la pratica dello sportello didattico e del tutoraggio tra pari, vengono concentrati proprio nelle materie più tecniche, nelle quali si registrano le maggiori difficoltà, ed hanno quasi sempre esiti positivi, soprattutto grazie ad un ambiente di apprendimento che fa del recupero non un momento una tantum ma un'attività costante e quotidiana. Gli esiti degli Esami di Stato rivelano che i livelli bassi di valutazione in ciascuna classe rappresentano una quota minoritaria. I casi di giudizio sospeso sono prevalentemente determinati da insufficienza in matematica, fisica, scienze, latino, materie prevalentemente tecniche che richiedono un'adeguata motivazione a sostegno di un'applicazione costante. La scuola si impegna a supportare attraverso attività di potenziamento e recupero gli studenti che dimostrino di avere le maggiori difficoltà in tal senso.

La situazione nel suo complesso è dunque positiva.

Nel Liceo e nell'IPSIA gli esiti degli apprendimenti sono necessariamente diversi, trattandosi di due scuole distanti tra loro non solo nel curriculum ma anche per il background socioeconomico e culturale degli iscritti. Purtroppo la scelta di una o dell'altra scuola è determinata non solo dalla passione degli alunni per un tipo di percorso piuttosto che per un altro, quanto dalle fasce di livello in cui già il risultato dell'esame di Stato del primo ciclo finisce col dividere ragazzi che fino a quel momento – pur con risultati diversi – hanno condiviso lo stesso percorso di studi. L'Istituto è impegnato in attività e progetti comuni ai due diversi indirizzi, sia per garantire un corretto orientamento agli alunni del primo grado, sia per garantire l'unitarietà dell'Istituzione e la coesione sociale, stimolando la partecipazione comune a incontri con autori e personalità di spicco, l'adesione a spettacoli teatrali e la partecipazione attiva degli studenti in progetti comuni.

Tutto ciò premesso, risulta evidente che la nostra scuola è particolarmente concentrata sull'obiettivo regionale di miglioramento indicato dall'U.S.R. della Calabria di rimuovere le ragioni sistemiche della varianza tra classi e conferire organicità alle azioni promosse in tema di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento.

I singoli docenti e i Consigli di classe, nel rispetto dell'art. 1, c. 3 del DPR 122/2009, considerano nel processo di valutazione il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni, sempre tenendo presente che <<La valutazione concorre, con la sua finalità' anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, **al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo**>>

Risultati prove INVALSI (si sono evidenziate alcune criticità)

Il Liceo e la Secondaria di I grado rientrano nei parametri delle scuole con background simile (i risultati sono al di sopra dei livelli del meridione e, in alcuni casi, superiori ai livelli nazionali). La situazione è piuttosto critica all'IPSIA e, proprio per questo, nell'ambito del Piano di Miglioramento, è stata individuata come una delle priorità il miglioramento degli esiti delle prove Invalsi da parte degli studenti dell'IPSIA e l'avvicinamento progressivo ai livelli delle scuole con background simile nella provincia. Le difficoltà incontrate dagli studenti dell'Ipsia nelle prove Invalsi non dipendono dalla volontà e dall'impegno dei singoli: esse rappresentano soltanto la punta dell'iceberg e, di fatto, denunciano l'esistenza di differenze sociali e culturali dovute agli ambienti di provenienza, alcuni dei quali penalizzano gli adolescenti nella realizzazione del loro percorso formativo.

La nostra scuola condivide pienamente la preoccupazione dell'U.S.R. Calabria che individua come prioritario l'obiettivo del miglioramento dei risultati nelle prove nazionali standardizzate, a partire dalla correzione del "cheating", che pure nella nostra scuola risulta mediamente basso, **a dimostrazione della serietà e dell'impegno profuso dai docenti.**

Competenze chiave di cittadinanza (non si sono evidenziate criticità)

Il rapporto degli studenti con i loro compagni e con gli operatori scolastici è caratterizzato da una cordialità che non è esagerato definire familiare, anche grazie alla fortunata circostanza che, gravitando quasi tutta la popolazione scolastica nel raggio di 10 Km, gli studenti possono frequentarsi anche in orario extrascolastico non solo per giocare e crescere insieme, ma anche per sostenersi nel processo di apprendimento. E così, per il tutoraggio tra pari, alla scuola è sufficiente sostenere l'atteggiamento spontaneo dei ragazzi, che con facilità fanno squadra nell'ambiente scolastico perché fanno squadra nella vita. Cionondimeno, la scuola si è dotata di un criterio comune per la valutazione del comportamento, nel rispetto dell'art. 7, c. 1 del DPR 122/2009: << La valutazione del comportamento degli alunni nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado, di cui all'articolo 2 del decreto-legge, si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare. Dette regole si ispirano ai principi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni>>.

L'adempimento dei propri doveri di studente porta con sé, necessariamente, accanto al rispetto delle regole di convivenza civile, la partecipazione attiva alle iniziative della scuola e l'impegno nello studio, in rapporto alle capacità e potenzialità del singolo studente. L'Istituto realizza percorsi di prevenzione e di inclusione anche degli alunni più fragili dal punto di vista delle competenze di cittadinanza e tale impegno ci gratifica quotidianamente poiché esso viene riconosciuto tanto dai minori quanto dalle loro famiglie, le quali collaborano positivamente consentendo il raggiungimento di risultati ottimi, soprattutto se si pensa alle difficoltà di un contesto in cui non mancano forme di devianza e di criminalità organizzata.

Risultati a distanza (si sono evidenziate criticità)

Rispetto al dato provinciale, regionale e nazionale, la percentuale di studenti in uscita dalla secondaria di I grado promossi nel I anno di superiore è assai confortante, anche se è risultata di poco più alta tra quelli che non hanno seguito il consiglio orientativo e di poco più bassa tra quelli che lo hanno seguito. Si è potuto constatare che, in un territorio a livelli di reddito bassi, le scelte dell'utenza spesso sono condizionate dalle prospettive di immediata occupazione alla fine del corso di studi superiore. E' piuttosto confortante la prospettiva lavorativa (anche se in genere al di fuori del nostro territorio) per i ragazzi che si diplomano all'IPSIA, con percentuali nettamente superiori al dato nazionale. Date le gravi condizioni di contesto, alla fine degli studi superiori i ragazzi diplomati allo scientifico che non si iscrivono all'università, hanno certo possibilità occupazionali assai scarse. Molto alta è perciò la percentuale degli studenti diplomati nel nostro Liceo che si immatricolano all'Università e, considerati i crediti formativi dei primi due anni, conseguono buoni risultati sia nel settore sanitario sia in quello sociale, nel settore umanistico addirittura lusinghieri.

Non adeguati, invece, sono i risultati degli studenti diplomati nel nostro Liceo che si immatricolano all'Università nel settore scientifico, dato che non sono pochi coloro i quali, contravvenendo a quanto appreso nelle attività di orientamento, si determinano

nella scelta del corso universitario non in base alle loro attitudini e vocazioni, bensì alle prospettive occupazionali. La scuola, pertanto, nell'ambito del Piano di Miglioramento, ha individuato come prioritario l'orientamento degli studenti in uscita, sia nel mondo del lavoro che nella scelta del percorso universitario, poiché l'orientamento non può esaurirsi in sporadiche attività riservate alle sole classi terminali, ma deve essere un obiettivo formativo che coinvolga tutti gli studenti.

Inclusione e differenziazione (non si sono evidenziate criticità)

La nostra scuola ha nell'inclusione un suo punto di forza e la differenziazione dei percorsi è considerata non una necessità imposta dalla presenza di persone diversamente abili, ma una strategia didattica che deve valere per tutti e per ciascuno, atteso che è stata pienamente assimilata l'idea che l'alunno non deve essere plasmato e forgiato fino a farlo aderire ad una forma ideale preconfezionata, bensì deve essere condotto alla conoscenza di sé, delle sue debolezze e potenzialità, sostenuto e incoraggiato nella fatica di sviluppare queste e governare quelle. A tal fine, nella nostra scuola la progettazione didattica è duttile, incentrata sull'autovalutazione del processo, in modo che siano tempestivamente esperite le vie per eventuali recuperi come pure per potenziare le eccellenze.

Ambienti di apprendimento (non si sono evidenziate criticità rilevanti)

La nostra scuola si fa apprezzare sia per quanto riguarda la dimensione relazionale sia per quanto riguarda la dimensione metodologica. Promuove infatti le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali; le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi; i conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi e l'utilizzo di modalità didattiche innovative è sempre più diffuso.

La scuola di primo grado e il Liceo possiedono laboratori di informatica, di scienze e di lingue che tuttavia necessitano di un ammodernamento tecnologico; sono stati inoltre realizzati con i fondi Pon spazi per Ambienti digitali innovativi. La maggior parte dei docenti utilizza internet e le LIM. La scuola partecipa a iniziative regionali presentando progetti originali sulla didattica innovativa (creazione di libri multimediali e flippedclassroom), aderisce e promuove iniziative di formazione. Vi sono, tuttavia, delle criticità in relazione agli spazi: la sezione staccata della Secondaria di I grado di Francavilla e l'IPSIA sono allocati in vecchi edifici con aule anguste, non adeguate.

Continuità (non si sono evidenziate criticità)

Essendo Liceo e IPSIA, nell'ambito di un Istituto Omnicomprensivo, accorpato alla scuola secondaria di I grado dalla quale proviene la quasi totalità dei loro studenti, le tre scuole hanno modo di lavorare sulla continuità con particolare cura. Non ci si limita all'incontro canonico tra colleghi di ordini diversi; i ragazzi dell'ultimo anno delle medie fanno visita agli istituti superiori presenti in loco ed hanno modo di assistere a lezioni tenute dai docenti delle superiori alla presenza dei professori che li accompagnano e degli studenti del primo anno con i quali, prima di venire alle Superiori, si trovavano

a frequentare la stessa scuola. Vi sono inoltre molte occasioni di incontro, organizzate e animate dagli studenti delle tre diverse scuole, per convegni, allestimenti teatrali, momenti ludici legati a gare di solidarietà con raccolta fondi.

Nel processo di Miglioramento, la scuola si dovrà impegnare nella costruzione di un curriculum verticale che sia in grado di collegare didatticamente la scuola secondaria di primo grado alla scuola primaria e ai due istituti di istruzione superiore.

Sistemi di comunicazione e gestione e controllo dei processi (non si sono evidenziare criticità)

Il controllo è operato dal DS e dal suo staff, dal Collegio e dai Dipartimenti, dalle Funzioni Strumentali e, per valutare il grado di coinvolgimento di studenti e genitori, si avvale del monitoraggio dell'andamento didattico-disciplinare da parte dei C.d.C. e delle rilevazioni dell'Autovalutazione d'Istituto nel periodo primaverile. Nel mese di settembre, prima dell'inizio delle attività didattiche, alla luce delle esperienze pregresse, vengono messe a punto le necessarie correzioni e integrazioni e si stabilisce il Piano Annuale delle Attività e le possibili iniziative per l'arricchimento dell'offerta formativa. I Dipartimenti si occupano soprattutto del Curriculum, delle strategie didattiche, delle nuove tecnologie e dei criteri di valutazione. Le Funzioni Strumentali, in costante raccordo con il DS, si occupano rispettivamente: dell'attuazione dell'offerta formativa; del grado di integrazione e condivisione degli studenti e dei genitori; dell'orientamento; delle relazioni con il territorio; esse relazionano al Collegio alla fine del primo quadrimestre e alla fine delle attività didattiche. I questionari per l'Autovalutazione arrivano a coinvolgere non meno del 60% dell'utenza.

Didattica innovativa e formazione in servizio (si sono evidenziate criticità)

L'Istituto Omnicomprensivo ha saputo sfruttare appieno i finanziamenti della Comunità Europea per tanti e diversi progetti che hanno potenziato sia le strutture di Laboratori di ogni tipo (multimediali, linguistici, scientifici, musicali, elettrici ed elettronici, etc) sia le aule didattiche con l'introduzione di LIM e tablets per studenti e docenti (Classi tipo 2.0). Gli stessi fondi sono stati destinati alla formazione di alunni e docenti per il potenziamento delle lingue, della matematica, dell'informatica, dando spazio anche ad attività espressive come teatro e sport. L'apporto economico delle famiglie e dei privati è molto scarso, ma la scuola ha saputo sfruttare al meglio i progetti PON per l'innovazione tecnologia degli ambienti d'apprendimento e, grazie alla premura degli EELL, ha goduto di una serie di interventi per l'ammodernamento e la messa in sicurezza degli edifici. Sono state costituite reti di scuole per abbattere i costi dei progetti di formazione in servizio su problematiche riguardanti la valutazione, l'uso didattico delle nuove tecnologie, la didattica per competenze, l'organizzazione dell'ambiente di apprendimento, la didattica innovativa. L'Istituto Omnicomprensivo di Filadelfia, nell'ambito del Piano di Miglioramento, come secondo obiettivo di processo prevede di incrementare le ore dedicate alla formazione del personale scolastico e amministrativo. Ha aderito pertanto alla rete di scopo sul Piano di Miglioramento, promossa dal Liceo Capialdi di Vibo Valentia.

6.2 TRAGUARDI DI MIGLIORAMENTO

Fermo restando che c'è sempre da migliorare in ogni aspetto del sistema-scuola, anche là dove non si sono rilevate criticità, e che, d'altra parte, concentrarsi su certi aspetti può implicare sia ricadute positive sia perdita di concentrazione su altri, per cui trovare un equilibrio non sempre è facile, tuttavia, sulla base delle risultanze del R.A.V. sopra descritte, non è difficile constatare che vi sono due criticità rilevanti e che, pertanto, è prioritario il raggiungimento progressivo dei seguenti traguardi nell'arco di tre anni:

1. **Miglioramento dei livelli degli studenti dell'IPSIA nelle Prove INVALSI** attraverso il recupero e lo sviluppo delle conoscenze, delle abilità e delle competenze in Italiano e Matematica. La scuola confida che nell'arco di tre anni gli studenti dell'IPSIA potranno migliorare progressivamente e lentamente gli esiti delle prove Invalsi avvicinandosi agli esiti delle scuole con background simile.
2. **Miglioramento e implementazione delle attività di ORIENTAMENTO per gli studenti del LICEO nella scelta del corso universitario**, nella speranza di riuscire a orientare verso una maggiore consapevolezza la scelta della facoltà universitaria.

Piano specifico per gli studenti dell'IPSIA

Considerando che nell'Orientamento in uscita degli studenti dell'Ipsia la scuola ha maturato una lunga esperienza e che l'alternanza scuola-lavoro produce anche ottimi risultati nel senso dell'orientamento e dell'assorbimento degli studenti nelle aziende in cui realizzano il percorso, si ritiene di dover insistere in questa scuola sul miglioramento degli esiti di apprendimento in italiano e matematica e nelle prove Invalsi. Per raggiungere i traguardi di miglioramento agli studenti dell'IPSIA saranno proposte con il coordinamento del docente incaricato della funzione strumentale le seguenti attività già sperimentate con risultati apprezzabili al Liceo e alla Secondaria di I grado:

- Predisposizione di situazioni concrete, anche con la lettura di articoli giornalistici di grande impatto, per stimolare l'interesse degli studenti alla comprensione del testo e alla lettura dei grafici (almeno il 20% del monte ore);
- Percorso di recupero e potenziamento in italiano e matematica attraverso nuove tecnologie e metodologie alternative;
- Dedicare spazio nei programmi curriculari alla comprensione del testo, alla lettura dei grafici, all'analisi morfologica e sintattica (almeno il 20% del monte ore);
- Creare e/o individuare in internet prove di tipo INVALSI, da somministrare in itinere, per verificare il livello di preparazione raggiunto ed eventualmente modificare il percorso iniziato per favorire il conseguimento del traguardo (almeno il 20% del monte ore);

N.B.: Per tale azione la nostra scuola condivide gli obiettivi regionali dell'U.S.R. Calabria che individua come prioritario l'obiettivo del miglioramento dei risultati nelle prove nazionali standardizzate, a partire dalla correzione del "cheating".

Piano specifico per l'orientamento degli studenti del Liceo

Per raggiungere i traguardi di miglioramento, agli studenti del LICEO saranno proposte le seguenti attività, coordinate dalla funzione strumentale:

- Conoscenza dettagliata dei Piani di Studio dei vari corsi universitari e dei percorsi post diploma attraverso l'analisi di materiali informativi e abbonamenti a riviste specializzate. Negli ultimi tre anni di corso ogni docente, in base alle proprie conoscenze ed esperienze, dovrà dedicare a tale attività almeno il 5% delle ore di lezione;
- Occasioni di incontro (almeno 5 ore annuali) delle classi terminali con esperti che illustrino le possibilità di lavoro delle varie professioni, specie di quelle nuove ed emergenti, e le competenze richieste;
- Incontri (almeno 2 ore annuali) delle classi terminali con gli ex studenti, ora universitari, per informazioni su esperienze concrete di studio e di vita;
- Visite guidate delle classi terminali negli Atenei regionali;
- 200 ore di alternanza scuola-lavoro secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

6.3 OBIETTIVI DI PROCESSO

Come **obiettivi di processo** che devono essere raggiunti a medio e lungo termine e che sono collegati ai traguardi di miglioramento sopra esposti, l'Istituto Omnicomprensivo di Filadelfia, sulla base delle risultanze del R.A.V., ha individuato:

1. Area: Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.
Previa intesa, un permanente raccordo tra attività didattiche mirate e specifiche iniziative delle locali Associazioni culturali e di categoria, al fine di promuovere una **maggiore integrazione con il territorio** e di valorizzare il rapporto con l'utenza (le attività saranno coordinate dalla funzione strumentale a ciò preposta).
2. Area: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
L'implementazione della formazione in servizio per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse umane (le attività saranno coordinate dalla funzione strumentale a ciò preposta).

Piano per una maggiore integrazione con il territorio

Per promuovere una maggiore **integrazione con il territorio** e valorizzare il rapporto con l'utenza, l'Istituto Omnicomprensivo di Filadelfia è orientato a sensibilizzare tutti i docenti, soprattutto quelli delle discipline umanistiche, all'analisi geostorica dei problemi del territorio, al fine di individuare le tante criticità come anche i punti di forza che, nonostante tutto, ancora resistono. E' una premessa necessaria per entrare nel mondo e nel linguaggio degli studenti e per aiutarli a non subire, ma ad affrontare con consapevolezza e determinazione, le tante difficoltà poste dall'ambiente circostante, per ridestare, d'intesa e in collaborazione con le Associazioni locali, la speranza nel cambiamento. E' una premessa che diventa un imperativo, se solo si considera che la sfiducia spinge i nostri studenti a immaginare altrove, e solo altrove, il proprio futuro e i loro genitori ad una sorta di accettazione fatalistica di una tale prospettiva. Questo obiettivo di processo, che, peraltro, è in linea con l'obiettivo suggerito dall'U.S.R. di promuovere le competenze chiave di cittadinanza, avrà senz'altro ricaduta positiva sul traguardo di miglioramento delle capacità di orientamento degli studenti del liceo nella scelta del percorso post-diploma. La lettura dei grafici e dei testi relativi all'analisi delle criticità e delle opportunità del territorio favorirà anche il miglioramento degli studenti dell'IPSIA nelle Prove INVALSI, contribuirà alla diffusione della valutazione delle competenze e di una cultura del Service Learning intesa come stimolo per la crescita e lo sviluppo del territorio e come stimolo alla soluzione di problemi reali di singoli e della comunità.

Piano per l'implementazione della formazione in servizio

L'Istituto Omnicomprensivo di Filadelfia è orientato ad incrementare la formazione in servizio, promuovendola a scuola, ma anche attraverso l'adesione a reti di scopo e l'autoaggiornamento con scambio di esperienze e di buone pratiche tra i docenti dell'Istituto, puntando sulla qualità ed evitando di ridurre la formazione a mero aggiornamento, perseguendo così sia obiettivi di crescita personale e professionale del singolo docente che gli obiettivi di miglioramento della scuola. La Legge 107 /2015 considera la formazione in servizio "obbligatoria, permanente e strutturale" e prevede il finanziamento di un Piano Nazionale di formazione triennale, come si evince dall'atto di indirizzo adottato dal Miur, finalizzato a sostenere la crescita del capitale umano e professionale. La formazione in servizio diventa così "ambiente di apprendimento continuo". L'implementazione della formazione in servizio non potrà non avere ricaduta positiva sui due traguardi di miglioramento: sia per quanto concerne la necessità di migliorare i livelli degli studenti dell'IPSIA nelle Prove INVALSI, sia per quanto concerne la necessità di formare ed orientare gli studenti del liceo per una scelta più oculata, motivata e proficua del percorso post-diploma.

Pertanto, tenendo conto delle direttive già diramate dal MIUR in relazione al Piano Nazionale 2016-2019 per la Formazione dei docenti e in linea con i corsi di **formazione** già realizzati nei precedenti anni, le risultanze del R.A.V. e la ratio del P.d.M. pongono ai docenti della nostra scuola l'esigenza di implementare le proprie capacità professionali nelle aree tematiche identificate dal Piano Nazionale per la Formazione:

Didattica per competenze e innovazione metodologica;

Valutazione come sistema di monitoraggio continuo dell'efficacia dell'azione didattica e miglioramento degli esiti degli apprendimenti;

Curricolo verticale;

Service Learning;

Clil;

Competenze digitali;

Scuola e lavoro

Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale

Inclusione e disabilità

Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile;

Sicurezza

Inoltre si promuoveranno le iniziative di formazione organizzate per favorire la lettura critica della realtà in cui la scuola opera e stimolare all'individuazione di possibili linee di sviluppo del territorio, d'intesa con gli EE.LL. e con le Associazioni culturali e di categoria.

6.4 Ampliamento dell'Offerta formativa e Piano di Miglioramento

Benché le immissioni in ruolo con la cosiddetta fase C non siano state in linea con le richieste dell'Istituto, i docenti assegnati alla nostra scuola per l'ampliamento dell'offerta formativa potranno bene inserirsi nelle attività del Piano di Miglioramento.

La classe di concorso A-46 (ex A019), Discipline giuridiche ed economiche, potrà promuovere le competenze di cittadinanza. In particolare sarà possibile, previo accordo con la docente, potenziare lo studio della Costituzione nella scuola secondaria di primo grado, e realizzare il progetto "Ciak, si gira... un processo simulato per evitare un processo vero" in collaborazione con il Tribunale dei minori di Catanzaro.

La classe di concorso A-17 (ex A025) si occuperà della valorizzazione dell'arte e dell'architettura del territorio al Liceo e all'Ipsia, avvierà un laboratorio di Design all'Ipsia e il Restyling della biblioteca al Liceo.

La classe di concorso A-25 (ex A0345) potenzierà tutte le classi della scuola secondaria di primo grado di Filadelfia e di Francavilla con un'ora di conversazione in lingua inglese.

La classe di concorso A-26 (ex A047) di matematica curerà le Olimpiadi di matematica, le esercitazioni Invalsi, il progetto Adotta Scienza e Arte nella tua classe, il recupero e lo sportello di matematica.

I docenti di sostegno con ore a disposizione cureranno studenti con Bisogni educativi speciali affiancando i docenti di classe con un forte supporto didattico.

I docenti, oltre a sostituire i colleghi assenti per un periodo inferiore ai 10 giorni, potranno lavorare in compresenza o organizzare attività a classi aperte, al fine di potenziare o recuperare le competenze degli alunni, nei tempi e nei modi che stabiliranno in accordo con i docenti assegnati alle classi e con i consigli di classe.

Reti di scuole

Le reti di scuole a cui partecipa l'Istituto Omnicomprensivo di Filadelfia si occupano prevalentemente delle seguenti tematiche:

- iniziative di formazione e aggiornamento dei docenti e del Personale ATA;
- attività didattiche di ricerca, di sperimentazione e sviluppo;
- acquisto e scambio di attrezzature e sussidi didattici;
- condivisione e utilizzo ottimale delle risorse umane;
- realizzazione di progetti in rete;
- orientamento;
- alternanza scuola-lavoro scuola secondaria di secondo grado;
- Metodologia didattica CLIL;
- Sicurezza a scuola.
- Curricolo digitale
- Service Learning
- Educazione affettiva
- Tutela del patrimonio artistico e culturale
- Piano di miglioramento e curricolo verticale

La nostra scuola, che si prefigge di ampliare sempre di più la collaborazione con le altre realtà regionali, è in rete con le seguenti Istituzioni scolastiche:

Istituto Comprensivo Statale di Filadelfia

Istituto Comprensivo Statale di Curinga

Istituto Omnicomprensivo Statale di Pizzo

Istituto Comprensivo Statale Garibaldi-Buccarelli di Vibo Val.

Istituto Comprensivo Statale di Briatico

Liceo Scientifico Statale Berto di Vibo Valentia

IIS De Filippis – Prestia di Vibo Valentia

Istituto Superiore Costanzo di Decollatura

ITC “Galilei” di Vibo Valentia

IIS “ITIS-ITG” di Vibo Valentia

Istituto Professionale Einaudi di Lamezia Terme.

Istituto comprensivo di Vibo Marina, “Educare serve, servire insegna”
Istituto comprensivo di Cittanova, “Mozionando”
Istituto Comprensivo di Tropea, rete Clil
Liceo Capiabbi di Vibo Valentia, Piano di Miglioramento
Rete nazionale di scuole “UNESCO”

6.5 QUADRO PREVISIONALE FABBISOGNO DI ORGANICO

In questa sezione si indica il numero di posti di organico, anche in riferimento alle sezioni “L’organico dell’autonomia” e “Reti di scuole e collaborazioni esterne” della nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015:

a. posti comuni e di sostegno

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO – SEDE CENTRALE FILADELFIA

Classe di concorso/ sostegno	a.s. 2016/17 Nr. 8 Classi	a.s. 2017/18 Nr. 9 Classi	a.s. 2018/19 Nr. 8 Classi	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
A043 (It. St. e Geo.)	72 h + 8 approf.	81 h + 9 approf.	72 h + 8 approf.	Previsioni stabilite in base ai dati forniti da IC Filadelfia
A059 (Sc. Mat. Ch. Fis.)	48 h	54 h	48 h	Previsioni stabilite in base ai dati forniti da IC Filadelfia
A345 (Inglese)	24 h	27 h	24 h	Previsioni stabilite in base ai dati forniti da IC Filadelfia
A245 (Francese)	16 h	18 h	16 h	Previsioni stabilite in base ai dati forniti da IC Filadelfia
A028 (Arte e imm.)	16 h	18 h	16 h	Previsioni stabilite in base ai dati forniti da IC Filadelfia
A032 (Musica)	16 h	18 h	16 h	Previsioni stabilite in base ai dati forniti da IC Filadelfia
A033 (Tecnologia)	16 h	18 h	16 h	Previsioni stabilite in base ai dati forniti da IC Filadelfia
A030 (Sc. Motorie)	16 h	18 h	16 h	Previsioni stabilite in base ai dati forniti da IC Filadelfia
A/77 (strumento musicale)	72 h	72 h	72 h	Previsioni stabilite in base ai dati forniti da IC Filadelfia
Religione Catt.	8 h	9 h	8 h	Previsioni stabilite in base ai dati forniti da IC Filadelfia
AD00 (Sostegno)	81 h	81 h	54 h	Previsioni stabilite in base ai dati forniti da IC Filadelfia

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO – SEDE FRANCAVILLA

Classe di concorso/ sostegno	a.s. 2016/17 Nr. 3 Classi	a.s. 2017/18 Nr. 3 Classi	a.s. 2018/19 Nr. 3 Classi	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
A043 (It. St. e Geo.)	27 h + 3 approf.	27 h + 3 approf.	27 h + 3 approf.	Previsioni stabilite in base ai dati forniti da IC Filadelfia
A059 (Sc. Mat. Ch. Fis.)	18 h	18 h	18 h	Previsioni stabilite in base ai dati forniti da IC Filadelfia
A345 (Inglese)	9 h	9 h	9 h	Previsioni stabilite in base ai dati forniti da IC Filadelfia
A245 (Francese)	6 h	6 h	6 h	Previsioni stabilite in base ai dati forniti da IC Filadelfia
A028 (Arte e imm.)	6 h	6 h	6 h	Previsioni stabilite in base ai dati forniti da IC Filadelfia
A032 (Musica)	6 h	6 h	6 h	Previsioni stabilite in base ai dati forniti da IC Filadelfia
A033 (Tecnologia)	6 h	6 h	6 h	Previsioni stabilite in base ai dati forniti da IC Filadelfia
A030 (Sc. Motorie)	6 h	6 h	6 h	Previsioni stabilite in base ai dati forniti da IC Filadelfia
Religione Catt.	3 h	3 h	3 h	Previsioni stabilite in base ai dati forniti da IC Filadelfia
AD00 (Sostegno)	36 h	18 h	0 h	Previsioni stabilite in base ai dati forniti da IC Filad.

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO (sez. I.P.S.I.A.)

Classe di concorso/ sostegno	a.s. 2016/17 Nr. Classi 5	a.s. 2017/18 Nr. Classi 5	a.s. 2018/19 Nr. Classi 5	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
A050 (It. e St. Geo.)	31 h	31 h	31 h	Previsioni stabilite in base all'andamento demografico
A346 (Ingl.)	15 h	15 h	15 h	Previsioni stabilite in base all'andamento demografico
A019 (Dir.)	4 h	4 h	4 h	Previsioni stabilite in base all'andamento demografico
A060 (Scienze)	4 h	4 h	4 h	Previsioni stabilite in base all'andamento demografico
A029 (Ed. fis.)	10 h	10 h	10 h	Previsioni stabilite in base all'andamento demografico
(Religione Catt.)	5 h	5 h	5 h	Previsioni stabilite in base all'andamento demografico
A020 (Tecn. Mecc.)	35 h	45 h	35 h	Previsioni stabilite in base all'andamento demografico
C320 (ITP T. Mecc.)	28 h +18h Uff. tec.	38 h +18h Uff. tec.	28 h +18h Uff. tec.	Previsioni stabilite in base all'andamento demografico
A038 (Fisica)	4 h	4 h	4 h	Previsioni stabilite in base all'andamento demografico
C290 (ITP Fisica)	2 h	2 h	2 h	Previsioni stabilite in base all'andamento demografico
A013 (Chimica)	4 h	4 h	4 h	Previsioni stabilite in base all'andamento demografico
C240 (ITP Ch.)	2 h	2 h	2 h	Previsioni stabilite in base all'andamento demografico
A034 (Tecn. Elettr.)	16 h	16 h	16 h	Previsioni stabilite in base all'andamento demografico
C260 (ITP Elettr.)	6 h	6 h	6 h	Previsioni stabilite in base all'andamento demografico

Classe di concorso/ sostegno	a.s. 2016/17 Nr. Classi 5	a.s. 2017/18 Nr. Classi 5	a.s. 2018/19 Nr. Classi 5	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
(Sostegno)	63 h	45 h	63 h	Previsioni stabilite in base all'andamento demografico

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO (sez. Liceo scientifico)

Classe di concorso/sostegno	a.s. 2016-17 N. classi: 7	a.s. 2017-18 N. classi: 6	a.s. 2018-19 N. classi: 5	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
Disegno e st. arte	14 h	12 h	10 h	Previsioni stabilite in base all'andamento demografico
Inglese	21 h	18 h	15 h	Previsioni stabilite in base all'andamento demografico
Mat. e Fis.	49 h .	42 h	35 h	Previsioni stabilite in base all'andamento demografico
Materie Letterarie	55 h	48 h	41 h	Previsioni stabilite in base all'andamento demografico
Scienze	19 h	16 h	13 h	Previsioni stabilite in base all'andamento demografico
Filosofia e storia	35 h	20 h	15 h	Previsioni stabilite in base all'andamento demografico
Scienze motorie	14h	12 h	10 h	Previsioni stabilite in base all'andamento demografico
Religione	7 h	6 h	5 h	Previsioni stabilite in base all'andamento demografico
Sostegno	36 h	36 h	36 h	Previsioni stabilite in base all'andamento demografico

b.1 Priorità dei posti chiesti per il potenziamento della Scuola Secondaria di primo grado nell'a.s. 2015/2016:

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)*	n. docenti	Motivazione (con riferimento alle priorità strategiche al capo I e alla progettazione del capo III)
Potenziamento scientifico (Liv. di priorità 1)	1	L'individuazione e il livello di priorità dell'area di potenziamento è dipesa dalle risultanze del RAV.
Potenziamento linguistico (Liv. di priorità 2)	1	L'individuazione e il livello di priorità dell'area di potenziamento è dipesa dalle risultanze del RAV.
Potenziamento artistico e musicale (Liv. di priorità 3)	1	L'individuazione e il livello di priorità dell'area di potenziamento è dipesa dalle risultanze del RAV.
Potenziamento laboratoriale (Liv. di priorità 4)	1	L'individuazione e il livello di priorità dell'area di potenziamento è dipesa dalle risultanze del RAV.
Potenziamento motorio (Liv. di priorità 5)	1	L'individuazione e il livello di priorità dell'area di potenziamento è dipesa dalle risultanze del RAV.
Potenziamento umanistico socio-ec. e per la legalità (Liv. di priorità 6)	1	L'individuazione e il livello di priorità dell'area di potenziamento è dipesa dalle risultanze del RAV.

Posti per il potenziamento assegnati nell'a.s. 2015/16

Classe di concorso Scuola Secondaria di primo grado	n. docenti
Potenziamento linguistico - A043 Italiano, Storia, Geografia	1
Potenziamento linguistico -A0345 - Lingua straniera - Inglese	1

N.B.: la scuola ha cercato di adattare al piano di miglioramento i docenti assegnati, non siano state accolte pienamente le priorità indicate proprio sulla base degli obiettivi definiti nel PdM.

Posti per il potenziamento assegnati nell'a.s. 2016/17

Classe di concorso Scuola Secondaria di primo grado	n. docenti
Potenziamento linguistico -A0345 - Lingua straniera - Inglese	1

b.2 Priorità dei posti chiesti per il potenziamento di Liceo scientifico e I.P.S.I.A. nell'a.s. 2015/2016:

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)*	n. docenti	Motivazione (con riferimento alle priorità strategiche al capo I e alla progettazione del capo III)
Potenziamento umanistico (Liv. di priorità 1)	1	L'individuazione e il livello di priorità dell'area di potenziamento è dipesa dalle risultanze del RAV.
Potenziamento laboratoriale (Liv. di priorità 2)	1	L'individuazione e il livello di priorità dell'area di potenziamento è dipesa dalle risultanze del RAV.
Potenziamento linguistico (Liv. di priorità 3)	1	L'individuazione e il livello di priorità dell'area di potenziamento è dipesa dalle risultanze del RAV.
Potenziamento socio-ec. e per la legalità (Liv. di priorità 4)	1	L'individuazione e il livello di priorità dell'area di potenziamento è dipesa dalle risultanze del RAV.
Potenziamento scientifico (Liv. di priorità 5)	1	L'individuazione e il livello di priorità dell'area di potenziamento è dipesa dalle risultanze del RAV.
Potenziamento motorio (Liv. di priorità 6)	1	L'individuazione e il livello di priorità dell'area di potenziamento è dipesa dalle risultanze del RAV.
Potenziamento artistico e musicale (Liv. di priorità 7)	1	L'individuazione e il livello di priorità dell'area di potenziamento è dipesa dalle risultanze del RAV.

N.B.: la scuola ha cercato di adattare al piano di miglioramento i docenti assegnati, non siano state accolte pienamente le priorità indicate proprio sulla base degli obiettivi definiti nel PdM.

Posti per il potenziamento assegnati nel Liceo e nell'Ipsia nell'a.s. 2015/16

Classe di concorso Scuola Secondaria di secondo grado	n. docenti
Potenziamento socio-ec. e per la legalità A019 Discipline giuridiche ed economiche	1
Potenziamento socio-ec. e per la legalità A019 Discipline giuridiche ed economiche –sostegno	1
Potenziamento artistico e musicale A025 Disegno e Storia dell' arte	1

Posti per il potenziamento assegnati nel Liceo e nell'Ipsia nell'a.s. 2016/17

Classe di concorso Scuola Secondaria di secondo grado	n. docenti
Potenziamento socio-ec. e per la legalità A019 Discipline giuridiche ed economiche	1
Potenziamento artistico e musicale A025 Disegno e Storia dell' arte	2
Sostegno A017 e AD03	2

Richieste di posti di potenziamento per l'IPSIA per l'a.s. 2017/2018. Delibera nr. 39 del Collegio docenti del 29 settembre 2016

Classe di concorso IPSIA	n. docenti
C320 – Laboratorio meccanico tecnologico	1
A020 Discipline meccaniche	1

Il Collegio dei docenti è orientato a chiedere per il Liceo scientifico un'unità inerente alla classe di concorso A042.

c. Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	6
Collaboratore scolastico	13
Assistente tecnico e relativo profilo (solo scuole superiori)	3

6.7 FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

L'Istituto Omnicomprensivo, grazie ai fondi strutturali europei gode di ambienti di apprendimento e strumenti multimediali di ultima generazione adeguati ad un'offerta formativa in linea con i modelli didattici della scuola. Ad oggi, l'Istituto ha recepito i fondi europei e quelli del PNSD per mettersi al passo con le nuove tecnologie applicate alla didattica: classi digitali 2.0, ambienti digitali di apprendimento di vario genere, laboratori multimediali e professionalizzanti.

L'Istituto Omnicomprensivo è carente invece di aree attrezzate (palestre coperte e all'aperto) per curare le attività sportive molto importanti anche a livello nazionale.

Per quanto riguarda il plesso destinato alle aule della scuola secondaria di I grado di Francavilla, occorre pensare ad un edificio di nuova costruzione.

L'edificio che ospita invece l'Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato è un edificio storico adattato ad ospitare gli alunni; è in divenire la nuova costruzione. Fino a questo momento è idoneo ma non funzionale, a causa degli spazi ridotti.

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

N.B.: l'Organigramma, la Carta dei Servizi, le delibere relative alla valutazione degli studenti, i Regolamenti dell'Istituto ecc. sono pubblicati a norma di legge e visionabili sul sito web dell'Istituto nella sezione Amministrazione Trasparente o in altra area dedicata.

CAPO VII

“Articolazione degli indirizzi”

7.1 Scuola Secondaria di primo grado

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Sedi

-FILADELFIA (VV) -VIALE EUROPA

TEL. – 0968-724044 - FAX 725918

-FRANCAVILLA ANG. (VV) - RIONE NUOVO

TEL. - FAX 0968-722247

La scuola secondaria di I grado propone un’offerta che si articola secondo le seguenti aree:

AREA COMUNE DI BASE:

momento dell’insegnamento che mira a dare competenze, a fare emergere capacità ed attitudini.

AREA OBBLIGATORIA DEL RECUPERO E DEL POTENZIAMENTO:

dare risposta ai bisogni formativi di ogni alunno.

AREA AGGIUNTIVA FACOLTATIVA ED OPZIONALE:

star bene a scuola.

OBIETTIVI FORMATIVI DELL’AREA INTEGRATIVA OBBLIGATORIA E DELL’AREA AGGIUNTIVA FACOLTATIVA:

- rispondere ai bisogni formativi di ogni alunno;
- rispondere alle attese dei genitori;
- rispondere alle risorse culturali del territorio;
- acquisire contenuti essenziali alla formazione di base e per il prosieguo degli studi;
- rafforzare le abilità di base;
- recuperare stili di apprendimento per comunicare, esplicitare le proprie esperienze attraverso forme di comunicazione scritta ed orale;
- imparare a scoprire il piacere di leggere;

- avviare alle nuove tecnologie della comunicazione e dell'istruzione;
- promuovere il piacere di stare a scuola.

PRINCIPI ISPIRATORI DELL'AZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA

Uguaglianza, come rispetto assoluto della persona, accoglienza ed integrazione, quale che sia la condizione fisica, economica, sociale di tutti gli alunni, rimozione di tutti gli ostacoli educativi e di apprendimento graduale, conquista dell'identità personale, intesa come autonomia, efficacia dell'azione educativa e didattica, partecipazione e coinvolgimento di tutte le componenti della scuola in fase progettuale e operativa, promozione culturale. rispetto della libertà d'insegnamento e aggiornamento funzionale alla competenza dei nuovi ruoli.

FINALITA' DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

- formazione globale della personalità dell'alunno.
- orientamento al fine della formazione dell'uomo e del cittadino.
- preparazione culturale di base come presupposto di ogni ulteriore impegno scolastico e come premessa dell'educazione permanente.

Per il proseguimento delle suddette finalità, il Collegio stabilisce e formula i seguenti obiettivi formativi da raggiungere nel contesto delle singole discipline.

- Sapersi comportare: rispettare le regole della convivenza civile.
- Saper socializzare: collaborare con i compagni; saper accettare gli altri nella loro diversità.
- Saper partecipare: prestare attenzione; intervenire in modo pertinente.
- Sapersi impegnare: assolvere ai propri doveri scolastici; assumere le proprie responsabilità; non arrendersi di fronte alle difficoltà.
- Acquistare l'autonomia: sviluppare capacità logiche e critiche.

OBIETTIVI COGNITIVI GENERALI

- **Fase conoscitiva:** saper conoscere (conoscere i contenuti disciplinari)
- **Fase cognitiva:** saper comprendere, saper analizzare, saper sintetizzare
- **Fase operativo-creativa:** imparare-facendo
- **Fase semantica:** saper utilizzare i linguaggi specifici verbali e non verbali.

È insito in ogni disciplina il sapere pertanto il raggiungimento dei suddetti obiettivi comporta l'acquisizione delle seguenti competenze:

- SAPER ASCOLTARE: essere consapevoli che ascoltare significa non udire ma capire
- SAPER LEGGERE: essere in grado di leggere un testo ed individuare il messaggio
- SAPER PARLARE: essere capaci di verificare quanto appreso e confrontarsi con gli altri
- SAPER SCRIVERE: scrivere ed adeguare il registro all'argomento, alla situazione

METODOLOGIA DI LAVORO DEI DOCENTI:

- interdisciplinarietà come momento di confronto costante
- organizzazione del lavoro in unità di apprendimento
- privilegiare i percorsi dal semplice al complesso
- offrire occasioni di dialogo e discussione
- integrare la spiegazione verbale con l'uso di strumenti audiovisivi e pratico-operativi
- offrire stimoli di potenziamento
- progettare visite guidate – Viaggi di istruzione
- offrire occasioni di recupero

L'azione educativa raggiunge il suo scopo solo quando ogni allievo imparerà: a star bene a scuola, a crescere insieme, ad essere pronto per il futuro, pertanto l'alunno sarà in grado di muoversi tra il sapere, il saper fare, il saper essere.

PROGETTAZIONE DEI PERCORSI

ORGANIZZAZIONE DEI CONTENUTI OGGETTO DI STUDIO

AMBITO DISCIPLINARE:

- pianificazione strategica reticolare; Piano di studi personalizzato (insieme UDA)
- adattamento dei contenuti ai livelli di partenza nelle UDA
- rapporto contenuti e gradualità di abilità e competenza
- individuazione di strategie d'intervento: recupero, consolidamento, potenziamento al termine dell'unità di apprendimento: controllo – verifica – valutazione di conoscenze, competenze – capacità acquisite e di apprendimento

AMBITO PLURIDISCIPLINARE INTEGRATIVO:

- ✓ Individuazione di obiettivi trasversali
- ✓ Orientamento
- ✓ Educazione alla legalità
- ✓ Educazione ambientale
- ✓ Educazione stradale
- ✓ Educazione alla salute
- ✓ Educazione alla solidarietà: Unicef

INDIVIDUAZIONE DI ACQUISIZIONI IN USCITA

- Abilità sociali e di comunicazione
- Abilità pratiche
- Abilità a risolvere i problemi
- Orientamento
- Acquisizione consapevole della propria identità

- Sviluppo di una cultura di base
- Capacità di gestire un proprio progetto di vita
- Capacità di iniziativa
- Acquisizione di strumenti essenziali per inserirsi e vivere nel contesto sociale che ci circonda

UN PERCORSO PER L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Visite guidate ad uffici postali, uffici comunali, banche, supermercati, ecc. per l'acquisizione di competenze di cittadinanza, per l'integrazione, la crescita e l'autonomia personale

Obiettivo: Ampia conoscenza dello spazio circostante; Ampio margine di autonomia sociale raggiungibile; Conoscere le funzioni svolte, il loro utilizzo e la relazione sociale che li lega

Introduzione al linguaggio informatico di base

Obiettivo: Sviluppare codici comunicativi alternativi. Integrare ed arricchire le possibilità espressive e di relazione degli alunni

Attività ludico-motorie

Obiettivo: Conoscere meglio il proprio corpo, le sue capacità ed abilità e a relazionarsi con esso.

Integrazione degli alunni portatori di handicap all'interno della classe per tal motivo gli insegnanti di sostegno ritengono di elaborare di concerto con gli insegnanti curricolari il PEI (Piano Educativo Individualizzato).

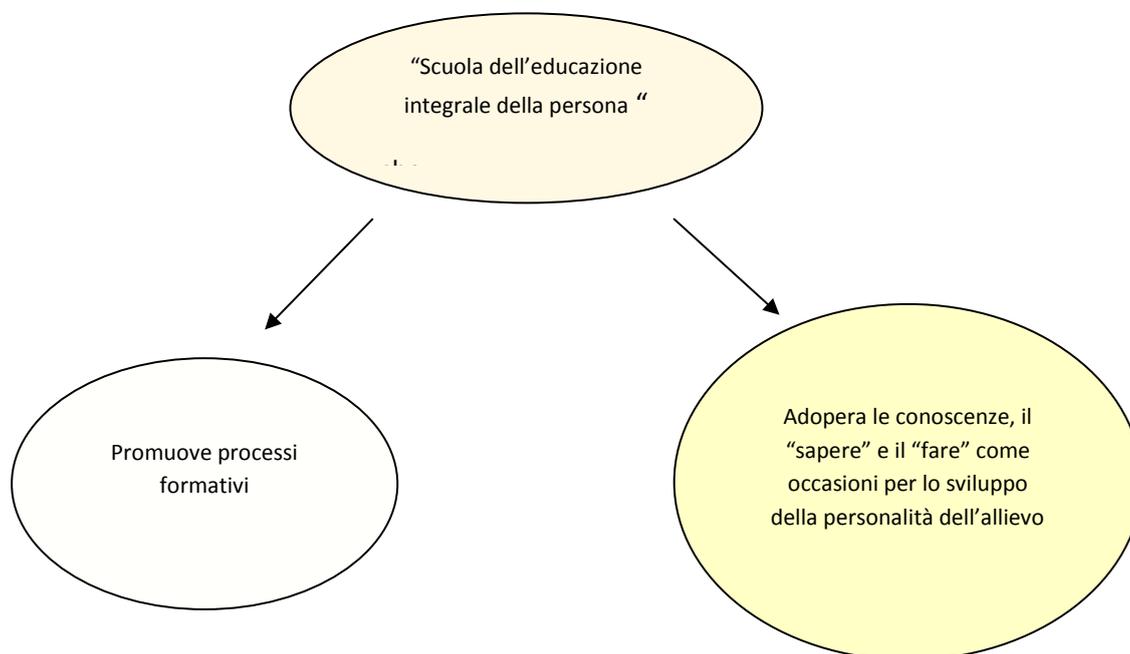
Indicazioni nazionali

La Scuola secondaria di primo grado accoglie, nel periodo di passaggio dalla fanciullezza all'adolescenza, gli studenti e le studentesse che, al termine del percorso, articolato in un biennio e un monoennio, saranno chiamati a scegliere tra due vie: l'istruzione nell'area dei licei o la formazione tecnica e professionale.

Dei Programmi del 1979 la nuova Scuola secondaria di I grado, per il momento, mantiene principi e fini generali:

Scuola: a) della formazione dell'uomo e del cittadino; b) che colloca nel mondo; c) orientativa; d) secondaria nell'ambito dell'istruzione obbligatoria.

Il curriculum della Scuola è caratterizzato, in base alle Nuove Indicazioni Nazionali delle scuole del primo ciclo di istruzione, secondo le seguenti finalità:



La scuola Secondaria di Primo Grado, attraverso lo studio delle discipline è finalizzata:

- ✓ alla crescita delle capacità autonome di studio;
- ✓ al rafforzamento delle attitudini;
- ✓ alla interazione sociale;
- ✓ organizza ed accresce le conoscenze e le abilità;
- ✓ è caratterizzata dalla diversificazione didattica e metodologica in relazione allo sviluppo della personalità dell'allievo;
- ✓ cura la dimensione sistematica delle discipline;
- ✓ sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondente alle attitudini degli allievi;
- ✓ fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività d'istruzione e di formazione;
- ✓ introduce lo studio di una seconda lingua dell'Unione Europea.

Le Indicazioni Nazionali aggiungono alle finalità dei Programmi del '79 nuovi "tratti":

"Scuola dell'identità"

Perché accompagna la maturazione globale dell'allievo dalla fanciullezza alle soglie dell'adolescenza

"Scuola della motivazione e del significato"

Per impostare conoscenze e abilità disciplinari sulle effettive capacità di ciascuno

"Scuola della relazione educativa"

Secondo la "logica" del "rapporto" tra docenti e alunni, tra docenti e genitori, nel rispetto dei ruoli, una "relazione" descritta come "necessità" di prendersi cura l'uno dell'altro come persone, "l'altro ci sta a cuore e si sente che il suo bene è, in fondo, anche la realizzazione del nostro"

"Scuola della prevenzione dei disagi e del recupero degli svantaggi"

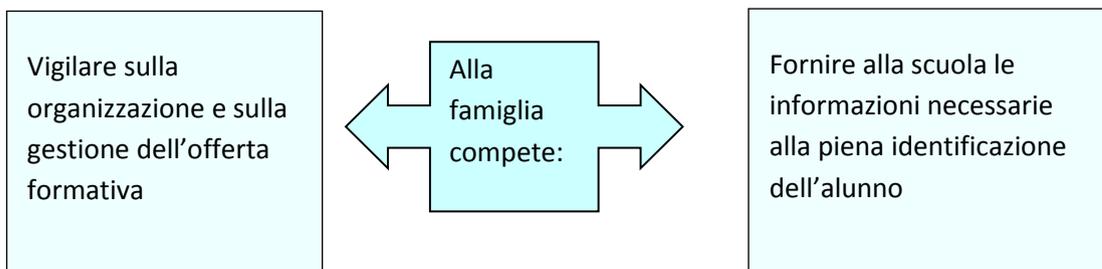
Per:

- *gli alunni con difficoltà di apprendimento, con difficoltà di apprendimento o condizionati da gravi disagi sociali e culturali;*
- *rimuovere gli effetti negativi dei condizionamenti sociali, allo scopo di recuperare situazioni di svantaggio culturale;*
- *favorire il mancato sviluppo di ciascuno e di tutti.*

Scopi educativi

- garanzia del successo scolastico e formativo di ciascun alunno
- riduzione della dispersione scolastica
- fare centro sulla persona nella sua unicità
- adeguare metodi e programmi alle esigenze dei singoli
- andare incontro, con differenziate metodologie, ai casi di svantaggio (come a quelli di eccellenza)
- affrontare l'insegnamento in chiave personalizzata
- adempiere al dettato Costituzionale di rimuovere tutti gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana e la partecipazione alla vita del Paese.

La relazione con le famiglie



La distinzione dei ruoli evita il rischio di sopraffazione e può determinare la complementarità.

Quadro orario

Disciplina o gruppo di discipline	I classe	II classe	III classe
Italiano	5	5	5
Storia	2	2	2
Approfondimento materie letterarie	1	1	1
Geografia	2	2	2
Matematica	4	4	4
Scienze	2	2	2
Lingua Inglese	3	3	3
Lingua Francese	2	2	2
Tecnologia	2	2	2
Arte e Immagine	2	2	2
Musica	2	2	2
Scienze motorie	2	2	2
Religione	1	1	1
Totale	30	30	30

Corsi ad indirizzo musicale:

Presso la scuola secondaria di primo grado di Filadelfia è inserito il corso, teorico-pratico, ad Indirizzo Musicale, dedicato all'insegnamento dello strumento musicale.

Gli strumenti oggetto di insegnamento sono quattro:

Chitarra – Flauto – Tromba – Clarinetto.

Tale indirizzo musicale è stato attivato secondo le modalità previste dal D.M. 2001 del 06/08/1999 il quale, nell'istituire la classe di concorso di strumento musicale nella scuola media (**77/A**), ha ricondotto ad ordinamento l'insegnamento delle specialità strumentali riconoscendolo come integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento obbligatorio dell'educazione musicale. Il corso si innesca "nel più ampio quadro della scuola secondaria e del progetto complessivo di formazione della persona".

La didattica strumentale proposta, in generale, terrà conto del fatto che si tratta in gran parte di alfabetizzazione musicale e sarà realizzata tenendo conto delle finalità precise della scuola secondaria di primo grado, avendo sempre presente che il corso di

strumento si inserisce in un più ampio curriculum di studi il cui fine è la formazione dell'individuo attraverso lo sviluppo delle proprie capacità.

L'insegnamento strumentale promuove la formazione globale dell'individuo offrendo, attraverso un'esperienza musicale resa più completa dallo studio di uno strumento, occasioni di maturazione logica, espressiva, comunicativa; integra il modello curriculare con percorsi disciplinari intesi a sviluppare, nei processi evolutivi dell'alunno, unitamente alla dimensione cognitiva, quella pratico-operativa ed estetico-emotiva.

Per l'accesso al corso è prevista un' apposita prova orientativa-attitudinale predisposta dalla Scuola per gli alunni che all'atto dell'iscrizione abbiano manifestato la volontà di frequentare i corsi e non è richiesta alcuna conoscenza musicale di base. Gli alunni vengono inseriti in uno dei quattro corsi attivati. Il corso realizzato nelle ore pomeridiana con lezioni individuali.

Laboratori

Gli alunni utilizzano i seguenti spazi di apprendimento presenti nella scuola per la normale attività didattica e per le attività integrative.

Sede di Filadelfia:

- laboratorio matematica-scientifico;
- laboratorio multimediale - linguistico;
- laboratorio di informatica;
- laboratorio musicale;
- sala teatro.

Sede di Francavilla Angitola:

- laboratorio multimediale – informatico.

Tutte le aule dei due plessi sono dotate di lavagne interattive di ultima generazione.

Competenze attese

Alla fine di ogni unità di apprendimento si verificano gli apprendimenti a livello contenutistico e di acquisizione di conoscenze anche queste necessarie e indispensabili per potere, poi, far raggiungere e maturare agli alunni le competenze previste alla fine di ogni percorso educativo annuale tenuto conto dei traguardi per lo sviluppo delle competenze previste alla fine della scuola secondaria di I grado.

Compito della scuola è educare istruendo le nuove generazioni. Nelle classi gli alunni devono essere intesi come persone. Ogni alunno ha la necessità di essere educato, nel senso etimologico del termine, che deriva dal latino “e-ducere”, tirar fuori: ha bisogno di essere aiutato a scoprire il valore di se stesso, delle cose e della realtà. Questa persona, unica e irripetibile, può essere educata a conoscere, ad accettare, a tirar fuori e costruire sé, solo entrando in rapporto con la realtà che lo circonda. E la realtà è fatta di persone, di fatti, di eventi, del presente e del passato, da cui deriva il presente. L'arte, la storia, la letteratura, le scienze non sono che strade tracciate da uomini per capire,

scoprire, conoscere questa realtà: per questo possono essere interessanti ed aiutare a scoprire il sé ed apprezzare l'altro.

“La scuola è, dunque, luogo d'incontro e di crescita di persone. Persone sono gli insegnanti e persone sono gli allievi. Educare istruendo significa essenzialmente tre cose:

1. Conseguire il patrimonio culturale che ci viene dal passato perché non vada disperso e possa essere messo a punto;
2. Preparare al futuro introducendo i giovani alla vita adulta, fornendo loro quelle competenze indispensabili per essere protagonisti all'interno del contesto economico e sociale in cui vivono;
3. Accompagnare il percorso di formazione personale che uno studente compie sostenendo la sua ricerca di senso e il faticoso processo di costruzione della propria personalità.”

Nell'educare, nel tirar fuori ciò che si è e nella relazione con gli altri, si impara ad apprendere.

Obiettivo del nostro Istituto è stimolare la curiosità, lo stupore della conoscenza, la voglia di declinare il sapere con la fantasia, la creatività, l'ingegno.

Finalità primaria è realizzare percorsi, nella modalità laboratoriale, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa. Il laboratorio è una modalità di lavoro che incoraggia la sperimentazione e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare, realizzare, valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri mediante l'uso di luoghi attrezzati che facilitano il processo di esplorazione e di ricerca, della biblioteca scolastica intesa come luogo deputato alla lettura ma anche all'incontro con altri, con le famiglie.

STRUMENTI PER LA RILEVAZIONE DELLA SITUAZIONE FINALE

Ogni docente verificherà il raggiungimento o il mancato raggiungimento degli obiettivi proposti nel piano di lavoro didattico-disciplinare e dopo aver valutato le verifiche finali relative alle stesse. Ad ogni alunno attribuirà un voto in decimali relativo alla valutazione delle verifiche finali. Al momento degli scrutini, ogni docente potrà confermare o meno la valutazione proposta sulla scheda raccolta-dati consegnata al coordinatore della classe. La valutazione, espressa in decimi, si baserà non solo sui risultati delle verifiche, ma anche sul giudizio che ogni docente si sarà fatto sul singolo alunno tenendo presenti l'esame dei livelli di partenza, il raggiungimento degli obiettivi didattici trasversali e quelli relativi alle singole discipline, la partecipazione al dialogo educativo, la continuità nell'impegno, le situazioni personali, l'acquisizione dei contenuti, il metodo di studio e i linguaggi specifici acquisiti, le verifiche orali e scritte e ogni altro elemento di giudizio ritenuto valido.

Pertanto è stata collegialmente elaborata e approvata la seguente griglia di valutazione:

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

ITALIANO – PRODUZIONE SCRITTA

INDICATORI	DESCRITTORI	VOTO
RISPETTO DELLA TRACCIA E DELLA TIPOLOGIA TESTUALE	Poco attinente	4
	Parzialmente attinente	5
	Complessivamente attinente	6
	Attinente	7
	Attinente e approfondito	8
	Pienamente attinente e approfondito	9
	Esauriente in tutte le sue richieste	10
CONTENUTO	Scarso	4
	Approssimativo	5
	Essenziale	6
	Soddisfacente	7
	Articolato ed organico	8
	Approfondito	9
	Ampio e personale	10
ORGANICITA' DI PENSIERO	Frammentario e disorganico	4
	Poco coerente	5
	Semplice e coerente	6
	Lineare e coerente	7
	Logico e coerente	8
	Coerente e personale	9
	Coerente, articolato ed originale	10
CORRETTEZZA MORFOLOGICA E SINTATTICA	Frasi contorte e sintassi scorretta	4
	Incerta correttezza morfosintattica	5
	Poco corretto	6
	Corretto con qualche improprietà	7
	Uso linguistico corretto	8
	Uso corretto delle strutture morfosintattiche	9
	Padronanza delle strutture morfosintattiche	10
LESSICO	Povero e inadeguato	4
	Poco appropriato e ripetitivo	5
	Essenziale	6
	Adeguate	7
	Corretto e appropriato	8
	Appropriato e coeso	9
	Ricco ed efficace	10

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

ITALIANO - STORIA – GEOGRAFIA PRODUZIONE ORALE

INDICATORI	DESCRITTORI	VOTO
CONOSCENZA DEGLI ARGOMENTI E CAPACITA' DI METTERLI IN RELAZIONE	Conoscenza scarsa	4
	Conoscenza mediocre	5
	Conoscenza essenziale	6
	Conoscenza dell'argomento nelle sue varie parti	7
	Conoscenza soddisfacente	8
	Conoscenza completa	9
	Conoscenza ampia e articolata dell'argomento	10
CAPACITA' ESPRESSIVA	Esposizione disorganica e scorretta	4
	Carente di logica discorsiva	5
	Adeguata e semplice	6
	Abbastanza chiara	7
	Logica e coerente	8
	Lineare, ben strutturata e consapevole	9
	Organica, efficace e consapevole	10
CONOSCENZA E USO DEL LESSICO SPECIFICO	Povero e inadeguato	4
	Essenziale e ripetitivo	5
	Semplice e limitato	6
	Adeguato	7
	Adeguato e vario	8
	Ricco e specifico	9
	Ricco e personale	10
CAPACITA' DI FARE COLLEGAMENTI TRA LE DISCIPLINE	Molto difficoltoso	4
	Difficoltoso	5
	Semplice, se guidato	6
	Semplice	7
	Ordinato	8
	Autonomo e consapevole	9
	Autonomo e organico	10

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

LINGUA INGLESE - FRANCESE

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PRODUZIONE ORALE

DESCRITTORI		
PRODUZIONE ORALE	INTERAZIONE ORALE	VOTO
Espressione poco chiara. Errori di struttura e di lessico rendono poco comprensibile il messaggio. Non chiaro lo scopo e il destinatario del messaggio.	Ha difficoltà nel comprendere le domande dei compagni e dell'insegnante. Non riesce a rispondere alla maggior parte delle domande.	4 -5
Errori di pronuncia e intonazione che, però, non impediscono la comprensione. Discorso non sempre ben organizzato.	Risponde in modo sufficiente.	6
Discreto, ma con pause ed errori di pronuncia e di intonazione. Qualche errore di lessico e di strutture.	Risponde con discreta completezza.	7
Qualche errore di pronuncia e di intonazione.	Una certa precisione di linguaggio.	8
Si esprime in modo scorrevole con buona pronuncia e intonazione. Usa struttura e lessico in modo corretto ed appropriato. Organizza il discorso tenendo presente scopo e destinatario.	Comprende le domande dei compagni e dell'insegnante in modo adeguato, utilizzando registri corretti e un linguaggio specifico corretto.	9 - 10

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DISCIPLINARE – Lingua: ING. /FRA.

CLASSI I II III - Indicatori:

- ☑ Ascolto (comprensione orale).
- ☑ Parlato (produzione e interazione orale).
- ☑ Lettura (comprensione scritta).
- ☑ Scrittura (produzione scritta).
- ☑ Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento.

Con Traguardi riconducibili al Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa

Nuclei tematici	Competenze	Obiettivo di apprendimento	Descrittori	Voto
Ascolto (comprensione orale)	Lo studente comprende i punti essenziali di messaggi o di racconti su temi personali, familiari e di attualità	Comprendere messaggi orali in contesti differenziati in modo autonomo; dedurre informazioni implicite ed individuare relazioni interne al messaggio;	L'alunno: comprende il messaggio in modo immediato, chiaro e completo e ne coglie gli aspetti anche impliciti	10
			comprende il messaggio in modo immediato e chiaro e ne coglie alcune implicazioni	9
			comprende il messaggio in modo chiaro e completo	8
			comprende il messaggio globalmente	7
			individua gli elementi che consentono di comprendere la situazione	6
			individua globalmente gli elementi che consentono di comprendere la situazione	5
			comprende il messaggio in modo parziale	4
Parlato (produzione e interazione orale)	Lo studente descrive, racconta, esprime opinioni ed interagisce in un contesto noto utilizzando un lessico adeguato e una pronuncia corretta	Interagire in brevi conversazioni d'interesse comune con correttezza d'intonazione e pronuncia descrivere o presentare oralmente persone, situazioni di vita ed esperienze	L'alunno: si esprime e interagisce in modo corretto, scorrevole, ricco e personale	10
			interagisce in modo corretto, scorrevole e abbastanza ricco	9
			si esprime e interagisce in modo corretto, scorrevole e appropriato	8
			si esprime e interagisce quasi sempre in modo corretto ed appropriato	7
			si esprime e interagisce in modo comprensibile e sufficientemente corretto	6
			si esprime ed interagisce in modo non sempre chiaro, scorrevole e con alcuni errori	5
			si esprime e interagisce in modo scorretto, non sempre comprensibile e per lo più incompleto	4

Letture (comprensione scritta)	lo studente coglie il significato globale di testi di varia natura e ne identifica le informazioni specifiche;	Mettere in atto le varie strategie per la comprensione complessiva ed analitica del testo inferire semplici informazioni non date esplicitamente;	L'alunno comprende il messaggio in modo immediato, chiaro e completo e ne coglie gli aspetti anche impliciti;	10
			comprende il messaggio in modo immediato e chiaro e ne coglie alcune implicazioni;	9
			comprende il messaggio in modo chiaro e completo;	8
			Comprende il messaggio globalmente;	7
			individua gli elementi che consentono di comprendere la situazione	6
			individua globalmente gli elementi che consentono di comprendere la situazione;	5
			comprende il messaggio in modo parziale;	4
Scrittura (produzione scritta)	Lo studente compone testi (lettere, dialoghi, risposte e commenti) usando ortografia corretta e lessico e strutture adeguate;	Produrre brevi testi scritti coerenti e coesi di varie tipologie attinenti alla sfera personale e sociale con correttezza ortografica e lessicale;	L'alunno: si esprime in modo corretto, scorrevole, ricco e personale;	10
			si esprime in modo corretto, scorrevole e ricco;	9
			si esprime e interagisce in modo corretto, scorrevole e appropriato;	8
			si esprime quasi sempre in modo corretto e appropriato;	7
			si esprime in modo comprensibile e sufficientemente corretto;	6
			si esprime in modo non sempre corretto e comprensibile;	5
		si esprime in modo scorretto, non sempre comprensibile e incompleto;	4	

Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento	Lo studente usa le funzioni linguistiche adatte alla situazione comunicativa;	<i>Conoscenza e uso delle strutture e funzioni linguistiche;</i> Applicare adeguatamente le strutture linguistiche apprese; usare le funzioni linguistiche adatte alla situazione comunicativa;	L'alunno: conosce ed applica le strutture e le funzioni linguistiche in modo completo, corretto e personale;	10
			conosce ed applica le strutture e le funzioni linguistiche in modo completo e corretto;	9
			conosce ed applica le strutture e le funzioni linguistiche in modo quasi sempre corretto e completo;	8
			conosce ed applica le strutture e le funzioni linguistiche in modo abbastanza corretto ed appropriato;	7
			conosce le strutture e le funzioni linguistiche più importanti e le applica in modo e sufficientemente corretto;	6
			conosce le strutture e le	5
	assimila contenuti culturali (storici, geografici, di civiltà) relativi ai paesi di lingua spagnola, tedesca, francese; mostra interesse e rispetto per le altre culture;		funzioni linguistiche in modo parziale e le applica in modo approssimativo;	
			non sempre riconosce le strutture e funzioni e le applica in modo scorretto;	4
		<i>Conoscenza della cultura e della civiltà</i> Conoscere le caratteristiche più significative della realtà socio-culturale dei paesi in cui si parla la lingua studiata e operare confronti con la propria;	L'alunno: possiede una più che buona conoscenza della cultura e civiltà della popolazione della lingua studiata e sa fare raffronti personali e approfonditi con la propria cultura ;	10
			possiede una buona conoscenza della cultura e civiltà della popolazione della lingua studiata e sa fare raffronti con la propria;	9
			possiede una buona conoscenza della cultura e civiltà della popolazione della lingua studiata;	8
			possiede una discreta conoscenza della cultura e civiltà della popolazione della lingua studiata;	7
			possiede una sufficiente conoscenza della cultura e civiltà della popolazione della lingua studiata;	6
			possiede una conoscenza parziale della cultura e civiltà della popolazione della lingua studiata;	5
			possiede una conoscenza parziale e superficiale della cultura e civiltà studiata;	4

PRODUZIONE DI UN TESTO SCRITTO A PARTIRE DA UN TESTO DATO:
E-MAIL / RIASSUNTO

DESCRITTORI		
ADERENZA ALLA TRACCIA E COERENZA		VOTO
I dati della traccia non vengono rispettati e le informazioni del testo di partenza sono alterate o incomplete.	Manca la rielaborazione personale.	4-5
La maggior parte delle indicazioni date è rispettata e le informazioni del testo di partenza sono quasi tutte riportate.	Esprime qualche difficoltà nella rielaborazione personale.	6
Le informazioni sono riportate in modo essenziale; le indicazioni date vengono nel complesso rispettate.	La rielaborazione personale, seppur presente, manifesta delle incertezze.	7
Il testo rispetta le consegne e riporta le informazioni correttamente. La lunghezza del riassunto viene rispettata.	Rielabora il testo originale con correttezza.	8
Il testo contiene le principali informazioni del testo di partenza e le riporta in modo fedele. La lunghezza del riassunto è adeguata alla consegna.	Rielabora con sicurezza il testo originale mantenendone la coerenza.	9 - 10

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

SCIENZE MOTORIE

ELEMENTI DI VALUTAZIONE	VOTO
Conoscenze lacunose e carenti su parti essenziali, difficoltà sistematiche nell'esecuzione degli esercizi pratici. Non ancora raggiunti gli obiettivi minimi.	4
Conoscenze parziali ed imprecise su parti essenziali; persistono difficoltà nell'esecuzione degli esercizi pratici incontrando difficoltà nel portarli a termine. Non del tutto raggiunti gli obiettivi minimi.	5
Conoscenze anche non rielaborate degli elementi delle strutture fondamentali e capacità di eseguire esercizi pratici pur con qualche incertezza. Accettabile il comportamento di lavoro e sociale. Raggiunti almeno in parte gli obiettivi minimi.	6
Conoscenze dei contenuti e capacità di ricostruzione dei concetti e/o esecuzione accurata degli esercizi proposti. Adeguato il comportamento di lavoro e sociale. Soddisfacenti le conoscenze e le capacità; le competenze non sono completamente assimilate.	7
Conoscenza ben assimilata dei contenuti e procedure applicative. Responsabile il comportamento di lavoro e sociale. Quasi complete le conoscenze, buone le capacità e sicure le competenze.	8
Sicuro possesso dei contenuti, autonomia pratica e padronanza del lessico specifico. Responsabile il comportamento di lavoro e sociale. Spiccate le capacità, sicure le competenze.	9
Approfondimenti sistematici. Molto responsabile e propositivo il comportamento di lavoro e sociale. Ottime le capacità, sicure le competenze e complete le conoscenze.	10

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

MUSICA

OBIETTIVO	VOTO
Ascoltare in modo disinteressato Analizzare in modo insufficiente Rappresentare in modo impreciso	4
Ascoltare in modo superficiale Analizzare con difficoltà Rappresentare in modo parziale	5
Ascoltare in modo sufficientemente corretto Analizzare in modo sufficientemente corretto Rappresentare in modo sufficientemente corretto	6
Ascoltare in modo discreto Analizzare in modo adeguato Rappresentare in modo chiaro	7
Ascoltare in modo consapevole Analizzare in modo autonomo Rappresentare in modo corretto	8
Ascoltare in modo corretto ed autonomo Analizzare in modo critico ed autonomo Rappresentare in modo corretto ed autonomo	9 - 10

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO - ARTE E IMMAGINE

COMPETENZA			VOTO
L'alunno padroneggia gli elementi del linguaggio visivo per osservare, leggere e descrivere la realtà visiva.	Produzione e rielaborazione dei messaggi visivi.	Saper leggere e spiegare le opere d'arte e i beni culturali	
Mostra scarso interesse nel cogliere anche l'aspetto più elementare degli argomenti proposti; non conosce i linguaggi visivi specifici	Si esprime con una produzione decisamente carente nell'uso della tecnica e della rappresentazione.	Mostra scarso interesse per il mondo dell'arte. Non conosce l'argomento e non è in grado di descrivere l'opera neanche in modo essenziale.	4
Evidenzia una capacità di osservazione superficiale e poco articolata; conosce e usa in modo parziale i linguaggi visivi specifici.	Si esprime in modo incerto nell'uso di tecniche e nella rappresentazione.	Incontra difficoltà nella lettura e nella comprensione dei contenuti delle opere e dei mass-media. Si esprime in modo incompleto e frammentario.	5
Conosce e usa gli elementi del linguaggio visivo, gli effetti percettivi ed espressivi in modo guidato.	Si esprime in modo semplice, ma corretto nell'uso di tecniche e nella rappresentazione.	Descrive l'opera d'arte in modo semplice.	6
Conosce e usa a grandi linee la grammatica del linguaggio visivo; discreta è la capacità di osservazione ed espressione degli aspetti più complessi della realtà.	Si esprime in modo personale con una produzione compositiva abbastanza articolata, buona memoria visiva, corretto uso delle tecniche.	Descrive l'opera in modo preciso e con linguaggio appropriato.	7
Conosce e utilizza gli elementi del linguaggio visivo e i meccanismi della percezione.	E' autonomo nella produzione e presenta capacità di raffigurazione personale e articolata.	Descrive l'opera d'arte e l'artista collocandoli nel contesto storico e usando la terminologia appropriata.	8
Evidenzia un acuto spirito di osservazione, coglie affinità e differenze tra i vari elementi di un insieme, evidenzia nelle immagini la funzione dei codici visivi.	Evidenzia abilità creativa, capacità e originalità espressiva, elaborazione complessa della raffigurazione, appropriato uso delle tecniche.	Sa collocare l'opera d'arte o il bene culturale nel tempo e nello spazio attraverso il riconoscimento dello stile e della tecnica.	9
Sa esprimere con un linguaggio visivo una visione personale delle cose dalla quale si possa risalire alle capacità.	Produce in modo personale e creativo, ha attitudini per la materia, sa esprimere un giudizio critico sul proprio operato.	Usando la terminologia in modo sicuro, riconosce stili, movimenti e artisti. Conosce e commenta con giudizio critico e motivato le principali opere d'arte che sa collegare alle altre discipline.	10

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

RELIGIONE

Elementi di valutazione	VOTO
L'alunno mostra un interesse ed un impegno saltuari; conosce in modo superficiale i contenuti e utilizza solo in parte i termini più ricorrenti del linguaggio specifico	NON SUFFICIENTE
L'alunno partecipa se sollecitato con un impegno accettabile; conosce in modo sostanziale i contenuti	SUFFICIENTE
L'alunno partecipa alle lezioni con un impegno piuttosto continuo, conosce i contenuti in modo abbastanza sicuro che espone con una certa proprietà di linguaggio.	BUONO
L'alunno partecipa con interesse e si impegna con regolarità; conosce i contenuti in modo sicuro e sa utilizzare la terminologia specifica.	DISTINTO
L'alunno partecipa in maniera costante e costruttiva; rielabora in modo personale le conoscenze acquisite completamente e si esprime con un linguaggio appropriato.	OTTIMO

Griglia di valutazione della condotta - descrittori

VOTO DI CONDOTTA	FREQUENZA Assenze, ritardi, uscite, giustificazioni	RISPETTO DELLE REGOLE Rapporti con compagni e personale. Rispetto dei beni propri , collettivi e dell'ambiente	ATTENZIONE E PARTECIPAZIONE Interazioni e atteggiamenti	APPLICAZIONE E IMPEGNO Applicazione nello studio . Assolvimento dei compiti assegnati
10	Frequenza regolare e assidua.	Comportamento improntato al rispetto degli altri e delle disposizioni riguardanti la vita scolastica. Evidente senso di responsabilità. Rispetto dell'integrità delle strutture e degli spazi.	Ruolo propositivo e costruttivo in classe. Ottima la socializzazione con i compagni.	Puntualità e responsabilità nell'espletamento degli impegni Scolastici.
9	Frequenza scolastica assidua.	Comportamento responsabile e corretto. Rispetto per gli altri, per le strutture e per gli spazi.	Ruolo propositivo e attivo in classe. Buona la socializzazione con i compagni.	Applicazione assidua e regolare. Puntualità nel rispetto delle consegne.

8	Frequenza scolastica regolare.	Comportamento per lo più rispettoso degli altri e delle regole riguardanti la vita scolastica. Adeguato rispetto per le strutture e per gli ambienti.	Buono l'interesse e la partecipazione al dialogo educativo, ma non sempre attivo. Accettabile equilibrio nei rapporti interpersonali	Applicazione e adempimento delle consegne prevalentemente regolari ma, a volte, settoriali.
7	Per lo più regolare la frequenza.	Comportamento non sempre rispettoso degli altri e delle regole riguardanti la vita scolastica. Non adeguato il rispetto per le strutture e gli ambienti.	Interesse selettivo e poco collaborativo. Frequente disturbo allo svolgimento delle lezioni. Rapporti poco equilibrati e ,a volte, conflittuali.	Non sempre puntuale nell'espletamento degli impegni scolastici. Applicazione incostante.
6	Frequenti ritardi e assenze.	Atteggiamento poco responsabile durante le attività didattiche. Ruolo non costruttivo e conflittuale all'interno del gruppo classe. Scarso rispetto dell'integrità delle strutture e degli ambienti.	Frequente atteggiamento di disturbo e impedimento delle lezioni. Interesse scarso e mancata partecipazione al dialogo educativo e all'attività didattica.	Poco puntuale lo svolgimento degli impegni scolastici. Applicazione molto saltuaria, approssimativa e settoriale.

<p>Fino a 5 Deve essere riservata a casi eccezionali e di assoluta gravità</p>	<p>Frequenza discontinua</p>	<p>Comportamento lesivo della dignità dei compagni e del personale della scuola. Violazione reiterata delle regole scolastiche. Mancato rispetto dell'integrità delle strutture e degli ambienti.</p>	<p>Disinteresse per le attività scolastiche Ruolo negativo all'interno del gruppo classe. Grave e frequente disturbo dell'attività scolastica.</p>	<p>Applicazione e impegno inesistenti. Sanzioni disciplinari ripetute a fronte delle quali lo studente non evidenzia apprezzabili miglioramenti e ravvedimenti.</p>
--	----------------------------------	---	---	---

7.2 Scuola Secondaria di secondo grado- Liceo scientifico
LICEO SCIENTIFICO STATALE

Viale Europa – Filadelfia

Tel. e fax 0968 724377

STRUTTURE EDILIZIE E SPAZI INTERNI

01 Presidenza

13 aule

01 laboratorio di Informatica

01 laboratorio di fisica e scienze

01 laboratorio linguistico

01 sala di biblioteca e di lettura

01 sala docenti

02 vani ingresso e bidelleria

01 auditorium

01 aula per videoconferenze

01 aula 2.0

CONTESTO GENERALE, FINALITA' CARATTERIZZANTI, OBIETTIVI FORMATIVI

Il Liceo scientifico di Filadelfia per l'anno scolastico 2015-2016 realizza gli insegnamenti previsti dal sistema di riordino dei Licei (DPR 89/2010). Inoltre, al fine di favorire un apprendimento più ampio e analitico, sedimentato sulla base dei progressivi apprendimenti degli studenti nelle discipline fisico-matematiche, prevede per l'insegnamento delle Scienze Naturali due ore di Chimica nel secondo anno e un'ora nel terzo e nel quarto anno e due ore di Biologia sia nel terzo che nel quarto anno.

Lo studio della lingua inglese ha come principale obiettivo l'acquisizione da parte dell'alunno della capacità di saper conversare con soggetti di madrelingua nella lingua comunitaria più usata; cosa ormai indispensabile non solo per il prosieguo degli studi universitari, ma anche per una formazione che valga ad inserire lo studente e il cittadino lavoratore nel più ampio contesto europeo ad economia globalizzata. E' abituale perciò l'uso nell'ora di lingua della LIM o del laboratorio multimediale che consente agli allievi, tramite impiego dei nuovi mezzi tecnologici, di interagire in contesti virtuali.

Al fine di consentire agli allievi l'approccio diretto con la lingua inglese, gli operatori del Liceo Scientifico di Filadelfia si attivano per realizzare ogni anno scambi di esperienze e visite con gli studenti e gli operatori delle scuole europee.

Tutti gli insegnamenti si avvalgono dei più aggiornati strumenti offerti dall'informatica e dalla telematica (LIM presente in ogni classe; Cd-rom; ipertesti; Internet etc.) in virtù di sofisticati laboratori multimediali, che hanno posto e pongono il Liceo Scientifico di Filadelfia all'avanguardia in tutti i settori di sperimentazione della nuova didattica. Si concretizza per tal via un'offerta formativa variegata e flessibile in sintonia con le dinamiche di un sistema produttivo e di relazioni sociali sempre più complesso e mutevole, in ragione del quale l'allievo deve essere educato a confrontare ed integrare i saperi tecnico-scientifici, indispensabili per sapersi orientare nel mercato del lavoro, con le culture e le forme per cui l'umanità, sia pure in modo sempre precario e contraddittorio, ha cercato

e cerca di dare dignità al proprio esistere (orientamento interculturale). Tale approccio pluridisciplinare e prospettico alla conoscenza del reale può trovare il suo punto di unità e di sviluppo nella educazione interdisciplinare alla lingua e ai linguaggi. Nel Liceo Scientifico di Filadelfia tutti gli insegnamenti sono perciò intesi a fare assimilare agli allievi le diverse strutture e le relative funzioni dei vari tipi di linguaggio: da quello logico-matematico a quello tecnico- scientifico, da quello argomentativo- filosofico a quello critico-storico, da quello delle arti figurative a quello letterario in genere. E nelle applicazioni in laboratorio multimediale i vari tipi di linguaggio, a volte per necessità o scelta nella versione inglese, rivelano dal confronto in tempo reale le loro specificità e i loro punti di contatto.

In una società in continua trasformazione occorre possedere non tanto conoscenze e abilità specifiche, quanto piuttosto competenze che consentano in tempi rapidi di acquisire nuove conoscenze e abilità, modificando ed integrando quelle già possedute.

Nel Liceo scientifico di Filadelfia è stato definitivamente accantonato il sapere inteso come cosa data una volta per tutte, come conoscenza schematica e ripetitiva, riassuntiva di manuali scolastici, recepiti quali contenitori di verità indiscutibili. Il discente è messo perciò nelle condizioni di saper individuare, non in astratto ma a partire da problematiche concrete, le finalità e i vari metodi di ricerca di ogni disciplina ed è così educato alla critica e all'autocritica, a discernere il probabile dal certo, a capire che in ogni ricostruzione dei fatti e dei fenomeni i punti aporetici spesso superano il dato e il certo. Educare i giovani al prospettivismo e al relativismo dei linguaggi per cui l'uomo costruisce se stesso in forme sempre nuove, liberando gli allievi dal pregiudizio che sempre eleva i propri soggettivi convincimenti al rango di certezze assolute, da una parte li predispone al dialogo, al rispetto, alla tolleranza e, dall'altra, giova ad impedire che essi diventino vittime della persuasività della retorica che si avvale di mezzi sempre più rapidi, complessi ed efficienti di comunicazione (propaganda massmediale; sistemi di orientamento plurimediale) e a far sì che divengano, invece, protagonisti delle loro scelte, consapevoli e responsabili cittadini.

Nel Liceo Scientifico di Filadelfia l'arricchimento dei saperi e il potenziamento del saper fare, utili al futuro lavorare, come pure lo sviluppo del saper essere, utile al futuro cittadino, non sono perciò giustapposti, ma vogliono essere inestricabilmente intrecciati, come lo sono nello sviluppo delle relazioni socioeconomiche e della civile dialettica democratica. Grande importanza è pure attribuita all'educazione alla salute, allo sviluppo delle capacità psicomotorie degli allievi e, a tale scopo, vengono esaminate e valorizzate le potenzialità espressive dei linguaggi del corpo (danza; recitazione; discipline sportive finalizzate allo sviluppo dell'equilibrio psicofisico). Tutto così concorre alla crescita integrale della persona attraverso la didattica per competenze.

PIANO DEGLI STUDI DEL LICEO SCIENTIFICO

Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario
Annuale

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4°anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti	Orario annuale				
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua e cultura latina	99	99	99	99	99
Lingua e cultura straniera	99	99	99	99	99
Storia e geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			99	99	99
Matematica*	165	165	132	132	132
Fisica	66	66	99	99	99
Scienze naturali**	66	66	99	99	99
Disegno e Storia dell'Arte	66	66	66	66	66
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione Cattolica o Attività alternative	33	33	33	33	33
Totale ore	891	891	990	990	990

*Con informatica al primo biennio

** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

Il profilo culturale, educativo e professionale del Liceo Scientifico

Il percorso del Liceo Scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale. (art. 8 comma1).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico; comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;

saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;

comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare per individuare e risolvere problemi di varia natura;

saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;

aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;

essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;

saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

ORIENTAMENTO PER LA SCELTA DEL CORSO UNIVERSITARIO

Al fine di favorire una scelta ponderata per l'eventuale prosieguo degli studi, il Liceo Scientifico di Filadelfia organizza periodicamente per gli studenti seminari di orientamento e visite guidate presso le sedi universitarie della Calabria. Tali esperienze valgono altresì a consolidare le conoscenze acquisite dalla scuola secondaria. Si veda comunque la relativa sezione del P.d.M.

PROGETTO DI RILEVAZIONE DELLE CAUSE DI DISAGIO DURANTE GLI STUDI

Capire le esigenze e le difficoltà dei discenti nel loro cammino scolastico è un compito fondamentale ed essenziale per i docenti che operano nella scuola. Comprendere quali siano le cause che producono nei ragazzi difficoltà nello studio e, nei casi estremi, l'abbandono della scuola, diventa una necessità primaria per migliorare la qualità dei rapporti interpersonali e per rendere la didattica proficua. I docenti del Liceo Scientifico ritengono fondamentale questa analisi e, ancora più, porre in essere delle strategie idonee al recupero del disagio rilevato, in aggiunta e ad integrazione delle consuete attività del C.I.C. Un'analisi attenta dei risultati consentirà poi di individuare le idonee strategie d'intervento.

PROGETTO ACCOGLIENZA

Con questo progetto si tenta di dare una risposta concreta e positiva alla discontinuità che gli studenti sicuramente sperimentano all'inizio della scuola superiore, nella logica della qualità educativa nella scuola e, nello stesso tempo, come antidoto al fenomeno della dispersione scolastica. In

tale stadio, uno dei mutamenti più delicati per gli studenti è il passaggio dalla pedagogia assistita a quella dell'immediata indipendenza. Per addolcire questo cambiamento sostanziale si dovrebbe favorire la nascita negli studenti di tale indipendenza mediante opportune attività finalizzate.

La scuola superiore si fa carico del proprio compito educativo e formativo in continuità con la scuola secondaria di I grado. Inoltre, la scuola superiore opera in modo tale che le proprie proposte culturali siano un contributo reale al pieno sviluppo della personalità degli studenti. In riferimento a quanto detto, è di estrema importanza che la scuola si presenti allo studente come luogo di "benessere". Questo nuovo clima si tramuta, quotidianamente, in una diversa strutturazione delle fasi di passaggio dalla scuola media alla scuola superiore. Un nuovo stile educativo non può non trovare collocazione nelle P.O.F., inserendosi come messaggio d'accoglienza alle famiglie e soprattutto agli studenti.

Area della Didattica

Gli obiettivi generali del progetto si possono suddividere in tre tematiche fondamentali:

1. favorire la conoscenza dell'ambiente scolastico e delle sue regole di funzionamento;
2. sollecitare una corretta relazionalità con tutte le componenti;
3. facilitare il passaggio dalla scuola assistita alla scuola dell'indipendenza.

Il progetto dovrebbe essere realizzato in tre fasi.

Gli obiettivi specifici della prima fase sono:

- favorire la conoscenza di regole, spazi, strutture, tecnologie, organismi dell'Istituto e relative funzioni;
- valorizzare le capacità di organizzazione indipendente degli studenti;
- conoscere i livelli di preparazione di partenza.

Invece, gli obiettivi principali della seconda fase sono:

- l'inserimento scolastico sul piano cognitivo e relazionale mediante la presentazione dei programmi con i relativi obiettivi, metodi e criteri di valutazione da parte dei singoli docenti.

Al termine della seconda fase è indispensabile che il C.d.C. arrivi ad individuare le esigenze della classe relative al recupero.

Nella terza fase, infine, l'obiettivo è l'individuazione delle attitudini particolari degli studenti.

Area ricerca e sviluppo

Per affrontare tale situazione non occorrono corsi d'aggiornamento specifico, basta una particolare attenzione al problema, una disponibilità nella fase iniziale e una continua ricerca di adattamento agli schemi mentali ed informativi degli studenti.

Area dell'organizzazione

Le attività d'accoglienza si devono porre i seguenti obiettivi:

1. favorire la socializzazione ambientale;
□□è il primo gruppo di attitudini da sviluppare e concerne l'organizzazione dell'Istituto. Si indirizzano gli studenti a conoscere i luoghi in cui dovranno passare le loro giornate scolastiche.
2. favorire l'organizzazione temporale;
□□gli studenti si devono abituare ad un più lungo ed impegnativo itinerario cognitivo;
3. facilitare la socializzazione all'interno dell'Istituto;
4. illustrare e discutere i programmi, gli obiettivi, le metodologie e le attività di studio di ogni disciplina.

Area delle risorse

Non necessitano risorse finanziarie, ma bisogna potenziare le risorse strutturali e tecnologiche disponibili nell'Istituto per farle usare sempre e comunque nel miglior dei modi. Far rispettare e curare lo stesso materiale considerandolo un bene collettivo da tutelare.

Area della valutazione e della verifica

Per valutare le attività che vengono impiegate per la realizzazione del progetto è sufficiente l'autovalutazione con l'obiettivo di analizzare i processi eseguiti e i prodotti ottenuti per rifletterci sopra e stabilire se gli interventi sono coerenti ed efficaci. Per valorizzare l'attività di tale area si

è proceduto alla formulazione di alcuni questionari atti a stabilire le abitudini e i metodi di studio degli studenti.

PROGETTO CONTINUITA' VERTICALE

Le linee d'intervento per l'orientamento devono avere come binari guida la realizzazione da parte del nostro Istituto di "percorsi" che concretizzino una efficace continuazione tra il momento educativo della Scuola secondaria di I grado e l'Università. Il compito primario che il nostro Istituto si prefigge è il potenziamento della sua qualificazione sul territorio, attraverso una continua e costante azione didattica ed un insieme di iniziative che coinvolgono il territorio stesso. Occorre precisare che, nei confronti della Scuola Secondaria di I grado, la competenza per l'orientamento è demandata ai docenti delle Scuole secondarie di I grado medesime. Nonostante ciò, il nostro Liceo ritiene essenziale e fondamentale intraprendere diverse iniziative per una puntuale e precisa informazione sull'Istituto che viene esplicitata nel seguente modo:

1. Incontro con i Dirigenti Scolastici e/o i professori coordinatori dell'orientamento delle scuole secondarie di I grado.
2. Disponibilità, da parte di un gruppo di docenti del nostro Istituto a recarsi, se invitati, presso le Scuole secondarie di I grado ad illustrare alle terze classi l'organizzazione e le finalità educative dei corsi antimeridiani e quelle delle attività extra-curricolari;
3. Disponibilità, da parte di alcuni docenti, a guidare i ragazzi delle terze classi delle Scuole senarie di I grado nella visita delle strutture dell'Istituto;
4. Incontro con i genitori dei ragazzi della terza media per far visitare i laboratori dell'Istituto, informare l'utenza, in modo chiaro e trasparente, del progetto educativo posto in essere e delle finalità professionali;
5. Pubblicizzazione delle attività dell'Istituto attraverso Internet – Televideo;
Distribuzione di depliant informativi sulle attività e il piano di studi del Liceo.

ATTIVITA' DI SOSTEGNO E RECUPERO

ATTIVITA' DI SOSTEGNO

Al fine di prevenire le carenze formative e, quindi, di ridurre la necessità di recupero, si realizzano in ogni periodo dell'anno le attività di sostegno all'interno del normale quadro orario, informando le famiglie e individuando tempi e modi che non compromettano il ritmo di crescita degli studenti più capaci e meritevoli.

CORSI DI RECUPERO: ORGANIZZAZIONE

Compatibilmente con le disponibilità di bilancio, il Liceo organizza eventuali corsi di recupero. Sulla base delle valutazioni intermedie e finali deliberate nei Consigli di Classe, gli studenti che riportano in una o più discipline un voto uguale o inferiore al 4 dovranno frequentare i corsi di recupero. Resta il diritto delle famiglie, previa dichiarazione scritta, a provvedere in proprio al recupero; ma, in tal caso, lo studente dovrà comunque sottoporsi alla verifica dell'avvenuto recupero nei tempi e nei modi fissati dalla scuola.

Se all'interno di una data classe è esiguo il numero di studenti che dovrà recuperare in una data disciplina, si provvederà allora a raggrupparli per classi parallele. In tal caso il docente che effettuerà gli interventi di recupero avrà cura di raccordarsi con i docenti degli studenti a lui affidati.

Gli interventi di recupero sono preferibilmente affidati agli stessi docenti che durante l'anno di corso hanno rilevato le insufficienze, ma potranno essere anche affidati a docenti della stessa disciplina o in possesso di abilitazione in servizio nello stesso Istituto o a docenti esterni che prestino o abbiano prestato servizio nella stessa classe di concorso in servizio nelle altre scuole accorpate al Liceo e, in ultima ipotesi, a docenti esterni sulla base delle graduatorie d'Istituto.

Per non compromettere il buon andamento delle consuete attività didattiche programmate, gli interventi di recupero saranno realizzati solo

in orario pomeridiano e, comunque, al di fuori del normale quadro orario. Per ciascuna materia da recuperare le ore di lezione non potranno essere inferiori a 15. Le prove di verifica potranno essere scritte, scritte/grafiche e/o orali.

I corsi di recupero di norma si svolgeranno subito dopo la valutazione intermedia e, dopo lo scrutinio finale, nel periodo estivo. Benché la normativa consenta che le prove di verifiche relative ai corsi estivi possano avvenire nel mese di settembre prima dell'inizio delle lezioni, la scuola avrà cura di calendarizzarle entro il 31 agosto, onde impedire che nel mese di settembre vengano richiamati docenti trasferiti dall'Istituto o in quiescenza, per effettuare le prove di verifica, per valutare le stesse e per partecipare ai Consigli di Classe che dovranno deliberare in via definitiva sull'ammissione alla classe successiva lasciata in sospeso agli scrutini di giugno.

Nei corsi di recupero la didattica, piuttosto che alla teoria e agli approfondimenti analitici, sarà orientata alle schematizzazioni sintetiche e alle attività di applicazione pratica, al fine di favorire l'acquisizione delle competenze essenziali. Gli studenti saranno tenuti alla frequenza assidua e allo studio domestico individuale.

Alla fine dei corsi, i Consigli di Classe terranno conto nella valutazione non solo dell'esito delle verifiche, ma anche delle future possibilità di recupero del singolo discente, anche attraverso lo studio personale e le attività di sostegno. I risultati saranno comunicati alle famiglie mediante una nota informativa che riporterà il voto assegnato e il giudizio espresso dal Consiglio di Classe.

Alternanza scuola- lavoro

L'istituto, in ottemperanza della Legge 107 del 13 luglio 2015, svolgerà attività di alternanza scuola-lavoro secondo le modalità riportate nel progetto allegato.

Credito scolastico e formativo

Negli ultimi tre anni di corso degli Istituti superiori, è assegnato e reso pubblico annualmente il credito scolastico dal Consiglio di Classe, che,

su una base di criteri di quantificazione oggettivi, assegnerà il punteggio minimo o massimo all'interno delle cosiddette bande di oscillazione (Art.11 c.2), tenendo conto dei seguenti indicatori:

Assiduità nella frequenza;

Partecipazione al dialogo educativo;

Partecipazione alle attività integrative e complementari (Orientamento, Teatro, Musica, Fotografia, Sport, OO.CC., altro);

Credito Formativo (Attività culturali, Attività sociali, Attività motorie, altro).

Il Consiglio di Classe attribuirà il credito massimo previsto all'interno della banda di oscillazione (Art.11 c.2) solo se il punteggio medio, cumulato sulla base degli indicatori sopra annotati, sarà uguale o superiore a 0,50.

Al fine di semplificare l'operazione, il Consiglio di Classe utilizzerà una griglia progettata con i criteri ed i valori summenzionati.

N.B. I consigli di classe, nel valutare le domande di attribuzione di eventuali crediti formativi e le relative documentazioni allegate, devono tener conto della coerenza delle esperienze acquisite con le discipline del corso di studi e/o con le finalità educative e formative del P.T.O.F.

Le attività dichiarate saranno valutate solo se comprovate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui le stesse si sono svolte.

Tabella CREDITO SCOLASTICO

Candidati interni

MEDIA VOTI	CREDITO SCOLASTICO Punti		
	I anno	II anno	III anno
$M = 6$	3-4	3-4	4-5
$6 < M \leq 7$	4-5	4-5	5-6
$7 < M \leq 8$	5-6	5-6	6-7
$8 < M \leq 9$	6-7	6-7	7-8
$9 < M \leq 10$	7-8	7-8	8-9

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi. Il voto di comportamento, concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, alla determinazione della media M dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire

nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti normativi. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti.

Nell'ambito delle suddette fasce il punteggio è assegnato secondo i seguenti criteri:

A) Assiduità nella frequenza (max punti 0,30):

punti 0,30 frequenza assidua (fino a 20 giorni di assenza)

punti 0,20 frequenza costante (da 21 fino a 26 giorni di assenza)

punti 0,10 frequenza regolare (da 27 fino a 32 giorni di assenza)

B) Partecipazione al dialogo educativo (punti max 0,30):

B.1) interesse e impegno – punti 0,20

B.2) religione o attività alternative – (max punti 0,10)

punti 0,10 per una valutazione ottima/buona

punti 0,05 per una valutazione sufficiente

C) Attività integrative e complementari (punti max 0,20):

C.1) olimpiadi di scienze, fisica, matematica, filosofia, chimica.

C.2) gare sportive studentesche, solo se ammessi alla seconda fase.

C.3) corsi PON con attestazione delle competenze raggiunte.

C.4) partecipazione agli OO.CC., ad attività artistiche e culturali organizzate dalla scuola, ad attività specifiche di orientamento presso università o enti riconosciuti.

D) Credito formativo (punti max 0,20):

D.1) corsi di lingua con certificazione esterna Trinity o Cambridge.

D.2) patente europea del computer ECDL

D.3) attività sportiva, solo se riguardante le federazioni regolarmente inserite nell'elenco riconosciuto dal CONI.

D.4) attività di volontariato, attestate da associazioni riconosciute a livello nazionale.

D.5) attività culturali e artistiche presso istituti o enti riconosciuti dal MIUR.

Una o più insufficienze elevate a sufficienze in sede di scrutinio finale dal Consiglio di classe (indifferentemente che l'evento si verifichi nello scrutinio di Giugno o in quello differito di fine estate) determinano automaticamente l'attribuzione del punteggio minimo della banda di appartenenza.

Si attribuisce il punteggio massimo della fascia solo se la somma dei vari indicatori è uguale o maggiore a 0,50.

Per gli indirizzi della secondaria di II grado, in caso di più debiti formativi rilevati negli scrutini di Giugno, lo studente potrà essere ammesso alla classe successiva solo se avrà contratto debito formativo in non più di tre materie e se otterrà risultati positivi nelle successive verifiche di fine estate. Si ha debito formativo in caso di valutazione uguale o inferiore al 5, tale da rendere necessario il recupero. Il recupero in una data materia si rende necessario quando lo studente nel profitto è chiaramente al di sotto degli obiettivi minimi definiti ad inizio d'anno nel piano di lavoro del docente sulla base delle prove d'ingresso. Per essere ammessi agli esami di stato dall'anno scolastico 2011-2012, è necessario, in sede di scrutinio finale, conseguire almeno la sufficienza in tutte le discipline ed anche nel comportamento.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA / QUADRIMESTRE

VOTO CONDOTTA	MEDIA DEI VOTI	COMPORAMENTO	IMPEGNO	PARTECIPAZIONE	FREQUENZA (GIORNI DI ASSENZA)(*)	NUMERO DI RITARDI E/O USCITE ANTICIPATE	NOTE SUL REGISTRO
10	$8,5 \leq M \leq 10$	Corretto, responsabile, e disciplinato autonomamente	Continuo e tenace	Attiva, costruttiva e proficua anche nelle attività extracurricolari	Assidua (fino a 8)	Fino a 7	Nessuna
9	$7,5 \leq M < 8,5$	Corretto e responsabile	Continuo	Attiva, costruttiva e proficua	Costante (fino a 10)	Da 6 a 8	Nessuna
8	$6,5 \leq M < 7,5$	Corretto e controllato	Adeguito	Attiva e propositiva	Regolare (da 11 a 14)	Da 9 a 11	una
7	$6 \leq M < 6,5$	Corretto e vivace	Non sempre adeguato	Adeguita	Discontinua (da 15 a 17)	Da 12 a 13	Fino a due
6	$M < 6$	Eccessivamente vivace	Saltuario	Sollecitata	Saltuaria (oltre 17)	Oltre 13	Fino a tre
5	IN CASO DI SOSPENSIONE SUPERIORE A 15 GIORNI STABIITA DAL CONSIGLIO DI ISTITUTO PER ATTI GRAVISSIMI						

(*) SALVO CASI CERTIFICATI DA DOCUMENTAZIONE MEDICA, OVVERO GRAVI MOTIVI DI SALUTE O GRAVI PATOLOGIE, DOCUMENTATI CON REGOLARE CERTIFICATO MEDICO DELL'OSPEDALE O DI UNO SPECIALISTA, OPPURE PARTECIPAZIONE AD ATTIVITA' SPORTIVE E AGONISTICHE ORGANIZZATE DA FEDERAZIONI RICONOSCIUTE DAL CONI.

L'Asse dei linguaggi

L'asse dei linguaggi ha l'obiettivo di fare acquisire allo studente la padronanza della lingua italiana come ricezione e come produzione, scritta e orale; la conoscenza di almeno una lingua straniera; la conoscenza e la fruizione consapevole di molteplici forme espressive non verbali; un adeguato utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

La padronanza della lingua italiana è premessa indispensabile all'esercizio consapevole e critico di ogni forma di comunicazione; è comune a tutti i contesti di apprendimento ed è obiettivo delle discipline afferenti ai quattro assi. Il possesso sicuro della lingua italiana è indispensabile per esprimersi, per comprendere e avere relazioni con gli altri, per far crescere la consapevolezza di sé e della realtà, per interagire adeguatamente in una pluralità di situazioni comunicative e per esercitare pienamente la cittadinanza.

Le competenze comunicative in una lingua straniera facilitano, in contesti multiculturali, la mediazione e la comprensione delle altre culture; favoriscono la mobilità e le opportunità di studio e di lavoro.

Le conoscenze fondamentali delle diverse forme di espressione e del patrimonio artistico e letterario sollecitano e promuovono l'attitudine al pensiero riflessivo e creativo, la sensibilità alla tutela e alla conservazione dei beni culturali e la coscienza del loro valore.

La competenza digitale arricchisce le possibilità di accesso ai saperi, consente la realizzazione di percorsi individuali di apprendimento, la comunicazione interattiva e la personale espressione creativa.

L'integrazione tra i diversi linguaggi costituisce strumento fondamentale per acquisire nuove conoscenze e per interpretare la realtà in modo autonomo.

Competenze di base a conclusione dell' obbligo di istruzione

-Padronanza della lingua italiana:

-Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativo-verbale in vari contesti; Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo;

- Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi
- Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi
- Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario
- Utilizzare e produrre testi multimediali

L'asse matematico.

L'asse matematico ha l'obiettivo di far acquisire allo studente saperi e competenze che lo pongano nelle condizioni di possedere una corretta capacità di giudizio e di sapersi orientare consapevolmente nei diversi contesti del mondo contemporaneo.

La competenza matematica, che non si esaurisce nel sapere disciplinare e neppure riguarda soltanto gli ambiti operativi di riferimento, consiste nell'abilità di individuare e applicare le procedure che consentono di esprimere e affrontare situazioni problematiche attraverso linguaggi formalizzati.

La competenza matematica comporta la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (dialettico e algoritmico) e di rappresentazione grafica e simbolica (formule, modelli, costrutti, grafici, carte), la capacità di comprendere ed esprimere adeguatamente informazioni qualitative e quantitative, di esplorare situazioni problematiche, di porsi e risolvere problemi, di progettare e costruire modelli di situazioni reali. Finalità dell'asse matematico è l'acquisizione al termine dell'obbligo d'istruzione delle abilità necessarie per applicare i principi e i processi matematici di base nel contesto quotidiano della sfera domestica e sul lavoro, nonché per seguire e vagliare la coerenza logica delle argomentazioni proprie e altrui in molteplici contesti di indagine conoscitiva e di decisione.

Competenze di base a conclusione dell'obbligo dell'istruzione

Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica.

Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni.

Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi.

Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni

specifiche di tipo informatico.

L'asse scientifico-tecnologico

L'asse scientifico-tecnologico ha l'obiettivo di facilitare lo studente nell'esplorazione del mondo circostante, per osservarne i fenomeni e comprendere il valore della conoscenza del mondo naturale e di quello delle attività umane come parte integrante della sua formazione globale. Si tratta di un campo ampio e importante per l'acquisizione di metodi, concetti, atteggiamenti indispensabili ad interrogarsi, osservare e comprendere il mondo e a misurarsi con l'idea di molteplicità, problematicità e trasformabilità del reale.

Per questo l'apprendimento centrato sull'esperienza e l'attività di laboratorio assumono particolare rilievo.

L'adozione di strategie d'indagine, di procedure sperimentali e di linguaggi specifici costituisce la base di applicazione del metodo scientifico che, al di là degli ambiti che lo implicano necessariamente come protocollo operativo, ha il fine anche di valutare l'impatto sulla realtà concreta di applicazioni tecnologiche specifiche.

L'apprendimento dei saperi e delle competenze avviene per ipotesi e verifiche sperimentali, raccolta di dati, valutazione della loro pertinenza ad un dato ambito, formulazione di congetture in base ad essi, costruzioni di modelli; favorisce la capacità di analizzare fenomeni complessi nelle loro componenti fisiche, chimiche, biologiche.

Le competenze dell'area scientifico-tecnologica, nel contribuire a fornire la base di lettura della realtà, diventano esse stesse strumento per l'esercizio effettivo dei diritti di cittadinanza. Esse concorrono a potenziare la capacità dello studente di operare scelte consapevoli ed autonome nei molteplici contesti, individuali e collettivi, della vita reale. E' molto importante fornire strumenti per far acquisire una visione critica sulle proposte che vengono dalla comunità scientifica e tecnologica, in merito alla soluzione di problemi che riguardano ambiti codificati (fisico, chimico, biologico e naturale) e aree di conoscenze al confine tra le discipline anche diversi da quelli su cui si è avuta conoscenza/esperienza diretta nel percorso scolastico e, in particolare, relativi ai problemi della salvaguardia della biosfera.

Obiettivo determinante è, infine, rendere gli alunni consapevoli dei legami tra scienza e tecnologie, della loro correlazione con il contesto culturale e sociale con i modelli di sviluppo e con la salvaguardia dell'ambiente, nonché della corrispondenza della tecnologia a problemi concreti con soluzioni appropriate.

Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione

Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza.

Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.

Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.

L'Asse storico-sociale

L'asse storico-sociale si fonda su tre ambiti di riferimento: epistemologico, didattico, formativo.

Le competenze relative all'area storica riguardano, di fatto, la capacità di percepire gli eventi storici nella loro dimensione locale, nazionale, europea e mondiale e di collocarli secondo le coordinate spazio-temporali, cogliendo nel passato le radici del presente.

Se sul piano epistemologico i confini tra la storia, le scienze sociali e l'economia sono distinguibili, più frequenti sono le connessioni utili alla comprensione della complessità dei fenomeni analizzati. Comprendere la continuità e la discontinuità, il cambiamento e la diversità in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali è il primo grande obiettivo dello studio della storia.

Il senso dell'appartenenza, alimentato dalla consapevolezza da parte dello studente di essere inserito in un sistema di regole fondato sulla tutela e sul riconoscimento dei diritti e dei doveri, concorre alla sua educazione alla convivenza e all'esercizio attivo della cittadinanza.

La partecipazione responsabile - come persona e cittadino - alla vita sociale permette di ampliare i suoi orizzonti culturali nella difesa della identità personale e nella comprensione dei valori dell'inclusione e dell'integrazione.

La raccomandazione del Parlamento e del Consiglio europeo 18 dicembre 2006 sollecita gli Stati membri a potenziare nei giovani lo spirito di intraprendenza e di imprenditorialità. Di conseguenza, per promuovere la progettualità individuale e valorizzare le attitudini per le scelte da compiere per la vita adulta, risulta importante fornire gli strumenti per la conoscenza del tessuto sociale ed economico del territorio, delle regole del mercato del lavoro, delle possibilità di mobilità.

Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione

Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.

Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.

Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

7.3 Scuola Secondaria di secondo grado IPSIA

IPSIA

ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO

Via M. Servello – Filadelfia

Tel. 0963 997709

ISTITUTI PROFESSIONALI

IDENTITÀ DELL'ISTITUTO

L'Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato è frequentato da 96 alunni provenienti per lo più dalle varie contrade sparse nel territorio di Filadelfia-Francavilla-Polia-Curinga, in un contesto ambientale culturalmente ed economicamente modesto. L'Istituto rappresenta una risorsa importante del territorio in quanto risponde ai bisogni educativi e formativi di un'utenza socialmente svantaggiata che proviene da aree periferiche (contrade) con grossi limiti dal punto di vista degli stimoli culturali nonché di aggregazione sociale.

Gli studi si articolano in:

MECCANICO: Manutenzione e Assistenza Tecnica (dall'anno scolastico 2010-2011)

Il profilo educativo, culturale e professionale (PECUP)

Il secondo ciclo di istruzione e formazione ha come riferimento unitario il profilo educativo, culturale e professionale definito dal decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, allegato A).

Esso è finalizzato a:

- a) la crescita educativa, culturale e professionale dei giovani, per trasformare la molteplicità dei saperi in un sapere unitario, dotato di senso, ricco di motivazioni;
- b) lo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio;
- c) l'esercizio della responsabilità personale e sociale.

Il Profilo sottolinea, in continuità con il primo ciclo, la dimensione trasversale ai differenti percorsi di istruzione e di formazione frequentati dallo studente, evidenziando che le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) e le abilità operative apprese (il fare consapevole), nonché l'insieme delle azioni e delle relazioni interpersonali intessute (l'agire) siano la condizione per maturare le competenze che arricchiscono la personalità dello studente e lo rendono autonomo costruttore di se stesso in tutti i campi della esperienza umana, sociale e professionale.

Nel secondo ciclo, gli studenti sono tenuti ad assolvere al diritto-dovere all'istruzione e alla formazione sino al conseguimento di un titolo di studio di durata quinquennale o almeno di una qualifica di durata triennale entro il diciottesimo anno di età. Allo scopo di garantire il più possibile che "nessuno resti escluso" e che "ognuno venga valorizzato", il secondo ciclo è articolato nei percorsi dell'istruzione secondaria superiore (licei, istituti tecnici, istituti professionali) e nei percorsi del sistema dell'istruzione e della formazione professionale di competenza regionale, presidiati dai livelli essenziali delle prestazioni definiti a livello nazionale. In questo ambito gli studenti completano anche l'obbligo di istruzione di cui al regolamento emanato con decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139.

I percorsi degli istituti professionali si caratterizzano per l'integrazione tra una solida base di istruzione generale e la cultura professionale che consente agli studenti di sviluppare i saperi e le competenze necessari ad assumere ruoli tecnici operativi nei settori produttivi e di servizio di riferimento, considerati nella loro dimensione sistemica.

Nella progettazione dei percorsi assumono particolare importanza le metodologie che valorizzano, a fini orientativi e formativi, le esperienze di raccordo tra scuola e mondo del lavoro, quali visite aziendali, stage, tirocini, alternanza scuola-lavoro. Tali attività permettono di sperimentare una pluralità di soluzioni didattiche per facilitare il collegamento con il territorio e personalizzare l'apprendimento mediante l'inserimento degli studenti in contesti operativi reali.

L'esigenza di evitare la sovrapposizione con i percorsi degli altri ordini dell'istruzione secondaria superiore ha ricondotto l'insieme delle proposte formative degli istituti professionali a due settori e sei indirizzi, che fanno riferimento a filiere produttive di rilevanza nazionale. Le discipline dell'area di indirizzo, presenti in misura consistente fin dal primo biennio, si fondano su metodologie laboratoriali che favoriscono l'acquisizione di strumenti concettuali e di procedure funzionali a preparare ad una

maggior interazione con il mondo del lavoro e delle professioni da sviluppare nel triennio. L'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza previste a conclusione dell'obbligo di istruzione consentono di arricchire la cultura di base dello studente e di accrescere il suo valore anche in termini di occupabilità.

Nel successivo triennio sarà possibile articolare ulteriormente gli indirizzi in opzioni per rispondere alle esigenze di una formazione mirata a specifiche richieste del tessuto produttivo locale.

I percorsi degli istituti professionali sono definiti, infine, rispetto ai percorsi dei licei, in modo da garantire uno "zoccolo comune", caratterizzato da saperi e competenze riferiti soprattutto agli insegnamenti di lingua e letteratura italiana, lingua inglese, matematica, storia e scienze, che hanno già trovato un primo consolidamento degli aspetti comuni nelle indicazioni nazionali riguardanti l'obbligo di istruzione (D.M. n.139/07).

Innovare l'organizzazione scolastica - Autonomia e flessibilità

Il rilancio dell'istruzione professionale si basa, sul piano organizzativo e analogamente all'istruzione tecnica, su due strumenti, l'autonomia e la flessibilità, che consentono di declinare l'offerta formativa per rispondere efficacemente alla molteplicità degli interessi e delle aspirazioni dei giovani e alle esigenze del territorio, del mondo produttivo e delle professioni. Gli istituti professionali possono utilizzare, quindi, nell'organizzazione didattica dei percorsi

1) la quota di autonomia del 20% dei curricoli, sia per potenziare gli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti, con particolare riferimento alle attività di laboratorio, sia per attivare ulteriori insegnamenti, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano dell'offerta formativa;

2) gli spazi di flessibilità, intesi come possibilità di articolare le aree di indirizzo in opzioni, per offrire risposte efficaci e mirate alle esigenze del territorio e ai fabbisogni formativi espressi dal mondo del lavoro e delle professioni. Questo strumento va ricondotto, tuttavia, ad un quadro di criteri generali definiti a livello nazionale per prevenire il rischio del ritorno ad una frammentazione e disarticolazione dell'offerta formativa.

Ci sono, dunque, considerevoli differenze tra autonomia e flessibilità.

La quota di autonomia può essere utilizzata, nei limiti del contingente di organico annualmente assegnato alle istituzioni scolastiche e senza determinare situazioni di sovrannumerarietà, in base all'orario complessivo delle lezioni previsto per il primo biennio e per il complessivo triennio. L'autonomia consente di modificare i curricoli, tenendo conto delle richieste degli studenti e delle famiglie, entro il limite del 20% del monte ore delle lezioni, o per rafforzare alcuni insegnamenti, oppure per introdurre nuovi insegnamenti che concorrono a realizzare gli obiettivi educativi individuati nel piano dell'offerta formativa della scuola. Al fine di preservare l'identità degli istituti professionali, è necessario che le attività e gli insegnamenti scelti autonomamente dalle istituzioni

scolastiche siano coerenti con il profilo educativo, culturale e professionale dello studente definito in relazione al percorso di studi prescelto. L'orario di ciascuna disciplina non può essere ridotto oltre il 20% rispetto al quadro orario previsto dall'indirizzo di riferimento. Gli studenti sono tenuti alla frequenza delle attività e degli insegnamenti facoltativi prescelti. La valutazione dei risultati di apprendimento delle materie facoltative concorre alla valutazione complessiva. Le richieste sono formulate all'atto delle iscrizioni alle classi.

Per sostenere l'autonomia delle scuole, il Regolamento dispone che, nell'ambito delle dotazioni organiche del personale docente determinate annualmente con il decreto adottato dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sia prevista la possibilità di assegnare, previa verifica della sussistenza di economie aggiuntive, un contingente potenziato di organico alle singole scuole e/o di renderlo disponibile attraverso gli accordi di rete.

Gli spazi di flessibilità, invece, sono riservati esclusivamente alle aree di indirizzo; si possono aggiungere alle quote di autonomia ed hanno un duplice ruolo:

- nel primo biennio e nel terzo anno, gli istituti professionali possono utilizzarli per una quota dell'orario annuale delle lezioni non superiore rispettivamente al 25% per i primi due anni e del 35% nel terzo anno per svolgere, sulla base delle scelte compiute dalle Regioni nell'esercizio della loro competenza esclusiva in materia, una funzione integrativa e complementare rispetto al sistema dell'istruzione e della formazione professionale;

- nel secondo biennio e nel quinto anno, gli istituti professionali possono utilizzarli, rispettivamente, per una quota del 35% e del 40% dell'orario annuale delle lezioni per articolare ulteriormente le aree di indirizzo, con l'obiettivo di corrispondere alle esigenze del territorio e ai fabbisogni formativi espressi dal mondo del lavoro, anche in relazione a particolari settori produttivi. Le opzioni possono essere scelte nell'ambito di un elenco nazionale contenente anche l'indicazione delle classi di concorso dei docenti che possono essere utilizzate per gli insegnamenti ivi previsti. L'elenco nazionale è adottato con un apposito decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ed è periodicamente aggiornato sulla base degli esiti del monitoraggio e della valutazione condotti a livello nazionale. Nel diploma rilasciato a conclusione degli esami di Stato sono certificate le competenze acquisite dallo studente anche con riferimento alle eventuali opzioni seguite.

La flessibilità non può determinare comunque esuberi di personale, perciò va utilizzata nei limiti delle dotazioni organiche assegnate.

Inoltre, per arricchire l'offerta formativa della scuola e disporre di competenze specialistiche non presenti nell'istituto, le scuole possono stipulare contratti d'opera con esperti del mondo del lavoro e delle professioni, che abbiano una specifica e documentata esperienza

professionale maturata nel settore di riferimento, nei limiti degli spazi di flessibilità previsti dal regolamento sul riordino degli istituti professionali e delle risorse iscritte nel programma annuale di ciascuna istituzione scolastica.

I DIPARTIMENTI

La progettazione formativa delle istituzioni scolastiche è lo strumento per rispondere alle esigenze degli studenti, del contesto socio-culturale e ai fabbisogni del territorio e del mondo del lavoro e delle professioni; essa valorizza la funzione dei docenti che programmano le proprie attività sulla base degli obiettivi indicati nel piano dell'offerta formativa di ciascun istituto.

L'impianto dei nuovi ordinamenti degli istituti professionali richiede che la progettazione formativa sia sostenuta da forme organizzative che pongano, al centro delle strategie didattiche collegiali, il laboratorio e la didattica laboratoriale, la costruzione dei percorsi di insegnamento/apprendimento in contesti reali, quali l'alternanza scuola-lavoro, il raccordo con le altre istituzioni scolastiche (reti) e con gli enti locali (convenzioni), anche per realizzare progetti condivisi.

A questo fine, come già avviene in molti casi, è utile che gli istituti professionali si dotino, nella loro autonomia, di dipartimenti quali articolazioni funzionali del collegio dei docenti, di supporto alla didattica e alla progettazione (art. 5, comma 3, punto d) del Regolamento). Essi possono costituire un efficace modello organizzativo per favorire un maggior raccordo tra i vari ambiti disciplinari e per realizzare interventi sistematici in relazione alla didattica per competenze, all'orientamento e alla valutazione degli apprendimenti.

L'istituzione dei dipartimenti assume, pertanto, valenza strategica per valorizzare la dimensione collegiale e co-operativa dei docenti, strumento prioritario per innalzare la qualità del processo di insegnamento-apprendimento.

I dipartimenti, quale possibile articolazione interna del collegio dei docenti, possono presidiare la continuità verticale e la coerenza interna del curriculum, vigilare sui processi di apprendimento per lo sviluppo dei saperi e delle competenze previste nei profili dei vari indirizzi, la cui attuazione è facilitata da una progettualità condivisa e un'articolazione flessibile.

Le tipologie di attività che i dipartimenti possono svolgere sono strettamente correlate alle esperienze realizzate dalla scuola e agli obiettivi di sviluppo e di miglioramento che si intendono perseguire.

In particolare, nel primo biennio, i dipartimenti possono svolgere una funzione strategica per il consolidamento, con il concorso di tutte le discipline, delle competenze di base per la lingua italiana, la lingua straniera e la matematica, per il raccordo tra i saperi disciplinari e gli assi culturali previsti dall'obbligo di istruzione e tra l'area di istruzione generale e le aree di indirizzo.

In generale, i dipartimenti possono individuare i bisogni formativi e definire i piani di aggiornamento del personale, promuovere e sostenere la condivisione degli obiettivi educativi e la diffusione delle metodologie più efficaci per migliorare i risultati di apprendimento degli studenti.

Gli istituti professionali definiscono, nella loro autonomia e nel rispetto delle tutele contrattuali in materia di organizzazione del lavoro, le modalità di costituzione dei dipartimenti e le regole per il loro funzionamento. Possono essere previste anche forme molto flessibili e poco strutturate, con forme di comunicazione in presenza e in rete tra i docenti e gli altri soggetti interessati. Si ritiene comunque opportuno che ad essi vada riservato anche uno spazio fisico dedicato.

L'ufficio tecnico

Gli istituti professionali per gli indirizzi del settore industria e artigianato sono dotati di un ufficio tecnico con il compito di “sostenere la migliore organizzazione e funzionalità dei laboratori a fini didattici e il loro adeguamento in relazione alle esigenze poste dall'innovazione tecnologica, nonché per la sicurezza delle persone e dell'ambiente”.

L'ufficio tecnico riprende e potenzia il tradizionale compito di collaborazione con la direzione dell'istituto, di raccordo con gli insegnanti impegnati nello svolgimento delle esercitazioni pratiche e con il personale A.T.A., per l'individuazione, lo sviluppo e il funzionamento ottimale delle attrezzature tecnologiche e delle strumentazioni necessarie a supporto della didattica; assume un ruolo rilevante in una scuola che considera la didattica di laboratorio come una delle sue caratteristiche distintive ai fini dell'acquisizione delle competenze da parte degli studenti.

L'ufficio tecnico può estendere il suo campo d'azione a tutte le aree disciplinari attraverso la predisposizione di un piano di attività per l'uso programmato degli spazi e delle attrezzature, la ricerca delle soluzioni logistiche e organizzative più funzionali alla didattica ed anche per la condivisione in rete delle risorse umane, professionali e tecnologiche disponibili.

Sulla base delle autonome scelte organizzative dei singoli istituti, l'ufficio tecnico può divenire una risorsa per lo sviluppo qualitativo delle competenze organizzative della scuola, soprattutto raccordandosi con tutte le strutture (per esempio, i dipartimenti) previste per la gestione e la realizzazione di progetti didattici condivisi. Anche per questo, è importante che i responsabili dell'ufficio tecnico provvedano ad assicurare una adeguata gestione dell'archiviazione e della documentazione ai fini della piena fruibilità delle conoscenze esistenti e di quelle accumulate nel tempo.

Per soddisfare le esigenze di manutenzione e adeguamento continuo delle risorse tecniche necessarie all'attività didattica e al funzionamento generale dell'istituto, è utile che l'ufficio tecnico sviluppi una progettazione che parta dalla rilevazione delle necessità evidenziate dai responsabili dei dipartimenti e dei laboratori e dall'individuazione di categorie di beni o di servizi da approvvigionare; interventi di

manutenzione ordinaria e straordinaria da mettere in atto; possibili integrazioni di risorse disponibili sul territorio anche in rete con altri istituti.

Il funzionamento e la gestione dell'ufficio tecnico è descritto nel regolamento di istituto, che indica, con trasparenza, le procedure e le modalità operative adottate per rispondere agli obiettivi che l'istituzione scolastica si è data per innalzare la qualità delle attività didattiche.

Il Regolamento, per i posti da assegnare all'ufficio tecnico, fa riferimento a quelli già previsti, secondo il previgente ordinamento, dai decreti istitutivi degli istituti professionali confluiti nel settore industria e artigianato in base alle indicazioni riportate nella tabella di cui all'Allegato D) al Regolamento medesimo.

Progettare e valutare per competenze - Insegnare per sviluppare competenze

L'impianto del sistema degli istituti professionali è diretto alla promozione di un insieme di competenze descritte nel profilo educativo, culturale e professionale sia generale, sia relativo ai singoli indirizzi. Per quanto riguarda il biennio iniziale, vengono assunte, per la parte comune, le competenze incluse nell'impianto normativo riferibile all'obbligo di istruzione. Tale quadro di riferimento sollecita la progettazione e l'attuazione progressiva di una coerente pratica didattica. A questo fine vengono proposti alcuni criteri di riferimento, in particolare per quanto riguarda il primo biennio.

La normativa relativa all'obbligo di istruzione elenca otto competenze chiave di cittadinanza e quattro assi culturali a cui fare riferimento nell'impostare l'attività formativa del primo biennio del secondo ciclo. Dal momento che l'impianto europeo relativo alle competenze chiave da sviluppare lungo tutto l'arco della vita le definisce come "la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale", precisando che "sono descritte in termini di responsabilità e autonomia", esse debbono essere collegate alle risorse interne (conoscenze, abilità, altre qualità personali) che ne sono a fondamento. Di conseguenza, anche la loro valutazione implica, secondo un'efficace formula, "accertare non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare consapevolmente con ciò che sa".

Asse fondamentale dei linguaggi

Utilizzare la lingua italiana per i principali scopi comunicativi ed operativi.

Intorno a tale asse si deve sviluppare l'attività didattica al fine di conseguire lo sviluppo delle quattro abilità di base:

- saper capire ascoltando
- saper leggere
- saper scrivere
- saper comunicare interagendo.

Attività:

- produrre testi corretti e adeguati alle diverse situazioni comunicative;
- comprendere i punti più salienti di testi di varia tipologia;
- estrapolare informazioni dettagliate dai vari testi;
- utilizzare adeguatamente le strutture grammaticali e le funzioni linguistiche;
- scrivere correttamente semplici testi su tematiche coerenti con i percorsi di studio;
- interagire in brevi conversazioni su temi di varia natura;
- pianificazione, stesura e revisione della produzione scritta;
- arricchimento lessicale in ambiti diversi;
- uso del dizionario bilingue e delle regole grammaticali basilari;
- corretta pronuncia delle principali frasi di uso comune;
- semplici modalità di scrittura: messaggi brevi, lettera informale.

Asse matematico

L'asse matematico ha l'obiettivo di far acquisire allo studente saperi e competenze che lo pongano nelle condizioni di possedere una corretta capacità di giudizio e di sapersi orientare consapevolmente nei diversi contesti del mondo contemporaneo e concorre in armonia con l'insegnamento delle altre discipline alla formazione e alla crescita dell'intelligenza dei giovani.

Infatti lo studio della matematica:

- promuove le facoltà sia intuitive che logiche,
- educa ai procedimenti euristici, ma anche ai processi di astrazione e di formazione dei concetti,
- esercita a ragionare induttivamente e deduttivamente,
- sviluppa le attitudini sia analitiche sia sintetiche,

determinando così nei giovani abitudine alla sobrietà e precisione del linguaggio, cura della coerenza argomentativa, gusto per la ricerca della verità. La competenza matematica, che non si esaurisce nel sapere disciplinare e neppure riguarda soltanto gli ambiti operativi di riferimento, consiste nell'abilità di individuare e applicare le procedure che consentono di esprimere e affrontare situazioni problematiche attraverso linguaggi formalizzati, inoltre comporta la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (dialettico e algoritmico) e di rappresentazione grafica e simbolica (formule, modelli, costrutti, grafici, carte), la capacità di comprendere ed esprimere adeguatamente informazioni qualitative e quantitative, di esplorare situazioni problematiche, di porsi e risolvere problemi, di progettare e costruire modelli di situazioni reali. Finalità dell'asse matematico è l'acquisizione al termine dell'obbligo d'istruzione delle abilità necessarie per applicare i principi e i processi matematici di base nel contesto quotidiano della sfera domestica e sul lavoro, nonché per seguire e vagliare la coerenza logica delle argomentazioni proprie e altrui

in molteplici contesti di indagine conoscitiva e di decisione. Ad inizio anno scolastico noi docenti di matematica abbiamo stabilito l'asse matematico, di cui sotto vengono riportate le competenze, le abilità e le conoscenze che gli studenti devono raggiungere, in modo da avere una linea guida nello svolgimento del programma e che sia comune alle classi prime e seconde.

Asse scientifico-tecnologico

L'asse scientifico-tecnologico ha l'obiettivo di facilitare lo studente nell'esplorazione del mondo circostante, per osservarne i fenomeni e comprendere il valore della conoscenza del mondo naturale e di quello delle attività umane come parte integrante della sua formazione globale. Si tratta di un campo ampio e importante per l'acquisizione di metodi, concetti, atteggiamenti indispensabili ad interrogarsi, osservare e comprendere il mondo e a misurarsi con l'idea di molteplicità, problematicità e trasformabilità del reale.

Per questo l'apprendimento centrato sull'esperienza e l'attività di laboratorio assumono particolare rilievo.

L'adozione di strategie d'indagine, di procedure sperimentali e di linguaggi specifici costituisce la base di applicazione del metodo scientifico che - al di là degli ambiti che lo implicano necessariamente come protocollo operativo - ha il fine anche di valutare l'impatto sulla realtà concreta di applicazioni tecnologiche specifiche.

L'apprendimento dei saperi e delle competenze avviene per ipotesi e verifiche sperimentali, raccolta di dati, valutazione della loro pertinenza ad un dato ambito, formulazione di congetture in base ad essi, costruzioni di modelli; favorisce la capacità di analizzare fenomeni complessi nelle loro componenti fisiche, chimiche, biologiche.

Le competenze dell'area scientifico-tecnologica, nel contribuire a fornire la base di lettura della realtà, diventano esse stesse strumento per l'esercizio effettivo dei diritti di cittadinanza. Esse concorrono a potenziare la capacità dello studente di operare scelte consapevoli ed autonome nei molteplici contesti, individuali e collettivi, della vita reale. E' molto importante fornire strumenti per far acquisire una visione critica sulle proposte che vengono dalla comunità scientifica e tecnologica, in merito alla soluzione di problemi che riguardano ambiti codificati (fisico, chimico, biologico e naturale) e aree di conoscenze al confine tra le discipline anche diversi da quelli su cui si è avuto conoscenza/esperienza diretta nel percorso scolastico e, in particolare, relativi ai problemi della salvaguardia della biosfera.

Obiettivo determinante è, infine, rendere gli alunni consapevoli dei legami tra scienza e tecnologie, della loro correlazione con il contesto culturale e sociale con i modelli di sviluppo e con la salvaguardia dell'ambiente, nonché della corrispondenza della tecnologia a problemi concreti con soluzioni appropriate.

Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione:

Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.

Alternanza scuola- lavoro

La diffusione di forme di apprendimento basato sul lavoro di alta qualità è al cuore delle più recenti indicazioni europee in materia di istruzione e formazione ed è uno dei pilastri della strategia “Europa 2020” per una crescita intelligente, sostenibile, inclusiva (Comunicazione della Commissione [COM (2010) 2020]) fin dal suo lancio nel 2010 e si è tradotta nel programma “Istruzione e Formazione 2020” (2009/C119/02). Negli ultimi anni, la focalizzazione sulle priorità dell’istruzione e della formazione è ulteriormente cresciuta, anche per il pesante impatto della crisi economica sull’occupazione giovanile. Poiché la domanda di abilità e competenze di livello superiore nel 2020 si prevede crescerà ulteriormente, i sistemi di istruzione devono impegnarsi ad innalzare gli standard di qualità e il livello dei risultati di apprendimento per rispondere adeguatamente al bisogno di competenze e consentire ai giovani di inserirsi con successo nel mondo del lavoro.

La missione generale dell’istruzione e della formazione comprende obiettivi quali la cittadinanza attiva, lo sviluppo personale e il benessere, ma richiede anche che siano promosse le abilità trasversali, tra cui quelle digitali, necessarie affinché i giovani possano costruire nuovi percorsi di vita e lavoro, anche auto-imprenditivi, fondati su uno spirito pro-attivo, flessibile ai cambiamenti del mercato del lavoro, cui sempre più inevitabilmente dovranno far fronte nell’arco della loro carriera. Nella prospettiva europea questi obiettivi sono indissociabili dall’esigenza di migliorare le abilità funzionali all’occupabilità e alla mobilità sociale, in un’ottica di sempre maggiore inclusività dei sistemi di istruzione e formazione.

La Commissione europea ha indicato gli obiettivi per lo sviluppo di un’istruzione e una formazione professionale di eccellenza. In particolare, è stata sollecitata la promozione:

- dell’apprendimento basato sul lavoro, anche con tirocini e periodi di apprendistato di qualità e modelli di apprendimento duale per agevolare il passaggio dallo studio al lavoro;
- di partenariati fra istituzioni pubbliche e private (per garantire l’adeguatezza dei curricula e delle competenze);
- della mobilità, attraverso il programma “Erasmus per tutti”, ora “Erasmus +”, lanciato nel 2014.

Il potenziamento dell’alternanza scuola lavoro, nel suddetto provvedimento normativo, segue tre direttrici principali: - lo sviluppo dell’orientamento, rivolto a studenti iscritti all’ultimo anno per facilitare una scelta consapevole del percorso di studio e favorire la conoscenza delle opportunità e degli sbocchi occupazionali, anche allo scopo di realizzare le azioni previste dal programma europeo “Garanzia Giovani”.

I percorsi di orientamento prevedono anche giornate di formazione in azienda per far conoscere il valore educativo e formativo del lavoro. - la definizione dei diritti e dei doveri degli studenti della scuola secondaria di secondo grado impegnati in percorsi di alternanza scuola lavoro, ovvero in attività di stage, di tirocinio e di didattica in laboratorio, senza pregiudizi per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. - l'introduzione di misure per la formazione dei docenti, finalizzate all'aumento delle competenze per favorire i percorsi di alternanza scuola lavoro anche attraverso periodi di formazione presso enti pubblici o imprese. All'interno del sistema educativo del nostro paese l'alternanza scuola lavoro è stata proposta come metodologia didattica per : a) attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica; b) arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro; c) favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali; d) realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile, che consenta la partecipazione attiva dei soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, nei processi formativi; e) correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio. Attraverso l'alternanza scuola lavoro si concretizza il concetto di pluralità e complementarità dei diversi approcci nell'apprendimento. Il mondo della scuola e quello dell'impresa/struttura ospitante non sono più considerati come realtà separate bensì integrate tra loro, consapevoli che, per uno sviluppo coerente e pieno della persona, è importante ampliare e diversificare i luoghi, le modalità ed i tempi dell'apprendimento.

Progettazione didattica delle attività di alternanza scuola lavoro

La buona riuscita dei percorsi di alternanza richiede la presenza di alcuni elementi indispensabili di coordinamento e di co-progettazione:

- un accordo tra i soggetti (scuola/impresa o altra struttura ospitante) che assicurano il supporto formativo al giovane che apprende; questo accordo non può limitarsi ad una intesa programmatica (definizione di obiettivi e azioni da svolgere), ma deve promuovere la collaborazione a livello organizzativo, progettuale, attuativo e puntare ad un controllo congiunto del percorso formativo e alla valutazione condivisa dei risultati di apprendimento;
- la progettazione dell'intero percorso, sia delle attività in aula che dei periodi di permanenza nella struttura ospitante, condivisa e approvata non solo dai docenti della scuola e dai responsabili della struttura stessa, ma anche dallo studente, che assume così una consapevolezza e una responsabilità diretta nei confronti del proprio apprendimento;
- la rilevanza delle attività previste dal progetto di alternanza rispetto al percorso individuale di apprendimento, anche quando queste sono

realizzate in situazioni che prevedono il coinvolgimento dell'intera classe o di gruppi di studenti, con particolare attenzione alla promozione dell'autonomia del giovane coerentemente con il progetto personalizzato;

- un flusso costante di informazioni tra i vari soggetti coinvolti, ciascuno dei quali non si limita solo alla realizzazione delle azioni di sua competenza, ma deve preoccuparsi anche del collegamento con le attività realizzate da altri soggetti. La progettazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro, dunque, deve considerare sia la dimensione curricolare, sia la dimensione esperienziale, svolta in contesti lavorativi. Le due dimensioni vanno integrate in un percorso unitario che miri allo sviluppo di competenze richieste dal profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi e spendibili nel mondo del lavoro.

PROFILI PROFESSIONALI

Le profonde innovazioni tecnologiche degli ultimi decenni hanno fatto emergere un nuovo modello di figura professionale secondo cui l'abilità manuale nell'esecuzione delle varie lavorazioni è stata sostituita dalla capacità di eseguire controlli, manutenzioni, assistenza tecnica e preparazione degli strumenti di lavoro.

Indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica"

L'indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica" ha lo scopo di far acquisire allo studente, a conclusione del percorso quinquennale, competenze per gestire, organizzare ed effettuare interventi di installazione e manutenzione ordinaria, di diagnostica, riparazione e collaudo relativamente a piccoli sistemi, impianti e apparati tecnici, anche marittimi.

L'identità dell'indirizzo è riferita ad attività professionali di manutenzione ed assistenza tecnica che si esplicano nelle diverse filiere dei settori produttivi generali (elettronica, elettrotecnica, meccanica, termotecnica, etc.) attraverso l'esercizio di competenze sviluppate ed integrate secondo le esigenze proprie del mondo produttivo e lavorativo del territorio.

Il percorso formativo è multifunzionale e politecnico e mira anche a sostenere le diverse filiere produttive nella fase di post-commercializzazione, in rapporto all'uso e alle funzionalità dei sistemi tecnici e tecnologici. Il ciclo produttivo dei manufatti comporta, infatti, l'offerta nei servizi di manutenzione e di assistenza tecnica di tipo decentrato, in grado di raggiungere i clienti laddove essi si trovino e di assicurare, immediatamente e nel lungo periodo, l'efficienza dei dispositivi mediante interventi efficaci.

Anche per questo è molto importante che le competenze acquisite dagli studenti vengano approfondite rispetto alla struttura funzionale dei dispositivi da mantenere ed estese in considerazione delle diverse tipologie di apparati e sistemi. Il manutentore, autonomo o dipendente, agisce infatti su dispositivi tecnologici industriali e commerciali che,

progettati per un uso amichevole e facilitato, possono richiedere interventi specialistici di elevato livello per la loro messa a punto, manutenzione ordinaria, riparazione e dismissione.

La manutenzione e l'assistenza tecnica infine comportano una specifica etica del servizio, riferita alla sicurezza dei dispositivi, al risparmio energetico e ai danni prodotti all'ambiente dall'uso e dei dispositivi tecnologici e dai loro difetti di funzionamento, dallo smaltimento dei rifiuti e dei dispositivi dismessi. Per questo è opportuno che tali atteggiamenti siano promossi fin dal primo biennio attraverso un'azione interdisciplinare e collegiale.

Ambienti di apprendimento

L'IPSIA dispone di diversi ambienti di apprendimento, declinati nei seguenti laboratori:

- officina meccanica tradizionale;
- laboratorio multimediale e linguistico;
- laboratorio CAD-CAM-CNC;
- laboratorio di fisica, chimica ed elettronica;
- laboratorio di automazione e robotica.

Nell'ottica di miglioramento della qualità dell'offerta didattica, l'Istituto si propone di potenziare ulteriormente le attrezzature grazie al reperimento dei fondi strutturali e del PNSD.

I laboratori sono concepiti non esclusivamente come luogo nel quale i discenti mettono in pratica quanto già appreso precedentemente in classe ma, principalmente, come una metodologia didattica per l'acquisizione del "sapere" attraverso il "fare". La didattica laboratoriale contribuisce alla personalizzazione del processo di insegnamento/apprendimento.

I docenti dell'IPSIA attraverso la didattica laboratoriale trasmettono continuamente i saperi in maniera intuitiva e veloce attraverso la creazione di oggetti complessi, simulazioni ed altre attività che rappresentano un'occasione significativa affinché lo studente si possa misurare con la realtà quotidiana.

Una maggiore attenzione si riserverà nel prossimo triennio alla robotica di piccola scala come anello di congiunzione delle discipline professionalizzanti, nell'ottica della interdisciplinarietà richiesta dalla legge 107.

ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI DELL'AREA GENERALE COMUNI ALL'INDIRIZZO DEL SETTORE "INDUSTRIA E ARTIGIANATO"

DISCIPLINE	ORE ANNUE				
	1° biennio		2° biennio		quinto
	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua inglese	99	99	99	99	99
Storia	66	66	66	66	66
Matematica	132	132	99	99	99
Diritto ed economia	66	66			
Scienze integrate (Scienze della terra e biologia)	66	66			
Scienze Motorie e sportive	66	66	66	66	66
RC o attività alternative	33	33	33	33	33
Totale ore	660	660	495	495	495
Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo	396	396	561	561	561
Totale complessivo ore	1056	1056	1056	1056	1056

A partire dall'a.s. 2014/2015, in applicazione dell'art. 5 comma 1 del Decreto Legge 104/13, i quadri orari degli istituti professionali sono integrati, in una delle due classi del primo biennio, da un'ora di insegnamento di "Geografia generale ed economica". L'insegnamento è stato introdotto nei piani di studio degli indirizzi dei settori Servizi e Industria e Artigianato degli istituti professionali. La collocazione della disciplina in uno dei due anni del primo biennio, è deliberata in autonomia dalle singole istituzioni scolastiche.

In applicazione di tale disposizione il Ministero, con un tempismo degno di miglior causa, ha adottato con un apposito decreto (DM 5/9/2014), apposite Linee guida disciplinari che vanno ad integrare gli Allegati A.1 e A.2 delle Linee guida del primo biennio degli istituti professionali

(Direttiva 65/10) e l'Allegato A.2 delle Linee guida degli istituti tecnici (Direttiva 57/10).

ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI DELL'AREA DI INDIRIZZO

“MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA”

DISCIPLINE	ORE ANNUE				
	primo biennio		secondo biennio		quinto
	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a
Tecnologie e tecniche di rappresentazione	99	99			
Scienze integrate di cui in compresenza	66	66			
Scienze integrate (Chimica)	66	66			
Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione	66	66			
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	99**	99**	132**	99**	99**
Tecnologie meccaniche e applicazioni			165	165	99
			165	132	99
Tecnologie elettrico-elettroniche e applicazioni			99	165	264
Tecnologie e tecniche di installazione e di manutenzione					
Ore totali	396	396	561	561	561
di cui in compresenza	132*		396*		198*

* L'attività didattica di laboratorio caratterizza l'area di indirizzo dei percorsi degli istituti professionali: le ore indicate con asterisco sono riferite solo alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici. Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa, programmano le ore di compresenza nell'ambito del primo biennio e del complessivo triennio sulla base del relativo monte-ore.

** Insegnamento affidato al docente tecnico-pratico.

Settore Industria e Artigianato

Indirizzo “Manutenzione e assistenza tecnica”

Nell’indirizzo Manutenzione e assistenza tecnica sono confluiti gli indirizzi del previgente ordinamento professionale che maggiormente attenevano alla meccanica, all’elettrotecnica, all’elettronica. Onde evitare possibili interpretazioni che costituiscano sovrapposizione con altri indirizzi dell’istruzione tecnica, si ribadisce per il secondo biennio e per il quinto anno il carattere politecnico del profilo di competenza del manutentore, che agisce su sistemi e apparati complessi, che non sono di tipo esclusivamente meccanico, elettrico od elettronico.

La struttura politecnica dell’indirizzo viene esaltata proprio nella determinazione del contesto tecnologico nel quale si applicano le competenze del manutentore, rispetto alla grande varietà di casi, poiché l’organizzazione del lavoro, l’applicazione delle normative, la gestione dei servizi e delle relative funzioni, pur seguendo procedure analoghe, mobilitano saperi tecnici enormemente differenziati, anche sul piano della responsabilità professionale.

La formazione ad operare su sistemi complessi (sia essi impianti o mezzi) richiede pertanto una formazione sul campo affidata a metodologie attive che è opportuno riferire precocemente a contesti e processi reali o convenientemente simulati nel laboratorio degli apprendimenti. per di più in condizioni di conoscenza anche parziale degli oggetti sui quali si interviene (diagnostica, analisi del guasto e delle sue cause, modalità di manifestazione, riparazione).

Questa osservazione metodologica implica, sul piano didattico, percorsi di apprendimento che vanno dal particolare al generale, e approfondiscono sul piano culturale l’iniziale specializzazione delle attività.

Gli istituti scolastici, in armonia con la pianificazione dell’offerta formativa regionale, programmeranno le attività didattiche autonomamente o ricorrendo alla flessibilità, e istituiranno i percorsi di apprendimento dell’indirizzo tenendo conto delle risorse a disposizione e delle opportunità offerte dal territorio.

Nelle classi quinte, a conclusione dei percorsi, potranno essere inoltre organizzate fasi certificate di approfondimento tecnologico, congruenti con la specializzazione effettiva dell’indirizzo, tali da costituire crediti riconosciuti.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

(D.L. 1/09/08 n. 137, convertito dalla legge 30/10708 N. 169, art. 1 e D.M. 16/1/09, n.5 art.2)

VOTI	INDICATORI
10	<ul style="list-style-type: none">o Impegnato, serio, interessato, partecipe e puntuale.o E' collaborativo con i docenti ed i compagni.o Rispetta le consegne, interviene in modo appropriato e costruttivo.o Rispetta le regole e frequenta con assiduità le lezioni. (fino a 15 assenze)
9	<ul style="list-style-type: none">o Discretamente impegnato ed interessato, partecipa responsabilmente alle attività didattiche, è in genere puntuale.o Si rapporta in modo corretto con docenti e compagni.o Rispetta le consegna e le regole, interviene in modo appropriato.o Assenze e ritardi sono nella norma e comunque giustificati.(fino a 20 ass.)
8	<ul style="list-style-type: none">o Incostante nell'impegno e nell'interesse, partecipazione modesta alle attività didattiche e puntualità discontinua.o Non sempre è corretto con i compagni e/o con i docenti.o Numerose le assenze ed i ritardi, seppur giustificati. (più di 20 assenze)o Richiamato dai docenti all'osservanza dei doveri scolastici ed al rispetto dei regolamenti.
7	<ul style="list-style-type: none">o Impegno, interesse partecipazione inadeguati, non sempre rispetta le regole e le consegne.o Scorretto con i compagni e/o con i docenti.o Consistenti i ritardi e le assenze; alcune non giustificate.o Richiamato per iscritto sul libretto personale o sul Registro di classe dai docenti e/o richiamato dal dirigente scolastico per l'inosservanza dei regolamenti.o Allontanato dalla comunità scolastica per max 1 giorno.
6	<ul style="list-style-type: none">o Impegno, interesse e partecipazione scarsi, non rispetta le consegne.o Assai consistenti i ritardi e le assenze; molte non giustificate.o Richiamato verbalmente e per iscritto dai docenti e dal dirigente.o Disturba le lezioni, usa il cellulare e non rispetta i regolamenti.o Scorretto con i compagni e/o con i docenti.o Allontanato dalla comunità scolastica da 2 a 15 giorni.
5	<p>D.M. n. 5 del 16 gennaio 2009</p> <ul style="list-style-type: none">o Sospensione superiore a 15 gg.o Dopo la sospensione non mostra apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento.

CREDITO SCOLASTICO

Candidati interni

A ciascuno studente viene attribuito un credito scolastico utilizzando la Tabella A inclusa nel Decreto Ministeriale n. 99/2009, di seguito riportata

MEDIA VOTI	CREDITO SCOLASTICO Punti		
	I anno	II anno	III anno
$M = 6$	3-4	3-4	4-5
$6 < M \leq 7$	4-5	4-5	5-6
$7 < M \leq 8$	5-6	5-6	6-7
$8 < M \leq 9$	6-7	6-7	7-8
$9 < M \leq 10$	7-8	7-8	8-9

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Al fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi.

Il voto di comportamento concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, alla determinazione della media M dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti.

Nell'ambito delle suddette fasce il punteggio è assegnato secondo i seguenti criteri:

- A) assiduità nella frequenza (fino a 20 gg. di assenza)- punti 0,10
- B) partecipazione al dialogo educativo (punti max 0,30):
 - B.1) interesse e impegno – punti 0,20

B.2) religione o attività alternative – punti 0,10

C) Attività (max 5 attività) integrative e complementari: partecipazione corsi PON, Aree a rischio, Alternanza scuola-lavoro (punti max 0,50):

D) Credito formativo (punti max 0,10):

D.1) attività sportiva, solo se riguardante le federazioni regolarmente inserite nell'elenco riconosciuto dal CONI.

D.2) attività di volontariato, attestate da associazioni riconosciute a livello nazionale, con una partecipazione di almeno 40 ore annuali.

D.3) attività culturali e artistiche con una partecipazione di almeno 40 ore annuali.

Se la media M è tale che la sua parte decimale è maggiore del valore di 0,50 allora si attribuirà automaticamente come credito scolastico il valore massimo della banda di oscillazione individuata dalla media M . Se la parte decimale della media M dei voti è inferiore o uguale al valore di 0,50 ma all'allievo è stato attribuito un punteggio aggiuntivo P in virtù del soddisfacimento di uno o più di uno dei quattro parametri contemplati dalla normativa, alla parte decimale della media M si andrà ad aggiungere il punteggio aggiuntivo P . Se tale nuovo valore ottenuto è ancora inferiore al valore di 0,50 all'allievo sarà attribuito, come credito scolastico, il valore minimo della banda di oscillazione, se invece tale nuovo valore è maggiore del valore di 0,50 allora all'allievo sarà attribuito un credito scolastico pari al valore massimo della banda di oscillazione.

Una o più insufficienze, elevate a sufficienze in sede di scrutinio finale dal consiglio di classe, determinano automaticamente l'attribuzione del punteggio minimo della banda di appartenenza.

Si attribuisce il punteggio massimo della fascia solo se la somma dei vari indicatori unita alla parte decimale della media curriculare raggiunta è uguale o maggiore a 0,50.

CREDITO SCOLASTICO

Candidati esterni - Esami di idoneità

Relativamente alla Tabella B relativa all'attribuzione dei crediti scolastici per i candidati esterni agli esami di idoneità e agli Esami di Stato, si riporta la tabella B contenuta nel D.M. 99/2009 (tabella relativa all'attribuzione dei crediti per i candidati esterni che si presentano agli esami di idoneità):

Tabella B (D.M. 99/ 2009)

Credito scolastico

Candidati esterni- Esami di Idoneità

Media dei voti M	Credito Scolastico (Punti)
$M = 6$	3
$6 < M \leq 7$	4-5
$7 < M \leq 8$	5-6
$8 < M \leq 9$	6-7
$9 < M \leq 10$	7-8

NOTA – M rappresenta la media dei voti conseguiti agli esami di idoneità (nessun voto può essere inferiore a sei decimi). Il punteggio, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate nella presente tabella, va moltiplicato per 2 in caso di esami di idoneità relativi a 2 anni di corso in un'unica sessione. Esso va espresso in numero intero. Per quanto concerne l'ultimo anno il punteggio è attribuito nella misura ottenuta per il penultimo anno.

DELIBERE DEGLI ORGANI COLLEGIALI

ELABORATO dal collegio docenti con delibera n. 42 del 4/11/2016 sulla scorta dell'**atto d'indirizzo** del dirigente scolastico emanato con nota prot. n. 3399/A19 del 10/09/2015, dopo le interlocuzioni preliminari nel corso delle quali sono state vagliate le proposte ed i pareri formulati dagli studenti, dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché degli organismi e delle associazioni dei genitori.

APPROVATO dal Consiglio d'istituto con delibera n. 25 del 15/11/2016

La Dirigente scolastica
Dott.ssa Maria Viscone